



CITTÀ DI SULMONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 79 DEL 29/12/2022

OGGETTO: Approvazione bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021.

L'anno duemilaventidue, addi ventinove, del mese di Dicembre alle ore 09:30, ed in continuazione, in Sulmona, nell'aula consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria pubblica di prima convocazione, con la presenza dei Signori:

COGNOME E NOME	PRESENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE
DI PIERO GIANFRANCO	SI	GEROSOLIMO ANDREA	SI
NANNARONE TERESA	--	DI ROCCO FRANCO	SI
DI BENEDETTO MIMMO	SI	ZAVARELLA SALVATORE EZIO	--
LA GATTA ANTONELLA	SI	SANTILLI LUIGI	--
GEROSOLIMO CRISTIANO	SI	MASCI VITTORIO	SI
PROIETTI MAURIZIO	SI	LA PORTA ANTONIETTA	--
DI RIENZO CATERINA	SI	LUPI JACOPO	--
BALASSONE MAURIZIO	SI	PERROTTA FRANCESCO	SI
FEBBO CLAUDIO ENRICO	SI		

Presenti n° 12 Assenti n° 5

Assume la Presidenza il Presidente, GEROSOLIMO CRISTIANO.

Partecipa il Segretario Generale DI CRISTOFANO GIOVANNA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riscontrata la regolarità della convocazione e la validità dell'adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

<< IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 11-bis, D.Lgs. n. 118/2011 che dispone:

- “1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.
2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
 - a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
 - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. (...).”

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 233-bis del D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL che dispone:

- “1. Il bilancio consolidato di gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Il bilancio consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”

Visto il comma 8 dell'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL che dispone:

“Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”

Visti i commi 4 e 5 dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL che dispongono:

- “4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.”

Tenuto conto che questo ente è tenuto alla redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021;

Visto l'art. 9, D.L. n. 113/2016, modificato dall'art. 1, c. 904, L. n. 145/2018, il quale prevede che in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche gli enti territoriali (BDAP), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'art. 141 del TUEL, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto e che è fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del vincolo;

Considerato che il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate e in particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che persegono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo a un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 255 del 20/09/2022 avente a oggetto l'individuazione degli enti e delle società partecipate costituenti il gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Sulmona avente ad oggetto: Individuazione Gruppo Amministrazione pubblica. Esercizio Finanziario 2021 “da cui emergeva il seguente GAP al 31.12.2021 e perimetro di GAP:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) ALLA DATA DEL 31.12.2021

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SULMONA					
Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	si

Elenco 2 degli organismi, enti e società il perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato come da prospetto che segue:

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ALLA DATA DEL 31/12/2021:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SULMONA					
Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	si

Vista la deliberazione di CC n. 14 del 07.06.2022 avente ad oggetto l'approvazione del rendiconto della gestione 2021 che comprende altresì lo stato patrimoniale e il conto economico;

Richiamate:

- la deliberazione di C.C. n. 90 del 29/12/2021 “Approvazione bilancio consolidato relativo all’esercizio 2020.”;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 in data 25/07/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) SeS 2021/SeO 2022-2024;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 in data 25/07/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2022/2024, secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011;
- la deliberazione di G.C. n. 219 del 05/08/2022 di approvazione del P.E.G. finanziario triennio 2022-2024;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 24/08/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato l’assestamento generale di bilancio e la salvaguardia degli equilibri per l’esercizio 2022;
- la deliberazione di G.C. n. 250 del 13/09/2022 recante “Prelevamento dal fondo di riserva ai sensi degli artt. 166 e 176 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267” con la quale è stato effettuato il terzo prelevamento dal fondo di riserva;
- la deliberazione di G.C. n. 263 del 23/09/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024;
- la deliberazione di G.C. n. 298 del 28/10/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata una variazione d’urgenza al Bilancio di Previsione 2022/2024, annualità 2022;
- la delibera di G.C. n. 306 del 11/11/2022 con la quale è stato effettuato il quarto Prelevamento dal fondo di riserva ai sensi degli artt. 166 e 176, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la delibera di C.C. n. 67 del 29/11/2022, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2022/2024, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell’art. 175 del D. L.gs. 267/2000”;

Viste le note:

- prot. 32630 del 02/08/2022 a mezzo della quale si provvedeva e richiedere alle società partecipate i dati del bilancio consuntivo alla data del 31/12/2021;
- prot. 35882 del 26/08/2022 a mezzo della quale si inoltrava sollecito all’invio dei dati relativi al bilancio consuntivo al 31/12/2021 alla Società Co.Ge.Sa. S.p.A.;

Visti i bilanci dell'esercizio 2021 degli enti e delle società da assoggettare a consolidamento approvati e trasmessi come di seguito, agli atti dell'ente cui integralmente si rinvia:

- S.A.C.A. S.p.A., approvato in data 26/07/2022, trasmesso con nota pec agli atti con prot. 35735 del 29/08/2022;
- in data 19/08/2022, con nota pec agli atti con prot. 35013 pari data, ha inoltrato, non essendo ancora stato approvato il bilancio consuntivo del 2021, i dati da preconsuntivo, ma in forma non aggregata secondo il dettato del principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011;
- in data 26/08/2022 il Comune ha, con nota pec prot. 35882 del 26/08/2022, provveduto a richiedere alla predetta Società lo stato dell'iter di approvazione del bilancio consuntivo 2021 e, in ogni caso, la trasmissione del preconsuntivo aggregato così come previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011.
- In data 08/11/2022 con nota pec, agli atti dell'ente al prot. 47687 pari data, la società in parola provvedeva a riscontrare la nota 35882 del 26/08/2022 inviando all'Ente la convocazione dell'assemblea dei soci e gli schemi di bilancio approvati dal C.d.A.;
- In data 23/11/2022, inoltre, la società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha inoltrato all'Ente a mezzo nota Pec, agli atti con prot. 50092 pari data, le relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale riferite al bilancio consuntivo 2021.
- In data 05/12/2022, infine, la società in parola ha inviato, a mezzo email al Dott. Galante e su specifiche e reiterate richieste, la relazione di asseverazione parificazione dei debiti e crediti reciproci rilasciata dalla propria società di revisione.
- in data 12/12/2022 l'assemblea dei soci della società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021;
- in data 19/12/2022, con nota pec 54723, la società Co.Ge.Sa. ha inoltrato al protocollo la relazione di asseverazione della parificazione già oggetto di invio in data 05/12/2022;

Viste le relazioni dei revisori legali dei conti e dei collegi sindacali delle società oggetto di consolidamento, allegati sotto la lettera C, per la Società Co.Ge.Sa. S.p.A., e D, per la Società Saca S.p.A., alla presente deliberazione;

Vista la nota pec prot. 53746 del 15/12/2022 a mezzo della quale l'Ente ha inoltrato al proprio collegio dei revisori, sia la parifica che il verbale della società di revisione della Co.Ge.Sa. S.p.A., per il rilascio del previsto parere;

Visto il parere rilasciato dal collegio dell'Ente con verbale n.16 del 20/12/2022, agli atti con prot. 55008 del 20/12/2022 a mezzo del quale viene asseverato il prospetto di parificazione dei debiti e crediti del Comune con la Società Co.Ge.Sa. S.p.A.;

Visto l'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. riguardante il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato;

Visto l'art. 239, c. 1, lett. d-bis), D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL che dispone:

"1. L'organo di revisione svolge le seguenti funzioni:

(...) d-bis) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis e sullo schema di bilancio consolidato, entro il termine previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo;"

Visto l'allegato schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2021 corredato dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, predisposto dal Servizio Bilancio dell'Ente;

Visti gli allegati schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2021 e della relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, predisposto dal Servizio Bilancio dell'Ente, approvati dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 359 del 19/12/2021 recante: "Approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021";

Visto il parere del Collegio dei Revisori dell'Ente reso con relazione del 20/12/2022, agli atti al prot. 55129 del 21/12/2022, Allegato sub. E alla presente deliberazione;

Dato atto che la stessa proposta di deliberazione della Giunta Comunale di approvazione degli schemi di bilancio consolidato e della relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, predisposta dal Servizio Bilancio dell'Ente, per l'anno 2021 è stata approvata a maggioranza dalla 1^a Commissione Consiliare nella seduta del ____/12/2022;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – TUEL;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento comunale di contabilità;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni in premessa, lo schema di bilancio consolidato per l'esercizio 2021, le cui risultanze finali Stato patrimoniale e Conto Economico, corredato dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, predisposti dal Servizio Bilancio dell'Ente, e allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, rispettivamente, sotto la lettera A e sotto la lettera B;
- di dare atto che il conto economico consolidato si chiude con un risultato di esercizio di Euro - 1.403.786,00 così determinato:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. – S.A.C.A. S.p.A.	
	Importo Anno 2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 30.689.983,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 31.941.718,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-€ 1.251.735,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 149.613,00
Proventi finanziari	€ 135.510,00
Oneri finanziari	€ 285.123,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ 365.279,00
24 Proventi straordinari	€ 1.524.920,00

25 Oneri straordinari	€ 1.159.641,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	-€ 1.036.069,00
26 Imposte (*)	€ 367.717,00

27 RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-€ 1.403.786,00
--	-----------------

1. Di dare atto che lo stato patrimoniale si chiude con un netto patrimoniale di euro € 83.731.372,00 così determinato:

PATRIMONIO CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. – S.A.C.A. S.p.A.	
	Importo Anno 2021
A) PATRIMONIO NETTO	
I Fondo di dotazione	€ 23.377.208,00
II Riserve	€ 56.833.467,00
a da risultato economico di esercizi precedenti	
b da capitale	€ 1.799.200,00
c da permessi di costruire	€ 18.412.156,00
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	€ 35.923.904,00
e altre riserve indisponibili	€ 291.089,00
f altre riserve disponibili	€ 407.118,00
III Risultato economico dell'esercizio	-€ 1.403.786,00
IV Risultati economici di esercizi precedenti	€ 4.924.483,00
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	€ 83.731.372,00

- di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di cui al sopra richiamato comma 1, lettera d-bis) dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL, all'Organo di revisione dell'Ente;
- di trasmettere copia della presente, per gli adempimenti di competenza, ai competenti uffici comunali;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Segreteria Generale per la trasmissione della stessa alla piattaforma BDAP. >>.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la sopra riportata proposta di deliberazione n. 3678 del 21.12.2022 recante: << **Approvazione Bilancio consolidato relativo all' esercizio 2021.** >>;

Ascoltata la relazione del componente la Giunta Assessore Katia Di Marzio;

Preso atto che sulla suddetta proposta:

- è stato espresso parere favorevole alla unanimità da parte della 1[^] Commissione Consiliare CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 79 del 29/12/2022

Permanente "Finanze e Bilancio" in data 24.12.2022, Verbale n. 11/2022;

Previe le seguenti dichiarazioni di voto:

- Balassone: Favorevole;
- Di Rocco: Astenuto;
- Di Benedetto: Favorevole;
- Perrotta: Favorevole;
- Febbo: Favorevole;
- Masci: Astenuto;

Posta dalla Presidente in votazione, per alzata di mano, la su riportata proposta di deliberazione n. 3678 del 21.12.2022 recante: << **Approvazione Bilancio consolidato relativo all' esercizio 2021.** >>;

Con il seguente risultato della votazione:

- Consiglieri presenti: n. 12;
- Consiglieri assenti: n. 5 (Lupi, La Porta, Nannarone, Santilli e Zavarella);
- Voti favorevoli: n. 9 ;
- Astenuti: n. 3 (Di Rocco, Gerosolimo A. e Masci);

DELIBERA

DI APPROVARE, la su riportata proposta di deliberazione n. 3678 del 21.12.2022 recante: << **Approvazione Bilancio consolidato relativo all' esercizio 2021.** >>;

Di seguito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Posta dalla Presidente in votazione, per alzata di mano, la immediata eseguibilità della presente deliberazione;

Con il seguente risultato della votazione:

- Consiglieri presenti: n. 12;
- Consiglieri assenti: n. 5 (Lupi, La Porta, Nannarone, Santilli e Zavarella);
- Voti favorevoli: n. 9 ;
- Astenuti: n. 3 (Di Rocco, Gerosolimo A. e Masci);

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente/P.O. ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta n.ro 3678 del 21/12/2022 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Dirigente/P.O. DI CRISTOFANO GIOVANNA in data 23/12/2022.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Dirigente dell'area Economica Finanziaria, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 151 c. 4, in ordine alla

CONSIGLIO COMUNALE Atto N.ro 79 del 29/12/2022

regolarità contabile sulla proposta n.ro 3678 del 21/12/2022 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Dirigente DI CRISTOFANO GIOVANNA in data 23/12/2022.

LETO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Presidente
GEROSOLIMO CRISTIANO

Segretario Generale
DI CRISTOFANO GIOVANNA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 47

Il 11/01/2023 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio N.ro 79 del 29/12/2022 con oggetto: **Approvazione bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021.**

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da ANTONIO MANGIARELLI il 11/01/2023.

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO "COMUNE DI SULMONA"

Allegato n.11
al D.Lgs 118/2011

		2021	2020	art.2424 CC	DM 26/4/95
	CONTO ECONOMICO				
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	13.760.347,00	13.725.125,00		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	<u>Proventi da trasferimenti e contributi</u>	9.389.370,00	10.790.118,00		
a	Proventi da trasferimenti correnti	6.344.737,00	5.886.875,00	A5c	
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	833.166,00	812.159,00	E20c	
c	Contributi agli investimenti	2.211.467,00	4.091.084,00		
4	<u>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</u>	6.026.239,00	5.404.580,00	A1	
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.052.385,00	874.158,00		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	A3	
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.973.854,00	4.530.422,00	A4	
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-696,00	-1.524,00	A2	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.293,00	2.871,00	A4	
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.544.164,00	1.415.782,00	A5 a e b	
	totale componenti positivi della gestione A	30.725.717,00	31.336.952,00		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.697.423,00	3.832.148,00	B6	
10	Prestazioni di servizi	9.803.108,00	9.480.238,00	B7	
11	Utilizzo beni di terzi	529.155,00	600.322,00	B8	
12	<u>Trasferimenti e contributi</u>	3.634.215,00	4.986.641,00		
a	Trasferimenti correnti	1.030.447,00	895.449,00		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	2.603.768,00	4.091.192,00		
13	Personale	6.460.599,00	6.306.367,00	B9	
14	<u>Ammortamenti e svalutazioni</u>	4.374.871,00	4.986.838,00	B10	
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	3.507,00	4.236,00	B10a	
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.402.201,00	3.394.923,00	B10b	
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	
d	Svalutazione dei crediti	969.163,00	1.587.679,00	B10d	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	26.380,00	34.821,00	B11	
16	Accantonamenti per rischi	1.453.414,00	16.670,00	B12	
17	Altri accantonamenti	124.467,00	79.766,00	B13	
18	Oneri diversi di gestione	873.820,00	533.318,00	B14	
	totale componenti negativi della gestione B	31.977.452,00	30.857.129,00		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-1.251.735,00	479.823,00		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	<u>Proventi da partecipazioni</u>	0,00	0,00	C15	
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	135.510,00	43.698,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	135.510,00	43.698,00		
	Oneri finanziari				
21	<u>Interessi ed altri oneri finanziari</u>	285.123,00	316.162,00	C17	
a	Interessi passivi	273.203,00	295.049,00		
b	Altri oneri finanziari	11.920,00	21.113,00		
	Totale oneri finanziari	285.123,00	316.162,00		
	totale (C)	-149.613,00	-272.464,00		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	
	totale (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	Proventi straordinari				
24	<u>Proventi da permessi di costruire</u>	1.524.920,00	5.625.740,00	E20	
a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	786.362,00	44.375,00		
c	Plusvalenze patrimoniali	704.755,00	5.561.722,00	E20b	
d	Altri proventi straordinari	0,00	0,00	E20c	
	totale proventi	1.524.920,00	5.625.740,00		
25	<u>Oneri straordinari</u>	1.159.641,00	2.447.650,00	E21	
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.159.641,00	2.447.650,00	E21b	
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	E21a	
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00	E21d	
	totale oneri	1.159.641,00	2.447.650,00		
	Totale (E) (E24-E25)	365.279,00	3.178.090,00		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-1.036.069,00	3.385.449,00		
26	Imposte (*)	367.717,00	248.575,00	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-1.403.786,00	3.136.874,00	23	23
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	-1.403.786,00	3.136.874,00		
30	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0,00	0,00		

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO "COMUNE DI SULMONA"

Allegato n.11
al D.Lgs 118/2011

		2021	2020	art.2424 CC	DM 26/4/95
1	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	0,00	0,00	A	A
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
1	costi di impianto e di ampliamento	160.214,00	142.023,00	BI	BI
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI1	BI1
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI2	BI2
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	11.621,00	10.727,00	BI3	BI3
5	avviamento	19.130,00	0,00	BI4	BI4
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	5.528,00	6.632,00	BI5	BI5
9	altre	10.393,00	13.454,00	BI6	BI6
	Totale immobilizzazioni immateriali	113.542,00	111.210,00	BI7	BI7
II	Immobilizzazioni materiali (3)				
	<i>Beni demaniali</i>				
1	Terreni	35.122.573,00	35.130.377,00		
1.1	Fabbricati	1.695.022,00	1.704.354,00		
1.2	Infrastrutture	9.747.039,00	9.745.511,00		
1.3	Altri beni demaniali	23.680.512,00	23.680.512,00		
1.9		0,00	0,00		
III	<i>Altre immobilizzazioni materiali (3)</i>				
2	Terreni	65.038.156,00	62.706.408,00		
2.1	a) di cui in leasing finanziario	58.727,00	639.741,00	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
2.3	a) di cui in leasing finanziario	53.586.055,00	52.953.874,00	BII2	BII2
2.4	Impianti e macchinari	0,00	0,00		
2.5	a) di cui in leasing finanziario	1.270.360,00	1.272.358,00	BII3	BII3
2.6	Attrezzature industriali e commerciali	280.901,00	288.703,00		
2.7	Mezzi di trasporto	738.446,00	743.169,00		
2.8	Macchine per ufficio e hardware	24.677,00	4.491,00		
2.9	Mobili e arredi	24.944,00	19.800,00		
2.99	Infrastrutture	7.066.892,00	5.517.294,00		
3	Altri beni materiali	1.987.154,00	1.266.978,00		
	Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.464.998,00	18.946.956,00	BII5	BII5
IV	Totale immobilizzazioni materiali	116.625.727,00	116.783.741,00		
	Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
	<i>Partecipazioni in</i>				
1	a) imprese controllate	267,00	267,00	BIII1	BIII1
	b) imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	c) altri soggetti	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
2	<i>Crediti verso</i>	267,00	267,00		
2.1	a) altre amministrazioni pubbliche	2.404.055,00	2.344.879,00	BIII2	BIII2
2.2	b) imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
2.3	c) imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
2.4	d) altri soggetti	2.404.055,00	2.344.879,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	2.404.322,00	2.345.146,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	119.190.263,00	119.270.910,00		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	Rimanenze	220.447,00	247.524,00	CI	CI
	Totale	220.447,00	247.524,00		
	Crediti (2)				
1	<i>Crediti di natura tributaria</i>				
1.1	a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	3.897.211,00	2.923.869,00		
	b) Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
1.2	c) Crediti da Fondi perequativi	3.897.211,00	2.923.869,00		
2	<i>Crediti per trasferimenti e contributi</i>				
2.1	a) verso amministrazioni pubbliche	14.542.171,00	13.377.868,00		
2.2	b) imprese controllate	12.696.516,00	11.658.144,00		
2.3	c) imprese partecipate	0,00	0,00	CII2	
2.4	d) verso altri soggetti	0,00	0,00	CII3	CII3
3	Verso clienti ed utenti	1.845.655,00	1.719.724,00		
4	<i>Altri Crediti</i>	5.294.871,00	4.654.646,00	CII1	CII1
4.1	a) verso l'erario	2.020.789,00	3.696.658,00	CII5	CII5
4.2	b) per attività svolta per c/terzi	15.141,00	43.238,00		
4.3	c) altri	243.977,00	206.077,00		
	Totale crediti	1.761.671,00	3.447.343,00		
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1	partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1	<i>Conto di tesoreria</i>				
1.1	a) Istituto tesoriere	6.313.744,00	8.727.226,00		
1.2	b) presso Banca d'Italia	6.313.744,00	8.727.226,00	CIV1a	
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00		
3	Denaro e valori in cassa	803.455,00	787.904,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	593,00	474,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.117.792,00	9.515.604,00		
		33.093.281,00	34.416.169,00		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	1.170,00	20.186,00	D	D
2	Risconti attivi	80.192,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI DI	81.362,00	20.186,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO	152.364.906,00	153.707.265,00		

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) Con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO "COMUNE DI SULMONA"

Allegato n.11
al D.Lgs 118/2011

		2021	2020	art.2424 CC	DM 26/4/95
	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)				
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio netto di gruppo				
	Fondo di dotazione	23.377.208,00	0,00	AI	AI
	<i>Riserve</i>	56.833.467,00	0,00		
II	b da capitale	1.799.200,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	18.412.156,00	0,00		
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	35.923.904,00	0,00		
	e altre riserve indisponibili	291.089,00	0,00		
	f altre riserve disponibili	407.118,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.403.786,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	4.924.483,00	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	Totale Patrimonio netto di gruppo	83.731.372,00	84.845.609,00		
VI	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
VII	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	0,00		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	0,00		
	Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	83.731.372,00	84.845.609,00		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	5.659,00	5.659,00	B1	B1
2	per imposte	85.075,00	75.233,00	B2	B2
3	altri	3.217.937,00	1.644.866,00	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.308.671,00	1.725.758,00		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	364.482,00	317.699,00	C	C
	D) DEBITI (1)				
1	<i>Debiti da finanziamento</i>	7.331.761,00	9.077.103,00		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1 e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	998.798,00	372.874,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	6.332.963,00	8.704.229,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	19.289.447,00	21.221.211,00	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	
4	<i>Debiti per trasferimenti e contributi</i>	2.981.682,00	2.510.572,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	245.555,00	78.210,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	2.736.127,00	2.432.362,00		
5	<i>altri debiti</i>	5.434.741,00	4.728.429,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	339.839,00	202.772,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	233.806,00	163.058,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	4.861.096,00	4.362.599,00		
	TOTALE DEBITI (D)	35.037.631,00	37.537.315,00		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	Ratei passivi	609.113,00	1.110.406,00	E	E
	<i>Risconti passivi</i>	29.313.637,00	28.170.478,00	E	E
1	<i>Contributi agli investimenti</i>	27.486.552,00	26.259.818,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	27.486.552,00	26.259.818,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	1.827.085,00	1.910.660,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	29.922.750,00	29.280.884,00		
	TOTALE DEL PASSIVO	152.364.906,00	153.707.265,00		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

(1) Con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

COMUNE DI SULMONA

(Prov. AQ)

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2021

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, dopo un’opportuna eliminazione dei rapporti infragruppo.

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che persegono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;

Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

- b) attribuire all’amministrazione capogruppo uno strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo a un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all’approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- ➔ obbligo per tutti gli enti, eccetto per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per i quali la predisposizione del bilancio consolidato non è obbligatoria, come previsto dall’art. 233-bis, c. 3, D.Lgs. n. 267/2000;
- ➔ applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11-bis – 11-quinquies e dall’allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. n. 118/2011. Quest’ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo stesso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC),
- ➔ il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all’area di consolidamento individuata dall’ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell’esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);
- ➔ il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell’anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. n. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e le relazioni dell’organo di revisione.

Il Comune, in qualità di ente capogruppo, deve redigere tale documento, coordinandone l’attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale consolidati sono definiti nell'allegato 11 al D.Lgs. n. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio consolidato, indicati dal D.Lgs. n. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Conto economico consolidato**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.).

Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
 2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, c.

1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

Sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI SULMONA

Il Comune di Sulmona, alla luce delle disposizioni normative vigenti e in considerazione di quanto puntualizzato nella Deliberazione n. 19/2018 della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei conti, con provvedimento di G.C. n. 255 del 20/09/2022, dava atto dell'assenza - alla data del 31.12.2021- di organismi strumentali, di enti strumentali, e di società controllate ai sensi rispettivamente dell'art. 2, comma 1 lett. b), dell'art. 11-ter e dell'art. 11-quater del d.Lgs. n. 118/2011, deliberando ai fini della identificazione del Gruppo Amministrazione Pubblica, la seguente ricognizione:

- "costituisce società partecipata al 31/12/2021, avente i requisiti di cui all'art. 11-quinquies del d.Lgs. n. 118/2011, il COGESPA SPA, in quanto società a totale partecipazione pubblica affidataria diretta del servizio pubblico locale di gestione dei rifiuti, con una partecipazione del Comune pari al 16,66%;
- costituisce società partecipata dal Comune al 31/12/2021 la SACA SPA- Servizi Ambientali Centro Abruzzo, partecipazione del Comune pari al 5,26%, avente i requisiti di cui all'art. 11-quinquies del d.Lgs. n. 118/2011, così come stabilito dal DM 11 agosto 2017.

Pertanto, al 31.12.2021, gli elenchi previsti al punto 3.1 del principio contabile 4/4 allegato al d.lgs. n. 118/2011, possono essere rappresentati graficamente come segue:

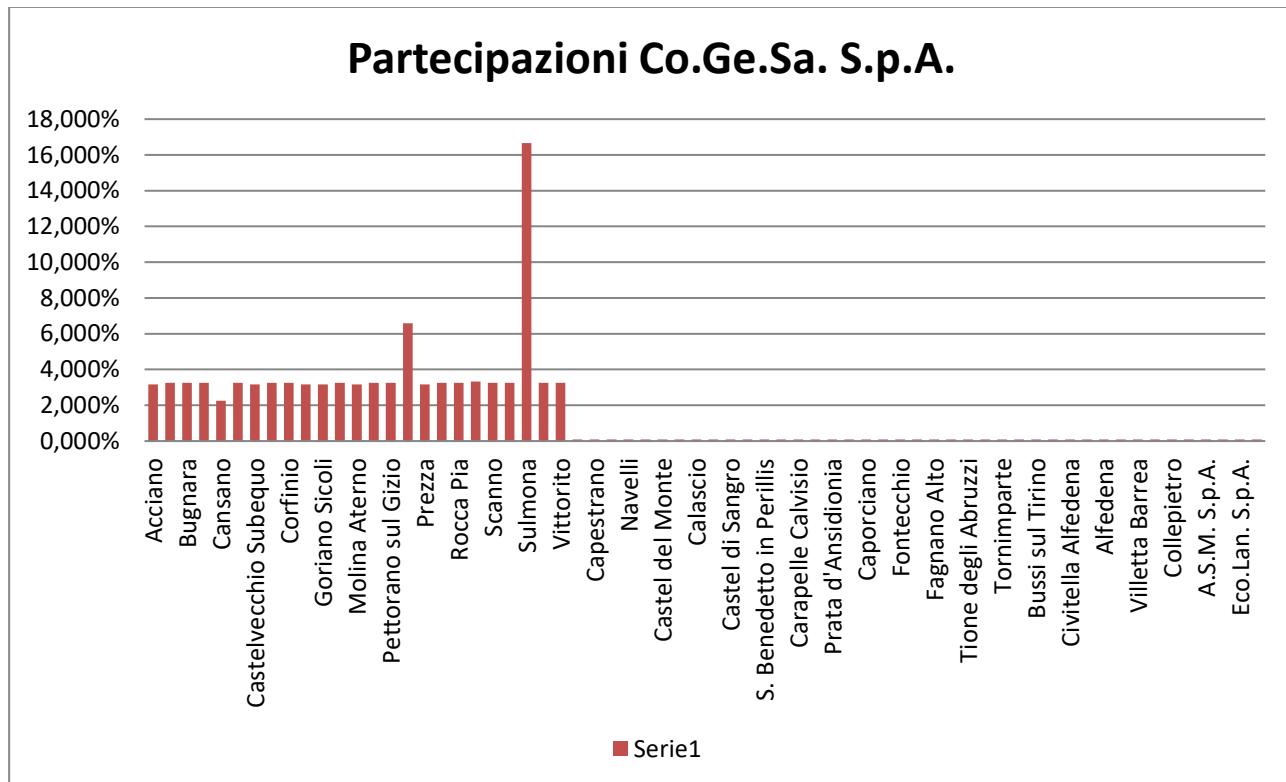
GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP)

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SULMONA					
Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESPA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	si

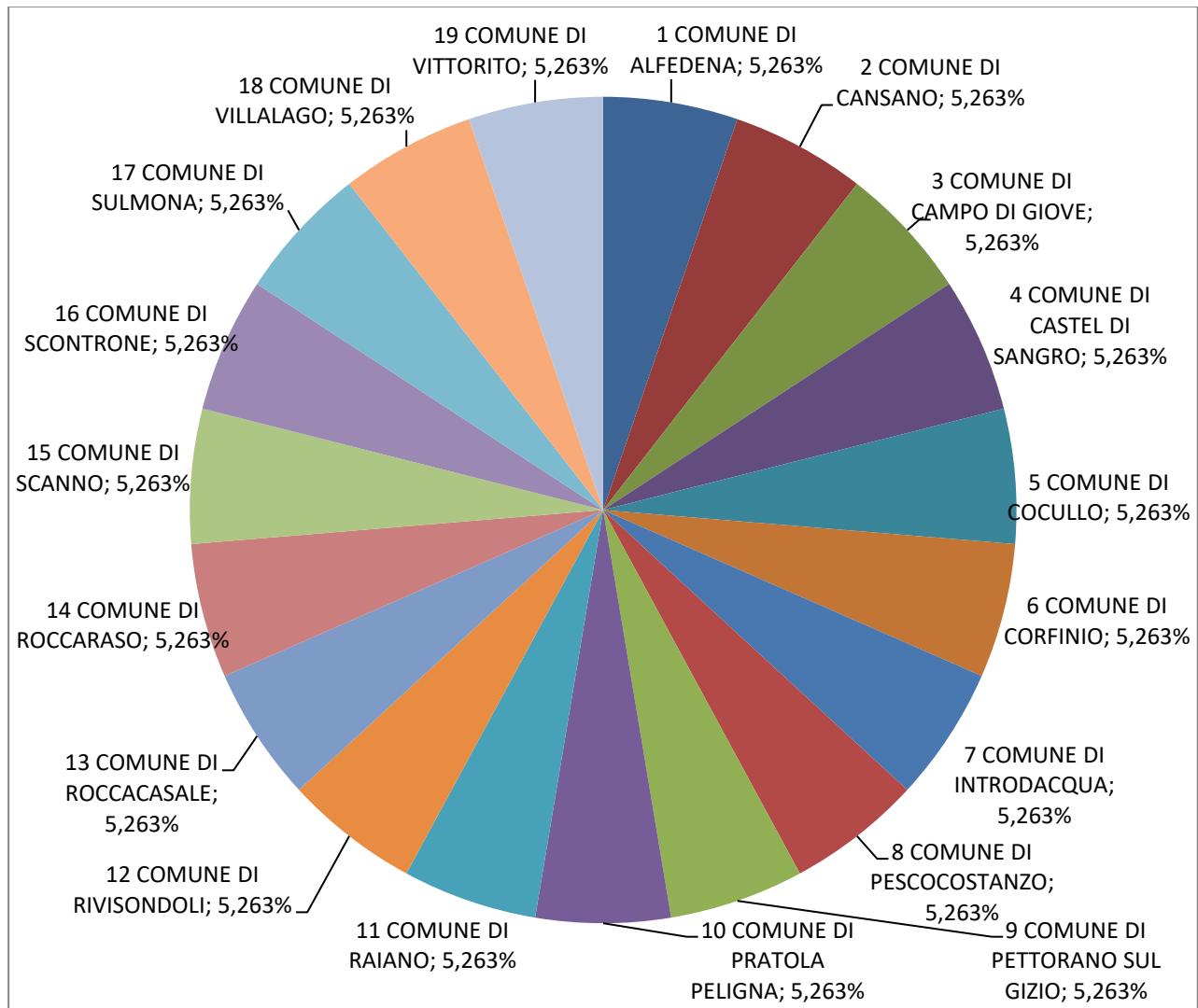
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ALLA DATA DEL 31/12/2021:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SULMONA					
Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESPA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	Si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	Si

Di seguito le partecipazioni di Co.Ge.Sa. S.p.A. e di Saca S.p.A.:



Partecipazioni Saca S.p.A.



Le fasi preliminari al consolidamento

Ai fini della redazione del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto, dapprima per le vie brevi e quindi con nota prot. 32630 del 02/08/2022, a richiedere la documentazione relativa all'approvazione del bilancio consuntivo, e a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento, stabilendo – con la succitata deliberazione G.C. n. 255 del 20/09/2022- che le società incluse nel perimetro di consolidamento, dovevano trasmettere, ai sensi del punto 3.2, lettera c, punti 1 e 2 del principio contabile 4.4:

- il bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2021, nonché la relativa documentazione integrativa entro il 20/08/2022. Nel caso in cui alla scadenza prevista non si fosse ancora provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo, le partecipate sono tenute a trasmettere la documentazione relativa al preconsuntivo ovvero il bilancio predisposto ai fini della relativa approvazione;
- le informazioni di dettaglio ed integrative utili per la predisposizione del bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, operazioni interne al gruppo quali: crediti/debiti; proventi e oneri; utili e perdite conseguenti alle operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato;

Come enunciato nel principio contabile su richiamato *“l'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato”*.

I componenti del perimetro di consolidamento hanno trasmesso la documentazione così come di seguito:

1. Saca S.p.A. ha prodotto tutta la documentazione in data 29/08/2022, con pec agli atti dell'Ente al prot. 35735 pari data;
2. Co.Ge.Sa. S.p.A., in data 19/08/2022, con nota pec agli atti con prot. 35013 pari data, ha inoltrato, non essendo ancora stato approvato il bilancio consuntivo del 2021, i dati da preconsuntivo, ma in forma non aggregata secondo il dettato del principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011. A seguito del predetto inoltro, il Comune ha, con nota pec prot. 35882 del 26/08/2022, provveduto a richiedere alla predetta Società lo stato dell'iter di approvazione del bilancio consuntivo 2021 e, in ogni caso, la trasmissione del preconsuntivo aggregato così come previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011.

In data 08/11/2022 con nota pec, agli atti dell'ente al prot. 47687 pari data, la società in parola provvedeva a riscontrare la nota 35882 del 26/08/2022 inviando all'Ente la convocazione dell'assemblea dei soci e gli schemi di bilancio approvati dal C.d.A..

In data 23/11/2022, inoltre, la società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha inoltrato all'Ente a mezzo nota Pec, agli atti con prot. 50092 pari data, le relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale riferite al bilancio consuntivo 2021.

In data 05/12/2022, infine, la società in parola ha inviato, a mezzo email al Dott. Galante e su specifiche e reiterate richieste, la relazione di asseverazione parificazione dei debiti e crediti reciproci rilasciata dalla propria società di revisione.

In data 12/12/2022 alle ore 15.00 il bilancio consuntivo è stato portato approvato dall'assemblea dei soci.

Metodo di consolidamento

La scelta del metodo di consolidamento dipende dalla natura e dal livello di controllo esercitato dalla capogruppo. Il consolidamento contabile prevede la sostituzione del valore di carico delle partecipazioni possedute dalla capogruppo con la corrispondente quota di patrimonio netto dell'impresa partecipata da consolidare. Tale operazione può essere effettuata per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti consolidati (*cosiddetto metodo integrale*) o per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, (*cosiddetto metodo proporzionale*). Con il metodo integrale si consolidano le partecipazioni di controllo e si fornisce evidenza della quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico. Le partecipazioni che non configurano influenza dominante sono invece consolidate con il metodo proporzionale. Quest'ultimo tipo di consolidamento prevede l'aggregazione proporzionale, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci del conto economico e dello stato patrimoniale della partecipata nei conti della capogruppo. Con questo metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo e non occorre quindi evidenziare la quota di pertinenza di terzi.

Pertanto il consolidamento delle Società Co.Ge.Sa. e S.a.c.a. S.p.A. viene effettuato con il metodo proporzionale in quanto la partecipazione del Comune di Sulmona non configura gli estremi di una influenza dominante sulle partecipate.

Andamento della gestione**Principali dati economici**

Si rappresentano in questa sezione i principali dati economici del Bilancio consolidato del gruppo, confrontando le risultanze del 2021 con quelle del precedente esercizio finanziario.

Le principali voci del conto economico consolidato del gruppo sono le seguenti (in Euro):

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. – S.A.C.A. S.p.A.		
	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 30.725.717,00	€ 31.336.952,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 31.977.452,00	€ 30.857.129,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-€ 1.251.735,00	€ 479.823,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 149.613,00	-€ 272.464,00
Proventi finanziari	€ 135.510,00	€ 43.698,00
Oneri finanziari	€ 285.123,00	-€ 316.162,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ 365.279,00	€ 3.178.090,00
24 Proventi straordinari	€ 1.524.920,00	€ 5.625.740,00
25 Oneri straordinari	€ 1.159.641,00	€ 2.447.650,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-€ 1.036.069,00	€ 3.385.449,00
26 Imposte (*)	€ 367.717,00	€ 248.575,00
27 RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-€ 1.403.786,00	€ 3.136.874,00
28 Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	€ 0,00	€ 0,00

(*) per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'Irap

Principali dati patrimoniali

Le principali voci dello stato patrimoniale consolidato sono le seguenti (in Euro):

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. – S.A.C.A. S.p.A.		
	(ATTIVO)	
	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020
1 A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 119.190.263,00	€ 119.270.910,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 33.093.281,00	€ 34.416.169,00
D) RATEI E RISCONTI	€ 81.362,00	€ 20.186,00
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 152.364.906,00	€ 153.707.265,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. - – S.A.C.A. S.p.A. (PASSIVO)		
	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020
A) PATRIMONIO NETTO	€ 83.731.372,00	€ 84.845.609,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 3.308.671,00	€ 1.725.758,00
TOTALE T.F.R. (C)	€ 364.482,00	€ 317.699,00
TOTALE DEBITI (D)	€ 35.037.631,00	€ 37.537.315,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 29.922.750,00	€ 29.280.884,00
TOTALE DEL PASSIVO	€ 152.364.906,00	€ 153.707.265,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 0,00	€ 0,00

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale delle imprese partecipate, e dei settori in cui le medesime sono operanti, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale; elementi ulteriori sono desumibili dalla nota integrativa al bilancio.

Personale

Co.Ge.Sa. S.p.A.

Per ciò che riguarda il costo del lavoro della società in parola, si registra un incremento pari ad € 181.158,00; infatti il predetto costo passa da € 7.637.563,00 nel 2020, ad € 7.818.721,00 nel 2021.

Il personale in servizio al 31/12/2021 risulta essere pari a n. 203 unità presenti, e non 196 come evidenziato nella tabella a pag. 15 della relazione di gestione 2021, di cui 196 a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato.

Si segnala, però, che a fronte di un incremento di circa 21unità di personale che passano da 182 a 203, il costo per l'anno 2021 risulta essere incrementato per l'anno rispetto al precedente solo per € 181.158,00. Sicuramente, però, per avere l'esatta dimensione dello scostamento bisognerebbe verificare le date di assunzione in servizio ed i periodi di lavoro dei tempi determinati, cosa non possibile in quanto non vi è un tale dettaglio nella relazione del C.d.A.

Non si rileva, però, nelle scritture contabili l'entità delle spese di personale per contratti di somministrazione lavoro che è impiegato in aggiunta al personale direttamente alle dipendenze della società.

Va sottolineato che la spesa di personale, come da dati del previsionale 2021, risulta essere pari ad € cresciuta in quanto si è passati da € 7.619.755,00 (comprensiva della quota per la somministrazione lavoro) ad € 7.818.721,00.

Va infine rilevato, così come anche riportato nella nota integrativa al bilancio a pag. 44, che il costo totale del personale, rapportato ai costi della produzione, si attesta ad una percentuale pari al 43,32%.

Risulta, di contro, un decremento dei costi per servizi che passano da € 6.764.435,00 del 2020, ad € 5.319.310,00 del 2021.

Si registra, altresì, un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, che passa da € 17.254.719,00 nel 2020 ad € 17.818.036,00 nel 2021.

S.A.C.A. S.p.A.:

Il costo del personale della partecipata ha subito, nel corso dell'esercizio 2021, un incremento dello 10,91% pari ad € 367.576,00.

Gli eventi che hanno caratterizzato e determinato la variazione di questo costo sono i seguenti:

- In data 28/03/2021 è deceduto per Covid un operaio specializzato Impianti e Reti di IV livello operante nell'Alto Sangro.
 - o In data 12/04/2021 sono stati assunti n. 2 unità con qualifica di Operaio Specializzato Impianti e Reti, livello 3, con contratto full time a tempo determinato fino al 31/03/2022 per coadiuvare i lavori Masterplan Abruzzo Intervento PSRA n. 59B nel comune di Castel di Sangro, il cui costo, come precisato nel paragrafo **incrementi immobilizzazioni lavori interni** – è stato capitalizzato come lavoro realizzato internamente.
- In data 18/03/2021 per ottemperare a quanto stabilito dall'ARERA all'art. 7 della deliberazione del 5 maggio 2016 n. 218/2016/r/idr, l'azienda in attesa di esternalizzare il servizio di lettura ai contatori, è ricorsa alla costituzione di contratti di somministrazione per n. 6 letturisti con livello II, Part-time 30 ore fino al 30/06/2022. Il maggior costo di somministrazione di **€ 168.501** rispetto all'esercizio precedente è stato compensato con il minor costo sostenuto per il servizio di lettura esternalizzato.
- Sono aumentati a far data 1° settembre 2020 i minimi contrattuali per il rinnovo del CCNL, seconda tranneche parametro medio di settore (27,30€ medi) e dal 1° settembre 2021 terza tranneche parametro medio di settore (29,25€ medi).
- Il premio di risultato di € 125.705 onnicomprensivo dei contributi obbligatori di legge è aumentato di **€ 23.354** rispetto all'esercizio precedente per l'incremento previsto dal CCNL nella parte economica lettera c) produttività.
- In questo esercizio non ci sono state erogazioni per incentivi all'esodo, né uscite per pensionamento.
- In data 18/10/2021 sono state diminuite, dietro richiesta, diciotto ore ad un impiegato tecnico di 4 livello già Part/time.
- Rispetto all'esercizio precedente è entrato in regime il costo dell'operatore specializzato assunto in data 01/09/2020 per la sezione biologica del depuratore di S. Rufina in Sulmona.
- Nell'esercizio precedente era stata attivata, per causa COVID, contrariamente al 2021, per due settimane e per n. 42 unità lavorative la Cassa Integrazione Ordinaria comportando una diminuzione del costo del personale di **€ 40.000**.

Alla data del 31/12/2021 la dotazione organica del personale risulta esse di n. 69 unità, dettagliate sia a pag. 79 della relazione alla gestione del bilancio di esercizio 2021 che a pag. 37 della Relazione sull'andamento e sui risultati della gestione bilancio consuntivo per il 2021, redatta dal C.d.a..

Ambiente

Co.Ge.Sa. S.p.A.: La società svolge le attività del ciclo integrato dei rifiuti urbani prevalentemente in favore dei propri Soci. In particolare, eroga servizi di spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto dei rifiuti

nella modalità della raccolta domiciliare (in quasi tutto il territorio servito), gestisce centri di raccolta intercomunale a completamento dei servizi di raccolta. Tali centri fungono altresì da nodi logistici per una migliore organizzazione del territorio servito. Procede al trattamento per avvio a smaltimento e/o recupero delle varie frazioni merceologiche ritirate presso l'utenza. Possiede una discarica di proprietà nella quale smaltisce parte del rifiuto derivante dal trattamento nei propri impianti. Infine, è delegata dai propri soci nella gestione dei rapporti con i Consorzi di filiera del circuito CONAI, pertanto provvede a fatturare a tali consorzi le quantità di rifiuto pretrattate nella propria piattaforma di selezione e avviate a recupero.

Cogesa S.p.A. riveste la natura di società in house, ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ss.mm.ii. (Testo unico in materie di società a partecipazione pubblica) che contiene norme di carattere speciale cui la società è tenuta ad uniformarsi.

In particolare, Co.Ge.Sa S.p.A. riceve affidamenti diretti di contratti pubblici da ciascuna delle amministrazioni socie che esercitano su di essa il controllo analogo congiunto, ovvero un tipo di controllo pervasivo, analogo a quello esercitato sui propri servizi. A tal fine i soci hanno sottoscritto un patto parasociale (convenzione adottata ai sensi dell'art. 30 del TUEL) che consente di integrare gli elementi di controllo previsti dalla normativa vigente.

Nel capitale sociale della società Co.Ge.Sa S.p.A. non vi è partecipazione diretta e/o indiretta di capitali privati e oltre l'ottanta per cento (80%) del proprio fatturato è realizzato nell'ambito dello svolgimento dei servizi affidati dagli enti pubblici soci.

La compagine sociale al 31/12/2021 è formata da n. 67 Soci, tra i quali n. 64 Comuni delle provincie dell'Aquila e Pescara e tre società, a loro volta qualificate come "in house" delle province di L'Aquila, Chieti e Teramo.

Come previsto dal D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., per le società "in house", i soci pubblici devono esercitare sulla stessa un controllo analogo in forma congiunta, sulla base di un patto parasociale, stipulato ai sensi dell'art. 30 del TUEL (D. Lgs. 18/08/2000 n. 267). Il controllo analogo, nella specifica fattispecie esercitato dal Comitato per il Controllo Analogico, si intende come controllo gestionale e finanziario stringente e penetrante degli enti pubblici sulla società, tale da realizzare un modello di delegazione inter-organica nel quale la società opera come una longa manus del socio pubblico. Esso ha il fine di creare quindi in capo alle amministrazioni controllanti un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione. Il Comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto è presieduto dal Sindaco del Comune di Sulmona.

La società è tenuta al rispetto della normativa declinata dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in materia di approvvigionamento di beni, servizi e per l'acquisizione di lavori. È inoltre sottoposta a vincoli in materia di reclutamento del personale, che viene effettuato nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tal fine la società si è dotata di apposito regolamento interno, pubblicato sul proprio sito istituzionale, che stabilisce modalità e criteri di reclutamento nel rispetto delle norme sopra richiamate.

Il settore ambientale, nel quale opera l'azienda è regolato da una copiosa normativa. Le norme principali sono contenute nel D. Lgs. 152/2006 (Norme in materie ambientali) al quale sono collegati numerosi decreti attuativi, nonché dal D. Lgs. 36/2003 come recentemente modificato dal D. Lgs. 121/2020 in attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

A decorrere dal 2018 la regolamentazione del settore dei rifiuti è stata delegata all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. L'Autorità, istituita con la legge n. 481 del 1995, è un soggetto indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Ad essa sono attribuiti con delega di legge poteri di carattere legislativo, esecutivo e giudiziario nel settore dei rifiuti urbani. Con delibera 443/2019/R/Rif del 31/12/2019 ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti vigente per il periodo 2018-2021, che definisce come devono essere determinate le componenti tariffarie a copertura sia dei costi operativi che d'uso del capitale e le componenti a conguaglio relative ai periodi 2018 e 2019, che determineranno le entrate tariffarie per l'erogazione del servizio. L'Autorità ha inoltre approvato con deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, introducendo importanti novità che andranno ad incidere significativamente sulle politiche aziendali quali:

- Programmazione quadriennale delle tariffe con predisposizione di PEF pluriennali (2022-2025). È prevista una revisione per il biennio 2024-2025.
- Introduzione della regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, con la previsione di premialità per gli impianti di recupero e forte penalizzazione per gli impianti di smaltimento. La qualificazione dovrà essere definita dalla Regione Abruzzo, che al momento non ha ancora comunicato all'azienda la relativa pianificazione.
- Applicazione di standard e livelli minimi di qualità del servizio a cui dovranno adeguarsi Comuni e gestori e dai quali dipenderà il riconoscimento di nuovi costi, con effetto sulle tariffe.
- Nel MTR-2 viene posta maggiore attenzione anche agli aspetti relativi all'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, con la possibilità di recuperare finanziariamente in annualità successive costi ammessi a riconoscimento tariffario ma che eccedono i limiti annuali alla crescita delle tariffe posti a tutela dell'utenza.

Nell'aprile 2021 la società ha sottoscritto mutuo chirografario in pool con ICCREA Banca S.p.A. (banca capofila) e BCC di Pratola Peligna per complessivi euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00), garantito dal Mediocredito Centrale S.p.A. per un valore pari al 90% (novanta per cento) della somma complessivamente erogata dalle Banche Finanziarie, ai sensi dell'art. 49 del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (cd. "DL Cura Italia"), convertito con modificazioni in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, dal successivo Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito successivamente con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020. Il finanziamento ha durata di n. 72 mesi e periodo di preammortamento di n. 24 mesi con corresponsione degli interessi in via trimestrale posticipata act/360, a tasso di interesse variabile pari al 3% più il parametro Euribor a 3 mesi base 360 rilevato per ogni periodo di interessi. Su detto finanziamento la società è obbligata al rispetto di taluni parametri finanziari (covenants) regolati dal contratto. Il mancato rispetto degli stessi rappresenta una delle cause previste per la revoca anticipata del finanziamento.

In data 3 dicembre 2021 la Regione Abruzzo, con determinazione di Giunta Regionale n. DPC002/PAUR/25 ha rilasciato il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs.

152/2006, autorizzando la Variante sostanziale dell'A.I.A. n. 9/11 del 9/12/2011. La variante sostanziale interessa l'impianto IPPC autorizzato con A.I.A. n.9/11 del 9/12/2011 che comprende: - attività IPPC 5.3.a, ovvero un impianto di trattamento meccanico e biologico (TMB) di potenzialità pari 50.232 tonnellate/anno (161 t/g) dedicato al trattamento del rifiuto residuo delle raccolte differenziato (rifiuto indifferenziato) per la produzione di F.O.S. da conferire in discarica; - attività 5.4, ovvero una discarica per rifiuti non pericolosi di capacità autorizzata di 345.000 mc. Inoltre, sono ricomprese nell'A.I.A. n. 9/11 del 9/12/2011 due attività non IPPC, ma funzionali a quelle IPPC ovvero:

una piattaforma per la selezione e valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (PTA), autorizzata per una potenzialità di 20.000 tonnellate/anno.

Il progetto di variante sostanziale ha proposto, così come successivamente accolte, le seguenti modifiche:

- Per l'impianto TMB la conversione dell'attuale attività di D8 in attività di recupero R3 ed R13, introducendo una linea di recupero di materia, ovvero carta e plastica, da avviare a recupero; la trasformazione della linea di produzione di CDR, autorizzata con una linea di produzione di CSS combustibile, per il recupero di energia, lasciando invariata la linea esistente di produzione della F.O.S. che servirà come linea di emergenza.
- Per la discarica, l'incremento dell'attuale capacità di 155.000 mc innalzando la quota media finale di abbancamento dei rifiuti di circa 2 m rispetto alla quota precedentemente autorizzata a piano campagna.

Molto importante è il paragrafo inserito a pagina 16 della nota integrativa nel quale il C.d.A. analizza la situazione della società nella visione prospettica ed ai fini della continuità aziendale.

Infatti l'organo di governo *“ritiene che quello finanziario sia il problema più grave che CogesaSpA oggi è chiamata a risolvere in quanto potrebbe, da solo, mettere a rischio la continuità aziendale. Il Codice della Crisi, introdotto con il D.Lgs. n. 14/2019, muove in un'ottica di continuità aziendale, privilegiando la ristrutturazione delle imprese, che ha origine da un sistema di prevenzione di una condizione di insolvenza, attraverso la lettura di eventi passati e di scenari futuri, al fine di favorire interventi tempestivi, capaci di rilevare, prima, e sanare, in seconda istanza, uno stato di crisi.”*

Fondamentale, in questo campo, è la comunicazione tempestiva degli scenari che partendo dalla situazione attuale potrebbero generare conseguenze negative nella continuità aziendale nel medio periodo.

Nel nostro caso i fattori maggiormente importanti da tenere attentamente sotto controllo derivano da due cause facilmente individuabili:

- ***Quella che interessa la redditività dell'impresa, l'aspetto della produttività, l'autosufficienza economica e, più in generale, l'equilibrio tra ricavi e costi;***
- ***E quella legata a squilibri finanziari, che riguardano la giusta sincronizzazione tra entrate e uscite monetarie.***

È doveroso, pertanto, segnalare ai soci alcuni degli aspetti di rilevante importanza da monitorare con attenzione nel corso del breve periodo al fine di scongiurare l'insorgere di una situazione di crisi:

- *la rigidità del capitale circolante netto con modalità e tempistica di pagamento da parte dei clienti(soci) molto diversa da quella con cui la società è chiamata a far fronte agli impegni nei confronti dei fornitori;*
- *il rapporto tra la struttura dei costi rispetto alle tariffe applicate genera flussi di cassa negativi così*

- come evidenziati nei prospetti di bilancio da cui deriva la necessità di riduzione drastica dei costi a partire da quelli con maggiore impatto sui conti e la contemporanea revisione tariffaria;
- l'eccessivo volume dei crediti, quasi totalmente vantato nei confronti dei soci;
 - l'insufficiente capacità a mantenere gli impegni assunti sul ripristino post mortem della discarica Tanto premesso, si rappresenta che laddove non siano superati tempestivamente gli elementi di criticità evidenziati, potrebbero emergere potenziali e significativi rischi di continuità aziendale che indurrebbero gli amministratori ad intraprendere, già nel corso dell'esercizio 2022-2023, le azioni necessarie all'avvio di specifiche procedure "straordinarie".
- Applicazione della deroga alle disposizioni civilistiche di cui al primo comma, n.2 dell'art. 2426 del Codice civile, di cui all'articolo 60, comma 7-bis, del D.L. 104/2020, così come convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020, in materia di sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali risultati dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato.**
- La sospensione degli ammortamenti, originariamente prevista solo per il bilancio 2020, è stata prorogata, per effetto dell'art. 1, comma 771, della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, come modificato dall'art. 3, comma 5 quinquagesies del D.L. n.228 del 30 dicembre 2021 (c.d. Milleproroghe), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, anche per i bilanci 2021. L'applicazione della deroga richiamata ha riguardato le immobilizzazioni materiali ed immateriali nel loro complesso con la sola eccezione di quelle relative all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi. Per effetto della deroga in parola, le quote d'ammortamento non contabilizzate nel Conto economico sono imputate al conto economico dell'esercizio successivo a quello di riferimento e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per le quote d'ammortamento sospese il piano d'ammortamento originario. In relazione a tale aspetto, gli Amministratori alla luce dell'intervenuta interpretazione dell'Agenzia delle Entrate, pur avendo sospeso anche per l'esercizio 2021 come per quello precedente gli ammortamenti in bilancio, differentemente dall'applicazione tecnica civilistica-fiscale condotta sull'esercizio 2020, hanno valutato di non esercitare la facoltà di operare la deduzione fiscale degli ammortamenti non contabilizzati nel conto economico dell'esercizio 2021 ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi da 7-bis a 7-quinquies, dell'art. 60 del DL 104/2020, dell'art. 102 del TUIR e dell'art. 5 del D.Lgs. 446/1997. Fermi restando i principi generali a presidio del carattere sistematico del processo di ammortamento, anche ai fini fiscali, occorre considerare la finalità della disciplina contenuta nei commi da 7-bis a 7-quinquies, dell'articolo 60 del decreto legge n.104 del 2020, tenendo in considerazione la voluntas legis di ridurre l'impatto degli ammortamenti sul risultato di periodo al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia da COVID-19. Di conseguenza, proprio avendo riguardo al carattere eccezionale e alla funzione agevolativa delle disposizioni in commento considerate nel loro complesso, la locuzione «la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa» deve interpretarsi nel senso di consentire ai contribuenti **la facoltà di dedurre** le quote di ammortamento qui in esame, anche in assenza dell'imputazione a conto economico. Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, nella risposta all'interpello n. 607 del 17 settembre 2021, «una diversa lettura delle disposizioni che presuppone il vincolo di dedurre gli ammortamenti di cui si tratta, seppur sospesi ai fini contabili e monitorati mediante apposita riserva

del patrimonio netto, incrementando le perdite fiscali di periodo (che, peraltro, ai fini IRAP non risultano riportabili nei successivi periodi d'imposta) ridurrebbe il beneficio teorico concesso alle imprese, gravando le stesse di ulteriori adempimenti a fronte della fruizione di una norma agevolativa (quali il monitoraggio delle divergenza tra valore contabile e fiscale dei beni con ammortamenti sospesi)". Rispetto all'esercizio precedente non sono state iscritte le imposte differite relativamente agli ammortamenti non dedotti per la quota annuale, in considerazione alla circostanza che si è proceduto alla sospensione civilista e fiscale degli ammortamenti 2021. La società si è avvalsa della facoltà concessa dalla norma richiamata, di carattere straordinario, al fine di non incorrere in una perdita operativa (A-B) evidentemente attribuibile agli impatti economici-gestionali. Per effetto di detta facoltà nel conto economico del bilancio d'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2021 non sono stati contabilizzati gli ammortamenti "sistematici" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali con la sola eccezione, così come si è detto, di quelli relativi all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi che peraltro sono stati rideterminati per tener conto dell'aggiornamento della vita utile in esercizio dello stesso in conseguenza del PAUR."

Da quanto sopra, quindi, si evince che la società si trova in una situazione economico/finanziaria molto delicata che necessita di interventi urgenti, mirati e necessari al fine di riportare la contabilità e lo stato di salute della stessa in una situazione ottimale scongiurando sia problemi per la Co.Ge.Sa. che, soprattutto, per l'Ente che, essendo il maggiore azionista, si troverebbe a dover ripianare le eventuali perdite in misura pari al 16,66%.

S.A.C.A. S.p.A.:

La nota integrativa si ritrae, in primo luogo, dalla formulazione dell'art. 2427 c.c, ai principi generali che regolano la redazione del bilancio, alla configurazione degli schemi obbligatori e ai criteri di valutazione (artt. 2423,2423-bis, 2423-ter, 2424 e 2426 c.c.) ed ai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

L'epidemia da virus COVID 19, che si è protratta anche in questo esercizio, ha costretto l'azienda ad adottare misure congrue che garantissero la sicurezza personale dei dipendenti con un conseguente rallentamento dell'attività lavorativa di tutte le aree (amministrativa, tecnica e commerciale) che non ha permesso il reperimento di tutti i dati necessari per predisporre il bilancio conclusivo dell'anno nei termini ordinari. Per questo motivo ai sensi dell'art. 2364 c.c., così come riportato nell'art. 14 comma 3 dello Statuto, il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021, è portato all'approvazione dell'Assemblea dei soci nel maggior termine di 180 giorni.

Non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge; la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi; gli elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale sono stati evidenziati.

La società è affidataria diretta del servizio pubblico locale riguardante la gestione del ciclo idrico integrato della gestione delle acque per l'ATO 3 Peligno – Alto Sangro, affidamento operato dall'Ente d'Ambito istituito con L.R. 2/97 e soppresso con L.R. 9/2011, che ha istituito l'Ente Regionale per il Servizio Idrico (ERSI), che succede in tutte le posizioni giuridiche ed economiche all'ente d'Ambito soppresso di cui il Comune di

Sulmona detiene il 5,26% delle azioni". Il controllo analogo sulla partecipata in parola è esercitato dall'Ente Regionale per il Servizio Idrico succitato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Co.Ge.Sa. S.p.A.: Non risultano utilizzati strumenti finanziari, rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

S.A.C.A. S.p.A.: Non risultano utilizzati strumenti finanziari, rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Co.Ge.Sa. S.p.A.:

La società afferma che:

- Gli eventi bellici legati al conflitto Russia-Ucraina scoppiato nel febbraio 2022 hanno comportato un generale incremento dei costi di alcune delle materie prime di prevalente interesse per il Co.Ge.Sa, in particolare dell'energia elettrica, che rispetto a quanto stimato a inizio anno, è più che raddoppiata.
- Le abbondanti nevicate occorse a fine febbraio 2022 hanno comportato la distruzione della tensostruttura che ospitava l'impianto di CSS presso il polo impiantistico di Noce Mattei. Tale struttura, iscritta tra le immobilizzazioni materiali, presenta un residuo da ammortizzare di euro 67.226.
- Come già anticipato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio" l'Autorità di regolazione (ARERA) ha inoltre approvato con deliberazione 3 agosto 2021 n.363/2021/R/RIF il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 che ha portato all'aggiornamento del metodo di calcolo per la determinazione dei costi ammissibili da riconoscere al gestore. Co.Ge.Sa ha trasmesso PEF grezzo per il periodo 2022-2025 a 58 Comuni Soci per un importo complessivo pari a circa 11.415 milioni di euro. Alla data odierna si ravvisa, dai documenti approvati e trasmessi dai Comuni Soci, che c'è stata un'ulteriore riduzione dei PEF approvati pari al 5,4%. Ancora per numero 11 Enti non risulta pervenuto il documento di approvazione del PEF, nonostante le numerose richieste inviate agli stessi.

Si tratta peraltro di eventi estranei all'esercizio 2021 oggetto del presente bilancio.

Il Co.Ge.Sa, considerato quanto già avvenuto nell'approvazione del PEF 2020, a valle di un'attenta analisi concertata con l'Ente, ha predisposto e avanzato nel maggio 2022 una proposta di riequilibrio economico-finanziario proponendo a partire dal 2021, a tutela della situazione di disequilibrio economico-finanziario della gestione evidenziata dalle analisi, di dilazionare in un maggiore orizzonte temporale i maggiori costi ritenuti ammissibili a tariffa dall'applicazione del "Metodo" rispetto alle entrate massime riconoscibili nel rispetto dei limiti alla crescita imposti dall'Autorità a tutela dell'utenza, così come espressamente previsto dal MTR-2. In particolare per l'anno 2021 è stato evidenziato un importo da recuperare pari ad euro 330.086, cui si aggiungono conguagli di annualità precedenti per euro 153.332. Nell'annualità 2022 si è evidenziato un ulteriore maggior costo da recuperare pari ad euro 126.705. L'organo amministrativo ha

proposto all'Ente di recuperare maggiori costi per un totale di euro 610.123 a decorrere dal 2023 e fino al 2025 nel rispetto dei limiti annuali alla crescita tariffaria previsti dal MTR-2. L'Ente non ha accolto la richiesta di riequilibrio. Ciò nei fatti determina sostanzialmente il mancato riconoscimento di costi rendicontati ed effettivamente sostenuti dalla società inseriti nel PEF grezzo 2022 e la perdita dei maggiori costi sostenuti e rendicontati nel PEF grezzo 2021.

S.A.C.A. S.p.A.: Così come riportato nella Nota integrativa al consuntivo la società segnala che *“non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio da dover indicare ai sensi dell'art. 2427 co. 1 c.c. nella presente nota integrativa.”*.

Sullo stesso bilancio consuntivo 2021 è stato rilasciato il competente parere sia del collegio sindacale che del revisore legale dei conti, ambedue favorevoli ed allegati alla deliberazione di approvazione del bilancio consolidato 2021, ai quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato di esercizio scaturente dal consolidamento con le Società Co.Ge.Sa. S.p.A. e S.A.C.A. S.p.A.: lo stesso risulta essere negativo e pari ad -€ 1.403.786,00.

- La società SacaS.p.A. ha registrato un risultato economico positivo per € 22.523 (che impatta sull'utile consolidato per € 1.184,71, pari al 5,26% della partecipazione del Comune nella stessa Società);
- il Comune ha registrato un risultato economico negativo per - € 1.353.099,69;
- la società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha registrato un risultato di esercizio positivo pari ad € 30.109,00; tale risultato viene rettificato con le elisioni economiche a seguito di mancata parifica per la quota di 5 fatture contestate di cui 4 emesse nel 2020 è già contestate nella parificazione debiti e crediti per l'anno 2020 (per un totale di € 273.162,10) ed una emessa nel corso dell'anno 2021 (per € 68.306,67) da stornare nell'attivo patrimoniale del bilancio della partecipata come minori crediti, come minore risultato di esercizio nel passivo patrimoniale e nel conto economico come sopravvenienza passiva, il tutto per un totale di € 341.486,77 e comunque limitatamente al 16,66 per un totale di € 56.888,70 (si ricorda che la quota di partecipazione dell'ente nella stessa società è pari al 16,66%,).

Quindi solo ai fini del consolidamento il risultato di esercizio è pari a -€ 26.779,70 che impatta sull'utile/perdita dell'esercizio consolidata per - € 4.461,50, e ciò sempre in proporzione alla quota di partecipazione dell'Ente nella società.

Giova rilevare, altresì, che per quanto concerne la gestione dell'attività della partecipata, per l'anno 2021 si rilevano gli sforzi compiuti per cercare indirizzare l'attività verso un percorso virtuoso che dovrebbe portare per il futuro a risanare la situazione critica attuale.

Infatti l'esame dei dati di conto Economico, mostra che la gestione presenta, nella parte ordinaria e prettamente operativa, un saldo negativo tra ricavi e costi, che passa da - € 1.376.548,00 nel 2020 a 162.699,00 del 2021.

Per quanto riguarda l'utile della società SACA S.p.A., su proposta del C.d.A., è stato destinato per € 1.126 (pari al 5% dell'importo totale) a riserva legale e per € 21.397,00 a riserva straordinaria.

Giova segnalare, così come riportato nella relazione del C.d.a., che il risultato di esercizio, inferiore rispetto al 2020, risente di 2 fattori straordinari che hanno visto aumentare:

- di € 1.010.338,00 i costi della produzione (influenzato essenzialmente dall'aumento dei costi energetici, passati ad € 3.503.668,00 con un incremento di € 971.327,00, pari al 38,35% in più rispetto al precedente esercizio) ed ad una perdita pari ad € 523.533,00 per la gestione del depuratore sito in località Santa Rufina passato in gestione alla società a far data dal 01/03/2020.
- di € 1.140.347,00 i ricavi delle vendite e delle prestazioni (determinato essenzialmente per € 1.010.258,00, a seguito dell'introduzione dell'articolo 1.1. lett. c) della Deliberazione ARERA n. 229/2022/R/IDR, che, relativamente ai costi aggiuntivi nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio, ha permesso al gestore del servizio idrico integrato, di anticipare l'impatto dell'aumento dell'energia sull'annualità 2021, così come meglio specificato alla pag. 57 della nota integrativa)

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2021

Immobilizzazioni

Immateriali

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Sulmona le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da interventi effettuati dall'Ente sui beni di terzi in locazione o usufrutto.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo storico delle stesse è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramenti a immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale (ad esempio la cattedrale della città), l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A., le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze, marchi e diritti, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della Legge 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020).

Nel prosegoo della Nota sono indicate (analiticamente per le singole immobilizzazioni interessate) l'ammontare degli ammortamenti sospesi, l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, l'iscrizione e l'importo della corrispondente riserva indisponibile.

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali intervenuta nel 2021:

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali inciso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	202.886	77.321		80.757	248.982	126.823
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	202.886	48.924			231.313	
Svalutazioni						
Valore di bilancio	0	28.398		80.757	17.668	126.823
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		13.111		99.698	13.941	126.750
Riclassifiche (del valore di bilancio)			114.825	(114.825)		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				3.245		3.245
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						(1)
Ammortamento dell'esercizio						
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni		(1)				
Totale variazioni		13.110	114.825	(18.372)	13.941	123.504
Valore di fine esercizio						
Costo	202.886	90.432	114.825	62.385	262.922	733.450
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	202.886	48.924			231.313	483.123
Svalutazioni						
Valore di bilancio	0	41.508	114.825	62.385	31.609	250.327

Gli importi non imputati a conto economico sono i seguenti:

- AMM.LICENSED'USOSOFTWARE € 22.441
- AMM.CONCESSIONI, LICENZEEDIRITTISIM. € 22.965
- AMM. LAVORISTRAORINARISU BENIDI TERZI € 2.788
- AMM.ALTRICOSTIAD UT.PLUR. DAAMM € 5.566

La mancata imputazione è stata effettuata dopo un'adeguata valutazione della recuperabilità dei valori netti contabili in relazione all'adeguamento/allungamento dei piani d'ammortamento sottostanti rispetto agli originari piani d'ammortamento.

Inoltre nel bilancio 2021, così come riferito nella Nota integrativa a pag. 27, la società ha ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

In particolare, trattasi delle spese sostenute, a decorrere dall'anno 2020, e direttamente imputabili alle attività prodromiche all'ottenimento del PAUR. A conclusione di tale procedimento, intervenuta nel mese di dicembre 2021, gli ammontari sono stati riclassificati nella voce Concessioni, licenze e marchi, mentre nell'esercizio 2020 erano classificati nelle immobilizzazioni immateriali in corso.

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A.,

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

- Il costo del software è ammortizzato in massimo 5 esercizi.
- I costi per licenze e marchi sono iscritti al costo di acquisto computando anche i costi accessori e sono ammortizzati in massimo 5 esercizi
- Gli oneri vari d'ammortizzare sono stati ammortizzati in (massimo 5 esercizi).

L'Avviamento inserito nel bilancio 2011 e determinato dal disavanzo di fusione per incorporazione della UNDIS SpA, è stato ammortizzato in funzione della sua vita utile, pari alla durata prevista nella convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito in data 11/10/2007.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali sono state inserite fino all'esercizio 2015 le commissioni imposte per accensioni mutui. Tali valori per effetto della disciplina transitoria (art. 12 co. 2 del D. Lgs. n. 139 del 18/08/2018) sono stati ammortizzati in base alla durata del finanziamento al quale si riferiscono. Al contrario le commissioni liquidate per l'accensione di mutui accesi nell'esercizio 2016/2017 sono state contabilizzate in base al criterio del costo ammortizzato.

Alle immobilizzazioni immateriali non sono mai state operate rivalutazioni e non hanno mai subito svalutazioni.

Per il dettaglio della movimentazione delle stesse si rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio consuntivo 2021 alle pagine 15, 16 e 17.

Materiali

Per quanto riguarda il Comune di Sulmona, nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A. le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

La voce immobilizzazioni materiali in corso include i costi sostenuti per la realizzazione ed il revamping di impianti (linea CSS, rifacimento copertura reparto di biostabilizzazione impianto TMB, adeguamento sismico impianto TMB, revamping Piattaforma di tipo A, Centri di Raccolta intercomunali) in corso di realizzazione alla data del 31/12/2021 e l'anticipazione a fornitori per l'acquisto di automezzi.

Di seguito si riporta la movimentazione delle stesse nel corso dell'anno 2021:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	13.790.435	9.782.412	139.758	1.903.713	988.244	26.604.562
Rivalutazioni	619.040	902.169				1.521.209
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.588.904	6.234.809	31.810	996.582		17.852.105
Svalutazioni						
Valore di bilancio	3.820.571	4.449.772	107.948	907.131	988.244	10.273.666
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	229.692	309.447		65.123	1.644.407	2.248.669
Riclassifiche (del valore di bilancio)	82.474	(968)	(82.474)	49.050	(49.050)	(968)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				34.644		34.644
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	133.572					133.572
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	178.864	308.479	(82.474)	79.529	1.595.357	2.079.755

Valore di fine esercizio						
Costo	14.721.911	10.993.059	57.284	1.967.898	2.583.601	30.323.753
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.722.476	6.234.808	31.810	981.238		17.970.332
Svalutazioni						
Valore di bilancio	3.999.435	4.758.251	25.474	986.660	2.583.601	12.353.421

Relativamente alla categoria “Terreni e fabbricati” gli incrementi sono ascrivibili principalmente alla realizzazione di lavori sulla discarica (pozzi di estrazione di biogas), manutenzioni straordinarie sui fabbricati che ospitano impianti e sul fabbricato che ospita la sede amministrativa della società e lavori realizzati sul centro di raccolta intercomunale di Raiano e su quello di Sulmona.

Gli incrementi della voce “Impianti e macchinari” sono fondamentalmente imputabili ad operazioni di manutenzione straordinaria dell’impianto di trattamento meccanico-biologico.

Tra le “Immobilizzazioni materiali in corso” sono iscritti:

- lavori in corso di realizzazione al 31/12/2021 che riguardano l’impianto TMB. In particolare, per la realizzazione della linea CSS per euro 631.532, lavori di rifacimento del tetto del reparto di biostabilizzazione per euro 243.844, lavori di adeguamento sismico per euro 78.110
- lavori di completamento dei centri di raccolta intercomunali cofinanziati dalla Regione Abruzzo, e non ancora ultimati per euro 318.234;
- lavori di revamping della Piattaforma di tipo A, per euro 316.626. È prevista l’ultimazione dei lavori entro dicembre 2022.

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all’esercizio 2021 prevista dall’art. 1, comma 711 della Legge 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall’articolo 60, comma 17-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito con modificazioni dalla legge 126/2020) ad esclusione dell’impianto di discarica per rifiuti non pericolosi; ciò, al fine di favorire una rappresentazione economico-patrimoniale dell’impresa più consona al suo reale valore mitigando in questa maniera l’effetto negativo causato del Covid-19.

Gli importi non imputati a conto economico sono i seguenti:

- AMM.FABBRICATI IND.LIECOMM. € 112.171
- AMM.COSTR. LEGGERE € 1.203
- AMM.IMPANTISPECIFICI € 516.178
- AMM.ATTREZZATUREIND. ECOMM. € 4.176
- AMM.MOBILIEMACC.ORD.D’UFFICIO € 7.953
- AMM.MACCHINEELETTROM.D’UFFICIO € 11.736
- AMM.AUTOCARRI € 239.908
- AMM.AUTOVETTURE € 8.351
- AMM.ARREDAMENTO € 2.995

La mancata imputazione è stata effettuata dopo attenta valutazione in merito alla recuperabilità delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto.

L'impatto sul risultato di esercizio, al lordo dell'effetto fiscale, è pari ad euro 913.671. Per detto valore, unitamente al valore di circa euro 825 mila riveniente dall'esercizio precedente (esercizio in cui la deroga risulta per la prima volta applicata), la società assume l'obbligo di costituzione, mediante la destinazione di eventuali utili futuri conseguibili, di una specifica riserva vincolata così come richiesto per legge.

L'ammortamento dell'impianto riferito alla discarica (assets sul quale non è stata esercitata la facoltà di deroga alla sospensione degli ammortamenti, in linea con la valutazione effettuata sul bilancio dell'esercizio precedente), iscritto nel conto economico dell'esercizio 2021 per un saldo di euro 133.572,16 risente positivamente della revisione della stimata vita utile del cespite per effetto della nuova capacità di contenimento conseguente all'ottenimento del PAUR da parte dell'Ente Regionale che ha oggettivamente prolungato i tempi di utilizzo dell'impianto.

Come esposto nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio", mediante rilascio del PAUR da parte della Regione Abruzzo, la discarica per rifiuti non pericolosi di proprietà della società ha visto incrementare la sua volumetria disponibile di 155 mc. Pertanto, in linea con quanto declinato dal principio contabile OIC 29, è stata rideterminata la stimata vita utile, con impatto sul conto economico dell'esercizio, con conseguente modifica del piano di ammortamento. Tale valore è stato determinato in euro 133.572,16.

Ai sensi del comma 4, del citato articolo 110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito con modificazioni dalla Legge 126/2020) la società aveva ritenuto opportuno rivalutare nel precedente esercizio le seguenti attività materiali:

• Terreni e fabbricati	€	619.040euro
• Impianti e macchinari	€	902.169euro

avvalendosi della facoltà di ottenere il riconoscimento ai fini fiscali del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione mediante corresponsione dell'imposta sostitutiva prevista. Per effetto della rivalutazione richiamata, nel patrimonio netto è iscritta una riserva di rivalutazione dell'ammontare complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di euro 1.475.752. Come meglio evidenziato nel paragrafo di commento del Patrimonio netto, detta riserva è disponibile entro il limite degli ammortamenti. Il valore rivalutato al 31/12/2020, dell'ammontare complessivo di euro 1.521.209, per effetto della deroga alla sospensione degli ammortamenti concessa anche per il 2021 ex lege, non è stato assoggettato all'ammortamento di periodo con riferimento al 31/12/2021.

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore di perizia, quelle acquistate successivamente alla trasformazione al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

In base alle indicazioni della Regione, Prot. RA/N1 del 19/10/2012, le manutenzioni effettuate su beni gratuitamente devolvibili, autofinanziate dalla società sono state inserite nelle immobilizzazioni materiali voce B.II.4 tra i beni gratuitamente devolvibili.

Come negli esercizi precedenti è stato effettuato l'ammortamento tecnico, le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono quelle impartite dalle direttive dell'ARERA, delibera n. 585/2012/R/idr n. 643/2013/R/idr e la n. 580/2019/R/idr del 27/12/2019, che ha approvato il metodo tariffario MIT – 3.

In base a quest'ultima la vita regolatoria di alcune categorie di cespiti sono variate, determinando di conseguenza, delle modifiche alle aliquote di ammortamento.

Nella tabella sottostante, evidenziate in giallo, sono state riportate tali varianti.

	Perc.	Vuc
Terreni	-	
Fabbricati non industriali	2.5	40
Fabbricati industriali	2.5	40
Costruzioni Leggere	5	20
Condotte di acquedotto	2.5	40
Condotte fognarie	2	50
Serbatoi	2,5	40
Impianti di trattamento	5	20
Impianti di sollevamento e pompaggio	12.5	8
Gruppi di misura	10	10
Altri impianti	5	20
Telecontrollo e teletrasmissione	12.5	8
Autoveicoli	20	5
Studi ricerche, brevetti, diritti di utilizzaz.	20	5

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto comprese le spese direttamente imputabili.

Le aliquote relative all'ammortamento dei cespiti acquistati nell'esercizio in corso sono state ridotte del 50% tenuto conto che la quota di ammortamento ottenuta non si è discostata significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespote ha partecipato all'attività produttiva aziendale.

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende il valore del terreno e del fabbricato di Bagnaturo, delle costruzioni leggere di proprietà della società. Il fabbricato è stato ammortizzato del 2,5%. Il valore del terreno non è stato ammortizzato poiché non subisce deterioramento. Le costruzioni leggere, sono state ammortizzate del 5%.

Nella voce "Impianti e macchinari" è presente il valore del sistema fognario consortile, opera conferita gratuitamente dalla Giunta Regionale di Abruzzo. Completata tramite contributi della Regione Abruzzo (Fondi FIO e CIPE) e in quota parte finanziato dall'azienda. Trattasi di bene indisponibile il cui controvalore è riportato tra le poste del Patrimonio netto nella riserva datrasformazione che dal 2003 non ha subito variazione.

Nell'anno in corso il valore è stato incrementato dell'importo di € 3.090 per manutenzione straordinarie.

Al riguardo si precisa che i contributi ricevuti dalla regione (Fondi Cipe e Fio) sono stati rilevati con il metodo indiretto, ovvero riscontando la quota di competenza degli esercizi futuri.

In questa voce troviamo anche il costo degli impianti telefonici e di telecontrollo, che sono stati ammortizzati con un'aliquota del 12,5%.

Sono stati acquistati n. 2 apparecchi cellulari Samsung Galaxy S21, n. 6 Smartphone XIAOMIREDMI 9 di cui 4 utilizzati per la lettura del Green Pass e n. 3 Smart ZTE per un importo complessivo di € 1.946;

E' stato reinstalled il programma di Telecontrollo nell'unità centrale di Castel di Sangro esostituita l'unità Periferica Centrale di Roccaraso UP03 – Rivisondoli UP12 – Roccaraso AltoUP14 per un importo complessivo di € 11.214.

La voce "Attrezzi industriali e commerciali" comprende il costo relativo ai gruppi di misura meccanici, elettronici e di controllo, alle attrezzi di laboratorio e alle attrezzi varie. Tale valore è stato incrementato di € 30.295.

I beni sono stati ammortizzati nella misura del 10%.

La voce "Altre immobilizzazioni materiali" comprende il costo dei mobili (12%), delle autovetture (25%), degli automezzi (20%), delle macchine di ufficio (12%), delle condutture idriche (2,5%), condutture fognarie (2%) dei ricambi d'impianto (10%), satellitare autovetture (50%) e delle manutenzioni straordinarie effettuate su i beni di terzi, quest'ultime seguono le stesse aliquote della categoria dei cespiti di appartenenza.

Per quanto riguarda le condutture si precisa che non è stato ammortizzato il valore delle opere acquedottistiche trasferite dall'ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno del valore di € 889.058. Trattasi di bene indisponibile il cui valore è iscritto nella riserva da trasformazione nel patrimonio netto aziendale che dal 2003 non ha subito variazioni.

E' stato sostituito un Fax -2485 Brother S.N. nella Centrale di Castel di Sangro e anche il terminale marcatempo nella sede aziendale in Viale del Commercio - per un importo complessivo pari ad € 777.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie sui beni gratuitamente devolvibili realizzate sia da ditte esterne per € 195.890 sia internamente per € 119.559 per un importo complessivo pari a € 315.449 si precisa che si riferiscono:

- alle manutenzioni eseguite in base a quanto programmato nel piano degli investimenti presentato all'Ambito Territoriale Peligno Alto Sangro;
- ai lavori di somma urgenza richiesti dai comuni gestiti comunque riconducibili a "voci diverse sull'intero territorio" dello stesso piano degli investimenti;
- agli interventi FAS cofinanziati dalla regione in base alle percentuali riportate nello schema a pag. 25 (della nota integrativa redatta dalla società per il bilancio consuntivo 2021) ed entrati in funzione.

Si precisa che sono state capitalizzate solo le manutenzioni che abbiano determinato un effettivo aumento del valore e/o della funzionalità dei beni strumentali, e le stesse sono dettagliate nei prospetti da pag. 20 a pag. 23 della nota integrativa redatta dalla società ed allegata alla deliberazione del bilancio consolidato 2021, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

La voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" è pari ad € 6.264.618 e riporta, al lordo dei contributi a fondo perduto, i valori elencati a pag. 23 della nota integrativa 2021.

Per tutti gli interventi relativi alle immobilizzazioni materiali in corso e i lavori dei FAS entrati in funzione inseriti nelle manutenzioni straordinarie, in base a quanto indicato nella nota dell'ATO n. 10 del 06/04/2017, la quota finanziata dalla Regione e da altri Enti pari ad € 11.261.810 è stata portata a risconto passivo in

modo che nello Stato Patrimoniale resti per differenza il solo importo autofinanziato da SACA SpA che al 31/12/2021 ammonta ad € 1.671.910.

Pertanto le immobilizzazioni sia materiali che immateriali realizzate con propri fondi sono state di € (383.184+221.637) = 604.821 come si evince dagli schemi alle pagg.25 e 26 della nota integrativa redatta dalla società ed allegata alla deliberazione del bilancio consolidato 2021, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Finanziarie

Co.Ge.Sa. S.p.A.: per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie nella nota integrativa al bilancio della società, a pagina 30, risultano le seguenti partecipazioni:

	Partecipazioni in alter imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.600	1.600
Rivalutazioni		
Svalutazioni		
Valore di bilancio	1.600	1.600
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni		
Riclassifiche (del valore di bilancio)		
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)		
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio		
Svalutazioni effettuate nell'esercizio		
Altre variazioni		
Totale variazioni		
Valore di fine esercizio		
Costo	1.600	1.600
Rivalutazioni		
Svalutazioni		
Valore di bilancio	1.600	1.600

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli di valore; non si sono verificati casi di "ripristino di valore".

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Al 31/12/2021, la società risulta possedere esclusivamente una partecipazione nella DMC Terre d'Amore in Abruzzo S.c.a.r.l. per un valore iscritto pari ad euro 1.600 per la quale il Consiglio di Amministrazione ha avviato le procedure per la dismissione.

Esistono, altresì, crediti immobilizzati relativi a depositi cauzionali per utenze per un importo totale di € 2.277,00.

Per la società SACA S.p.A., invece, non si rinvengono, dalle scritture contabili, immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Sulmona i crediti sono esposti al valore nominale, opportunamente ridotto per gli importi accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità così come previsto dalla vigente normativa in materia.

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A., i crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi di ammontare fisso o determinabile di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo, in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Si riporta, di seguito, il dettaglio dei crediti della società così come variati in corso d'anno:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.395.864	1.407.661	9.803.525	8.724.034	1.079.491	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	177.272	(86.410)	90.862	90.862		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	994.633	(112.950)	881.683	881.683		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.841.426	(269.581)	2.571.845	2.571.845		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.409.195	938.720	13.347.915	12.268.424	1.079.491	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto, sulla base degli elementi e delle valutazioni effettuate sul portafoglio crediti commerciali non sussistono particolari elementi, oltre alle specificità connesse alla valutazione dei crediti in contestazione che possano far ritenere l'esigibilità e scadenza maggiore di 12 mesi. Tuttavia, per le ragioni esposte in calce al Rendiconto finanziario, nel paragrafo Altre Informazioni della presente nota integrativa e nel Paragrafo sulla Continuità aziendale, la società è significativamente esposta ai tempi di incasso della clientela che presentano delle tempistiche calcolate in giorni medi d'incasso pari a circa 175 giorni nel 2021 rispetto ai tempi medi dell'esercizio precedente di circa 142 giorni.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2021 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/clienti esigibili entro esercizio successivo	8.724.034
Fatture da emettere	1.759.207
Fondo svalutazione crediti dedotto	(137.008)
Fondo svalutazione crediti tassato (non dedotto)	(259.486)
Note credito da emettere	(450.414)
Crediti tributari	90.862
Crediti per imposte anticipate	881.683
Totale	10.608.878

Le imposte anticipate per euro 881.683 sono relative a perdite fiscali riportabili degli esercizi 2019 e 2020 ai fini fiscali. Nell'esercizio 2021 sono state rilasciate imposte anticipate per euro 112.950 per recupero di perdite fiscali dell'anno 2019. La recuperabilità delle perdite fiscali pregresse è subordinata alla valutazione dei presupposti e delle azioni necessarie alla base della valutazione della società di continuare ad operare come entità in funzionamento (si rinvia al paragrafo sulla continuità aziendale a pagina 16 della nota integrativa al bilancio 2021).

I crediti verso altri, al 31/12/2021, pari a euro 2.571.845 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Sovvenzioni da incassare (relativo alla realizzazione di centri di raccolta intercomunali)	84.000
Sovvenzioni da incassare delibera CIPE	2.000.000
Sovvenzioni da incassare delibera DPC 026/291	300.000
Sovvenzioni da incassare realizzazione C D R Villetta Barrea	45.000
Crediti per recupero ACCISE	34.044
Altri crediti vari	108.801
Totale	2.571.845

Con particolare riferimento al credito residuo al 31/12/2021 riferito alle "Sovvenzioni delibera CIPE", si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha ricevuto dell'organo ministeriale (ha incassato) un importo di circa euro 250 mila. R riguardo il credito per "Sovvenzioni delibera DPC" si segnala che nel corso dell'esercizio non è intervenuta alcuna variazione nell'ammontare del saldo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R.917/1986	F.do svalutazione non deducibile	Totale
Saldo al 31/12/2020	86.068	259.486	345.554
Utilizzo nell'esercizio	0	0	0
Accantonamento esercizio	50.940	0	50.940
Saldo al 31/12/2021	137.008	259.486	396.494

Si segnala che l'aggiornamento della valutazione della congruità del fondo svalutazione crediti al 31/12/2021 tiene conto anche delle azioni avviate dal C.d.A. necessarie al recupero di taluni crediti afferenti agli esercizi dal 2016 al 2020 per i quali, secondo un preliminare apprezzamento degli amministratori, non sussisterebbero specifici elementi connessi all'istituto della prescrizione. Nelle more della definizione di tali azioni di recupero e in considerazione al fatto che non sussistono allo stato attuale specifici elementi di rischi di irrecuperabilità di detti saldi (crediti 2016-2020), ancorché sussistono significative tematiche di incaglio con diretto impatto sui giorni medi di incasso, gli amministratori nelle more della definizione delle azioni di recupero e al fine di non costituire fondi rettificativi di tipo generico, hanno valutato la necessità di non operare alcuna rettifica di valore.

L'accantonamento dell'esercizio è determinato entro il limite dello 0,5% dell'importo dei crediti che derivano da prestazioni di servizi risultanti dal bilancio così come previsto dall'art.106 del D.P.R. n°917 del 1986.

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A., i crediti sono iscritti nell'attivo circolante e dettagliati nella tabella che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.028.769	1.253.976	10.282.745	9.999.773	282.972

Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	27.408	(27.354)	54	54	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	260.367	18.226	278.593		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	785.311	685.609	1.470.940	1.445.127	25.813
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	10.101.875	1.930.457	12.032.332	11.444.954	308.785

I "Crediti V/s clienti esigibili entro l'esercizio successivo" pari ad € 9.999.773,00 sono tutti i crediti commerciali a breve termine diminuiti del F.do Svalutazione crediti come segue:

Crediti verso clienti	Euro 7.645.163
Fatture da emettere	Euro 2.894.369
Note di credito da emettere	Euro 14.533
- Fondo svalutaz. Crediti	Euro 525.226

Voce C.II.1	Euro 9.999.773
-------------	----------------

Le fatture da emettere si riferiscono a ruoli di competenza dell'esercizio in corso ma che saranno emessi nel 2022.

Nella voce Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, l'importo dei crediti pari ad € 282.972 sono relativi a morosità pregresse di difficile esigibilità e precisamente:

- Crediti verso utenti per ruoli emessi fino al 2013, relativi ad utenze cessate o di cui si sta cercando il recupero attraverso le via legali 707.428
- CCrediti relativi al servizio idrico integrato relativi ad utenze fallite/con procedure concorsuali in corso. € 91.358
- Crediti per risarcimento danni, smaltimento rifiuti e crediti derivanti dalla fusione ex UndisSpA € 52.217
- Fondo Svalutazione Crediti -€ 568.031

La durata media dei crediti è pari a circa 10.03 mesi

	Valore di inizio esercizio	Utilizzo nell'esercizio	Accantonamento nell'esercizio	Consistenza finale
Fondo svalutazione crediti	955.256	(307.161)	445.161	1.093.256

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato dell'importo di € 445.161 e diminuito di € 307.161 per i crediti inesigibili che si riferiscono a:

- crediti di modesto importo scaduti da più di sei mesi o prescritti;
- crediti relativi ad utenti cessati non reperibili, trasferiti o deceduti;
- crediti che hanno avuto atti transattivi (alcuni condomini o hanno eccepito la prescrizione);
- crediti relativi a fallimenti chiusi;

La consistenza finale del Fondo Svalutazione crediti tiene conto:

del 100% dei crediti relativi al S.I.I. in cui è in corso un atto di fallimento

- del 100% dei crediti per risarcimento danni, smaltimento rifiuti e crediti per fusione UNDIS SpA
- del 60% circa dei crediti verso utenti per crediti attivi/cessati fino dal 1999 al 2019 di cui si sta cercando il recupero attraverso via legale.
- del 15% degli attivi dal 1999 al 2013 e del 2% degli attivi dal 2014 al 2020, ritenendo che questa

percentuale sia congrua rispetto al rischio di insolvenza degli stessi.

La voce C II 5 bis) "Crediti tributari" pari ad € 54 è relativa:

- al credito Vs. l'Ufficio delle entrate per ritenute su interessi attivi e contributi allacci;

La voce crediti per imposte anticipate già iscritta in bilancio nel precedente esercizio per € 260.367 a seguito di differenze di natura temporanea tra l'imponibile fiscale ai fini IRES ed il risultato lordo civilistico dell'esercizio in esame è diminuito a seguito di riprese a fondi ad € 278.593.

Per maggiori approfondimenti relativamente agli eventi che hanno dato luogo alla composizione della voce imposte anticipate si rinvia alla tabella a pag. 32 della nota integrativa, allegata alla deliberazione di approvazione del bilancio consolidato 2021.

I crediti V/s altri si dividono in crediti con scadenza entro l'esercizio successivo e crediti oltre l'esercizio successivo.

"Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo", pari ad € 1.445.127, si riferiscono principalmente ai crediti verso la Regione Abruzzo per la realizzazione dei seguenti lavori:

- contributi concessi per gli interventi di superamento procedure d'inflazione comunitarie in materia di trattamento acque reflue urbano - FSC 2007/2013;
- contributi per i lavori PSRA/40 Masterplan;
- contributi per lavori ex Agensud;
- contributi per il completamento del sistema idrico integrato in base al Decreto Interministeriale MIT/MEF di modifica dei decreti interministeriali n. 498/2014 e n. 82/2015 emanati ai sensi dell'articolo 3 del D.L. n. 133/2014 – sblocca italia -
- contributi per adeguamento impianto di depurazione di Roccaraso in base al DGR n. 944 del 07/02/2018.

Si riferiscono, altresì, a fornitori c/anticipi per fatture ancora da ricevere, rimborso per un atto di transazione e rimborsi da ricevere dal Comune di Sulmona, per somme anticipate in solidi in base alla sentenza civile n. 389/2021 e crediti verso istituti previdenziali.

"Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo" pari ad € 25.813 si riferiscono ai depositi cauzionali e crediti dettagliati nell'elenco riportato alla pagina 33 della nota integrativa, alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel bilancio del Comune di Sulmona al 31.12.2021 non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Debiti

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A., i debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a

dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'aconto. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei debiti nel corso dell'anno 2021:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni						
Obbligazioni convertibili						
Debiti verso soci per finanziamenti						
Debiti verso banche	330.515	3.777.137	4.107.652	42.297	4.065.355	532.520
Debiti verso altri finanziatori						
Acconti						
Debiti verso fornitori	8.733.013	(364.517)	8.368.496	8.368.496		
Debiti rappresentati da titoli di credito						
Debiti verso imprese controllate						
Debiti verso imprese collegate						
Debiti verso controllanti						
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Debiti tributari	440.246	378.938	819.184	819.184		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333.894	24.227	358.121	358.121		
Altri debiti	581.817	(2.535)	579.282	579.282		
Totale debiti	10.419.485	3.813.250	14.232.735	10.167.380	4.065.355	532.520

I debiti verso fornitori sono rappresentati prevalentemente da debiti di natura commerciale legati a rapporti di servizio e di fornitura. Rientrano in questa categoria anche i debiti nei confronti dei Comuni soci e di terzi legati al riconoscimento dei corrispettivi relativi all'accordo ANCI-CONAI per i quali Cogesa ha ricevuto la delega e i debiti per ristori ambientali nei confronti dei Comuni presso i quali hanno sede gli impianti della società.

In relazione ai debiti verso banche si segnala che nel valore di inizio esercizio erano compresi anche i debiti v/banche per interessi da liquidare. Per una migliore rappresentazione dei dati di bilancio, si è deciso, di riclassificare tale conto nella voce Ratei e risconti passivi. Pertanto, al fine della comparabilità, si è proceduto alla riclassificazione ditale dato anche nel dato di bilancio riferito all'esercizio precedente.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2021 pari a Euro 4.065.355, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Non esistono debiti con scadenza superiore ai cinque anni.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- la mancata attualizzazione dei debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi; mancata attualizzazione dei debiti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per Imposta IVA pari a Euro 205.484, Ritenute per lavoro dipendente pari a Euro 165.902, Debiti per TARI/TARSU pari a euro 14.422 debiti per IMU pari a Euro 61.737, debiti per TASI pari a Euro 1.426, debiti v/Regione Abruzzo per tributo regionale deposito rifiuti in discarica pari a Euro 309.788, Debiti p/imposte differite 3% pari a Euro 30.424, Debito per IRAP pari ad € 20.898.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente i ratei per la quattordicesima mensilità, per ferie e permessi relative ai dipendenti.

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A., i debiti sono dettagliati nella tabella che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	6.038.388	(63.587)	5.974.801	2.163.433	3.811.368
Debiti verso fornitori	5.210.250	1.861.488	7.071.738	7.071.738	
Debiti tributari	789.085	(131.541)	657.544	657.544	.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	247.714	4.369	252.083	252.083	
Altri debiti	2.361.954	2.065	2.364.019	908.599	1.455.420
Totale debiti	14.647.391	1.672.794	16.320.185	11.053.397	5.266.788

Debiti verso banche

I debiti verso banche si dividono in debiti esigibili entro l'esercizio successivo e debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

I debiti bancari esigibili entro l'esercizio successivo pari ad € 2.163.433 si riferisce sia al saldo passivo Vs. banche concessionarie di scoperti bancari sia alla rata dei mutui in scadenza nell'esercizio successivo e più precisamente:

- Banca di Credito Cooperativo di Pratola P. € 273.288
- BPER Filiale di Sulmona € 736.737

TOTALE € 1.010.025

Rate mutui esigibili entro l'esercizio successivo € 1.153.408

TOTALE Debiti Vs. banche esigibile entro l'eserc.succ. **€ 2.163.433**

I debiti bancari esigibili oltre l'esercizio successivo ammontano ad € 3.811.368 come meglio specificato nel prospetto a pagina 43 della nota integrativa al consuntivo 2021.

Rispetto all'esercizio precedente sono state sospese fino al mese di giugno, in base alle misure di sostegno finanziario di cui all'art. 56 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, le rate mensili dei mutui della BPER di € 1.861.000 e 2.800.000, mentre per i restanti mutui le stesse sono state regolarmente liquidate.

Sono state incassate le ultime due rate pari ad **€ 811.840** del finanziamento acceso in data 10/03/2020 verso l' ICCREA (Percentuale di partecipazione 72,73%) e la BCC (Percentuale di partecipazione 27,27%) di **€ 1.100.000** con scadenza 31/12/2026 a tasso variabile.

Tale mutuo è stato acceso per cofinanziare gli interventi previsti per il "Masterplan Abruzzo" - "Realizzazione, adeguamento, potenziamento, reti di collettamento e dei depuratori per superamento non conformità degli agglomerati su intero territorio regionale" codifica: PSRA/40", nel territorio gestito da questa società che per altri investimenti previsti nel Pdl.

Il piano di **preammortamento** del mutuo acceso presso l'ICCREA di € 1.100.000 è terminato nel mese di luglio mentre quello dell'ICCREA di 1.000.000 nel mese di dicembre.

Nel corso dell'esercizio per i mutui in corso, come riportato nel prospetto della pagina precedente, è stata liquidata una quota in c/capitale pari ad **€ 647.226** ed un'altra in conto interessi pari ad **€ 156.957** così come meglio evidenziato nella voce C17 e) del Conto Economico. Il totale complessivo liquidato nell'anno è stato di **€ 804.183**.

Per ottemperare a quanto disposto dal Dlgs. 139 del 18/08/2015, in relazione al criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei crediti, dei debiti e dei titoli immobilizzati, gli oneri accessori sostenuti per ottenere i finanziamenti dell'esercizio in corso, quali le spese di istruttoria, sono stati imputati sulla base del tasso di rendimento effettivo dell'operazione e non sulla base di quello nominale in questo modo il prestito è stato iscritto inizialmente al suo valore nominale di emissione (pari al valore nominale al netto del disaggio) e il disaggio verrà gradualmente imputato al Conto economico secondo una logica finanziaria. La contropartita patrimoniale dell'ammortamento del disaggio è costituita dal valore del debito che si modificherà anno dopo anno.

Per i finanziamenti ottenuti negli esercizi precedenti la società ha usufruito della facoltà prevista dal legislatore all'art. 12 co.2 del DLgs. n. 139 del 18/08/2015, ossia che le operazioni pregresse, cioè le operazioni già in essere all'1/1/2016, possono continuare ad essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti, fino a esaurimento dei relativi effetti in bilancio.

Le tabelle alle pagine 45, 46 e 47 della nota integrativa 2021, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, riportano i valori di bilancio nel periodo di durata del prestito per i finanziamenti accesi negli anni 2016-2020.

Il totale dei debiti verso le banche ammonta ad € 5.974.801.

I debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo sono i seguenti:

Per fatture di acquisto € 5.144.909

Per fatture da ricevere € 2.001.922

- Note di credito da ricevere € - 75.093

Totale debiti esigibili entro eser. € 7.071.738

Per tutti gli altri debiti si rinvia, per eventuali approfondimenti, ai paragrafi contenuti dalla pag. 48 alla pagina 50 della nota integrativa della Società.

Crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni.

Nel Bilancio consolidato esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni per un importo pari a Euro 6.759.523,90 riguardanti le entrate dell'Ente ancora da riscuotere e dettagliate nei vari Titoli di bilancio come segue:

Comune di Sulmona

Titolo I € 2.144.744,62;

Titolo II € 0,00;

Titolo III € 827.629,46;

Titolo IV € 3.003.278,55;

Titolo VI € 783.871,24;

Per la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. non ne risultano

Per la società S.A.C.A. S.p.A. non ne risultano

Per quanto riguarda i debiti, quelli di durata residua superiore a cinque anni sono pari ad Euro 3.654.967,27 riguardanti spese ancora da liquidare e dettagliate nei vari Titoli di bilancio così come segue:

Comune di Sulmona

Titolo I € 393.967,71;

Titolo II € 3.261.000,27;

Titolo III € 0,00;

Per la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. non ne risultano

Per la società S.A.C.A. S.p.A. non ne risultano

Composizione delle voci “Ratei e Risconti” e della voce “Altri accantonamenti”

Ratei e risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio precedente ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di affitti passivi, spese condominiali e assicurazioni.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviate in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. Per il Comune di Sulmona questa posta è stata determinata, per l'anno 2021, in € 1.826.861,41, riferita totalmente al Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente, che rileva le somme che hanno manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2021, ma che sarebbero diventate liquide ed esigibili nel corso degli esercizi successivi.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A., i ratei e risconti sono solo riportati nel Conto di bilancio e viene fornita l'esplicitazione delle poste relative ai ratei e risconti passivi (per un importo totale a fine esercizio di € 3.328.989):

Descrizione	Importo
Risconti passivi ex delibera CIPE	2357.892
Risconti passivi finanziamenti centri di raccolta	353.477
Risconti passive delibera DPC 026/291	500.000
Risconto passivo nota n. 22392/16 – CDR Villetta Barrea	75.000
Altri di ammontare non apprezzabile	1.346
Ratei passive v/banche per interessi da liquidare	37.171
Altri ratei passivi di ammontare non apprezzabile	4.103
Totale ratei e risconti	3.328.989

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A.: risultano ben evidenziati e dettagliati tutti i dati relativi ai ratei e risconti presenti nelle scritture contabili e vengono definiti come di seguito:

- i risconti che rinviano al successivo esercizio parte dei ricavi incassati anticipatamente;
- I contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo del bene in quanto imputati a conto economico e quindi rinviai per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Tutte le movimentazioni delle predette voci sono ben dettagliate nella N.I. al bilancio 2021 dalla pag. 51 alla pag. 55.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state iscritte nei fondi stimando con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

In particolare per la società Co.Ge.Sa. S.p.A. i fondi per rischi e oneri sono riepilogati a pag. 38 della nota integrativa

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
8.725.379	7.470.144	1.255.235

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	445.860	7.024.284	7.470.144
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	64.444	1.196.161	1.260.605
Utilizzo nell'esercizio	(5.370)		(5.370)
Altre variazioni			
Totale variazioni	59.074	1.196.161	1.255.235
Valore di fine esercizio	504.934	8.220.445	8.725.379

L'incremento del fondo per imposte, anche differite, è relativo a differenze temporanee tassabili. Si compone di passività per imposte probabili stanziate in relazione a:

- Interessi attivi di mora non riscossi di competenza dell'esercizio per euro 64.444.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2021, pari a Euro 8.220.445, risulta così composta (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Fondo di recupero ambientale di chiusura	Euro	4.112.051
- Fondo di recupero ambientale post-chiusura della discarica	Euro	3.659.335
- Fondo rischi su crediti contestati	Euro	449.060

Come specificato nella parte introduttiva dei criteri di valutazione le voci principali all'interno dei fondi rischi ed oneri sono costituite dal fondo per la copertura degli oneri di chiusura e gestione post chiusura della discarica. Gli stanziamenti riflettono la valutazione asseverata di perito tecnico indipendente che stima a fine anno 2021 il valore dei due fondi.

La voce "accantonamento per rischi", iscritta nel conto economico dell'esercizio 2021, include la stima del rischio di esigibilità insito nel valore di taluni crediti verso soci che presentato elementi di incaglio per effetto di contestazioni ancora in corso. Detti crediti (cd. in contestazione) sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale come esigibili oltre l'esercizio successivo. La voce "altri accantonamenti" accoglie il valore dell'accantonamento 2021 con riferimento ai fondi per la copertura degli oneri di chiusura e post chiusura della discarica (oneri di ripristino ambientale). Detto accantonamento riflette la migliore stima possibile degli oneri futuri da sostenere basata su elementi quanti-qualitativi desumibili da perizia asseverata di stima

predisposta da professionista indipendente per le finalità di aggiornamento richieste per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2021. La stima della quota annuale richiesta dal quadro normativo e regolamentare di riferimento (ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.) è necessaria per l'aggiornamento della valutazione degli oneri futuri da sostenere per la realizzazione del capping finale e la gestione post-mortem trentennale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Noce Mattei di Sulmona (AQ)

Come verrà illustrato successivamente in apposito paragrafo della presente nota integrativa, il valore dell'accantonamento 2021 include la variazione della stimata vita utile dell'impianto di smaltimento (vita residua dell'impianto) conseguente all'aumento della capacità di contenimento derivante dall'ottenimento del c.d. PAUR da parte della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda la società S.A.C.A. S.p.A., I fondi per rischi ed oneri alla data del 31/12/2021 risulta essere pari ad € 302.191, di cui € 18.103 per imposte anche differite (per eventuali differenze IRAP per gli anni 2014-2016 ed € 284.088 per altri fondi. Quest'ultima voce nel corso dell'esercizio 2021 è stata diminuita di € 91.393 per motivazioni varie dettagliatamente riportate nella tabella a pag. 40 della nota integrativa al bilancio consuntivo 2021.

Fondo TFR

Si premette che la voce in parola risulta essere iscritta solo e soltanto per le partecipate, in quanto il Comune di Sulmona, essendo soggetta ad un regime previdenziale pubblicistico, non accantona presso di se il predetto fondo, ma provvede al versamento delle quote all'Inps ex Inpdap - gestione dipendenti pubblici.

Per quanto riguarda il fondo TFR iscritto nel bilancio della società Co.Ge.Sa. S.p.A. il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Lo stesso fondo risulta essere pari ad € 2.046.197 e confluisce nello stato patrimoniale consolidato per la quota proporzionale del 16,66%.

Per quanto riguarda il fondo TFR iscritto nel bilancio della società S.A.C.A. S.p.A. rappresenta il debito maturato a tale titolo verso tutti i dipendenti alla data di chiusura di bilancio.

Tale passività, determinata conformemente alle disposizioni di legge e ai contratti di lavoro vigenti, è stata aumentata di **€ 26.840** per la quota di rivalutazione dell'importo accantonato.

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare del D.lgs 252/2005, l'azienda accantona per i lavoratori che hanno manifestato (o con la compilazione del modello TF1 o con l'ipotesi di silenzio-assenso) di voler mantenere il proprio TFR accantonato presso l'Azienda, la quota di TFR c/o il FONDINPS (la forma previdenziale complementare istituita c/o l'INPS) e per coloro che sono iscritti al F.do previdenza complementare, la quota di TFR al F.do Pegaso (la forma complementare della categoria di settore).

Il costo complessivo per TFR accantonato in azienda per rivalutazione e ai fondi di previdenza è risultato pari ad **€ 186.018** così come riportato alla lettera B) punto 9) lettera c) dei costi della produzione.

Alla data di chiusura del bilancio, 31/12/2021, lo stesso risulta essere pari ad € 448.126 (come riportato in dettaglio alla pagina 41 della nota integrativa al bilancio consuntivo della Società) e confluisce nello stato patrimoniale consolidato per la quota proporzionale del 5,26%.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme.

Per la società Co.Ge.Sa. Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, che sono pari, al 31/12/2021, a € 282.654,00, e vengono dettagliate in apposita tabella a pag. 47 alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

Nella Nota integrativa, inoltre, viene riportato, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c., il dettaglio delle informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 59.074.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio pari al 24%. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite fanno riferimento agli interessi attivi di mora di competenza del 2021 non riscossi, che fiscalmente sono tassati secondo il principio di cassa, per un importo di Euro 59.074 al netto della tassazione sugli interessi relativi all'anno 2019 e incassati nel corso del 2021.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee rilevate sono relative alla perdita fiscale degli anni pregressi (470.624) per un importo pari ad € 112.950.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella riportata a pag. 48 della Nota integrativa al Bilancio della Società, allegata alla deliberazione di approvazione del Bilancio Consolidato.

Per la Società S.A.C.A. le imposte sul reddito sono state determinate in base ad una previsione dell'onere di imposta, calcolato secondo la vigente normativa fiscale.

Qualora ne ricorrono i presupposti, sono stanziate le imposte differite attive e passive. Le prime maturano su costi e spese non ancora deducibili al termine dell'esercizio, e sono stanziate quando vi sia la ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi successivi.

Le imposte differite passive sono calcolate su operazioni la cui tassazione è rinviata a futuri esercizi.

Le poste in parola sono ben dettagliate alle pagine 31 e 32 e 77 della Nota integrativa al bilancio della partecipata.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la composizione del Patrimonio Netto del Comune di Sulmona:

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	23.377.208,19	23.377.208,19
Riserve	56.135.259,26	57.726.088,77
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00	1.834.863,97
<i>da capitale</i>	1.799.199,53	1.799.199,53
<i>da permessi di costruire</i>	18.412.155,89	18.168.121,43
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	35.923.903,84	35.923.903,84
<i>altre riserve indisponibili</i>	-1.353.099,69	3.360.790,36
Risultato economico dell'esercizio	5.195.654,33	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti		
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	83.355.022,09	84.464.087,32

Riguardo il patrimonio netto del Comune di Sulmona, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 risulta essere diminuito a causa del risultato economico negativo dell'esercizio derivante da minori ricavi per proventi da trasferimenti e contributi rispetto all'esercizio 2020, in parte mitigata da un incremento dei proventi da trasferimenti correnti, e da un sensibile aumento delle spese per acquisto di materie prime e prestazione di servizi, in parte coperto anche con utilizzo dell'avanzo da Fondo Funzioni fondamentali per emergenza Covid-19, così come contabilizzato nell'avanzo vincolato iscritto nel rendiconto 2020.

Per la società Co.Ge.Sa. S.p.A. lo stesso è stato oggetto di esposizione a pag. 35 e seguenti, della Nota integrativa del quale si riporta la tabella riportante le variazioni intervenute nello stesso nel corso dell'esercizio 2021:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio	
			Attribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	120.000							120.000

Riserve di rivalutazione	1.526.519							1.526.519
Riserva legale	399.302							399.302
Varie altre riserve	1		(1)					
Utili (perdite) portati a nuovo	(530.777)		(1.096.902)					(1.627.679)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.096.903)		1.096.903				30.109	30.109
Totale patrimonio netto	418.140		(2)				30.109	448.251

La società afferma che nel patrimonio netto, in ossequio alle previsioni del Decreto Legge n. 104/2020, saranno costituite riserve indisponibili volte ad evidenziare la quota di risultato d'esercizio corrispondente alla mancata imputazione degli ammortamenti ex articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies in particolare:

- pari alla quota corrispondente alla mancata imputazione degli ammortamenti ex articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies, al netto dell'effetto fiscale, di € 602.329 relativi al bilancio chiusosi al 31/12/2020;
- pari alla quota corrispondente alla mancata imputazione degli ammortamenti ex articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies, al netto dell'effetto fiscale, di € 967.431 relativi al bilancio chiusosi al 31/12/2021;

per un ammontare complessivo di totali euro € 1.569.760.

Per quanto concesso dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge n. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 711 della Legge 234/2021, la Società non ha imputato a conto economico le quote di ammortamento relative agli esercizi 2020/2021 relative alle seguenti categorie di immobilizzazioni materiali e immateriali per i seguenti importi:

		2020	2021
• LICENZED'USOSOFT.ATEMP.IND	€	15.886	€ 22.441
• CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIM.		-	€ 22.965
• LAVORI STRAORDINARI SU BENI DI TERZI		-	€ 2.788
• ALTRI COSTI A DUT.PLUR. DA AMM	€	5.112	€ 5.566
• FABBRICATI IND.LI E COMM.LI	€	91.514	€ 112.171
• COSTRUZIONI LEGGERE	€	1.210	€ 1.203
• IMPIANTI SPECIFICI	€	472.341	€ 516.178
• ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	€	4.177	€ 4.176
• MOBILI E MACCH. ORD. D'UFFICIO	€	7.486	€ 7.953
• MACCHINE ELETTRON. D'UFFICIO	€	10.781	€ 11.736
• AUTOCARRI E AUTOVETTURE	€	230.807	€ 239.908
• AUTOVETTURE	€	4.175	€ 8.351
• ARREDAMENTO	€	2.716	€ 2.295

A fronte di tale mancata imputazione, una quota di utile d'esercizio corrispondente sarà accantonata in una apposita riserva indisponibile.

Per quanto concesso dall'articolo 110 del Decreto Legge n. 104/2020, la Società ha rivalutato al termine dell'esercizio in corso al 31/12/2020 i seguenti beni materiali e immateriali:

• TERRENI E FABBRICATI	€ 600.468
• IMPIANTI E MACCHINARI	€ 875.104

Il saldo attivo della rivalutazione effettuata sarà accantonato in apposita riserva.

Come riportato nel prospetto precedente, la movimentazione della voce "Utili (perdite) a nuovo" è attribuibile quanto ad euro 1.096.903 alla perdita consuntivata nell'esercizio 2020 portata a nuovo e quanto ad euro

530.777 alle perdite esercizi precedenti contabilizzata nello stesso esercizio 2020 in conseguenza delle rettifiche d'errore operate nel rispetto di quanto declinato dal principio contabile OIC 29.

L'art. 6 del DL 23/2020, convertito dalla L. 5 giugno 2020, n. 40 e modificato dall' art. 1 della L. n. 178 del 30/12/2020, ha previsto la sospensione degli effetti previsti dai citati articoli di legge in caso di perdite sociali di entità tale da richiedere provvedimenti urgenti da parte della società.

Tale norma ha l'evidente finalità di evitare che diverse società siano costrette ad assumere provvedimenti straordinari quali la riduzione e l'aumento del capitale sociale, la trasformazione societaria o addirittura si trovino nella condizione di doversi sciogliere a causa di perdite generate nel periodo della pandemia daCovid-19.

Al fine di rendere la necessaria informativa alle parti interessate, il comma 4 del citato art.6, prevede che "Le perdite di cui ai commi da 1 a 3 devono essere distintamente indicate nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio".

Il prospetto che segue dà evidenza dell'entità delle perdite dell'esercizio 2020 che beneficiano del regime di sospensione in oggetto in relazione al patrimonio netto complessivo:

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020
Capitale sociale	120.000	120.000
Riserva legale	399.302	399.302
Riserve di rivalutazione	1.526.519	1.526.519
Utili (perdite) di esercizi precedenti	(1.627.679)	(530.777)
Utile (perdita) dell'esercizio	30.109	(1.096.903)
Totale patrimonio netto	448.251	418.140
di cui perdite in regime di sospensione ex art. 6 D L 23/2020 – esercizio 2020 (residuo)	1.096.903	0
Patrimonio netto escluso perdite in regime di sospensione	1.127.012	418.140

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n.7-bis, C.c.)

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	Per alter ragioni
Capitale	120.000		B			
Riserve di rivalutazione	1.526.519		A,B			
Riserva legale	399.302		A,B			
Utili portati a nuovo	(1.627.679)					
Totale	418.142					
Quota non distribuibile						
Residua quota distribuibile						

Per quanto riguarda le riserve di rivalutazione le stesse sono riportate nella tabella seguente:

Riserve	Rivalutazione monetarie	Rivalutazione non monetarie
Riserva di rivalutazione		50.947
Riserva di rivalutazione ex legge 126/2020 (sede amministrativa)		600.468
Riserva di rivalutazione ex legge 126/2020 TMB		875.104

Per la Società S.A.C.A. S.p.A. si riporta la composizione del patrimonio netto, così come riportato nella tabella riassuntiva della relazione al bilancio 2021 a pag. 39, scaturente da una puntuale disamina delle varie voci che lo compongono illustrata nelle pagine da 35 a 38 alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti:

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO						
	Capitale Sociale	Riserva di capitale	Riserva di Capitale	Riserva di capitale	Risultato d'esercizio	Totali
Codice Bilancio	A I	A IV	A V	A VI	A IX	
Descrizione	Capitale	Riserva Legale	Riserve statutarie	Riserve Straordinarie	Utile (perdita) d'esercizio	
All'inizio dell'esercizio precedente	696.996	72.548	354.459	6.611.824	48.618	7.784.445
Destinazione del risultato d'esercizio				0		0
Attribuzione di dividendi (€ ,000 per azione)						0
Altre destinazioni		2.431	0	46.187		46.618
Altre variazioni						0
						0
Risultato dell'esercizio precedente			0		82.495	82.495
Alla chiusura dell'esercizio precedente	696.996	74979	354.459	6.658.011	82.495	7.866.940
Destinazione del risultato di esercizio		4.125		78.370		82.495
Attribuzione di dividendi (€,000 per azione)			0			0
Altre destinazioni						0
Altre variazioni						0
Arrottamento				-3		0
Risultato dell'esercizio corrente					22.523	22.523
Alla chiusura dell'esercizio corrente	696.996	79.104	354.459	6.736.378	22.523	7.889.460

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Rettifiche di pre-consolidamento e partite infragruppo - asseverazione rapporti debiti/crediti con le partecipate

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti del gruppo oggetto di consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo medesimo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Può accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato "Particolare attenzione va posta sulle partite "in transito" per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei". La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica".

La rilevazione dei rapporti di credito/debito reciproci è un'operazione "propedeutica" al bilancio consolidato e in particolare all'operazione di elisione delle partite infragruppo, poiché la corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie. La nota informativa attestante i rapporti creditori e debitori allegata al rendiconto del comune mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti. Per questo motivo è importante motivare espressamente eventuali differenze tra le due contabilità. Qualora tali differenze non siano dovute alla natura temporale delle registrazioni o ad altre specifiche motivazioni, ma a obbligazioni già esigibili, come cita anche il principio contabile 4/2 nel caso di «emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto. Di qui l'importanza dell'asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, ribadita anche dalla Corte dei Conti sezione Autonomie con la delibera n. 2/2016 nella quale viene sottolineato che l'asseverazione dei rapporti di debito e credito deve essere effettuata dai rispettivi organi di revisione al fine di garantire l'attendibilità dei dati

certificati, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell'ente socio.

In relazione alle partite di crediti e debiti tra il Comune e la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. va segnalato che non risulta esservi parificazione per ciò che concerne i crediti vantati dalla società nei confronti dell'Ente.

Infatti, così come già evidenziato nella proposta di asseverazione inoltrata alla società in data 06/05/2022 con nota pec recante prot 18757, alla quale è stata più volte sollecitato un riscontro da parte dell'Ente, il Cogesa spa ha definito una mancata parificazione per € 341.468,77, attraverso l'invio a mezzo e-mail dell'asseverazione del predetto modello da parte della propria società di revisione, solo in data 05/12/2022 e a seguito di ulteriore sollecitazione a mezzo email inoltrata, stesso mezzo, in data 23/11/2022.

Detta mancata parifica è riferita a n. 4 fatture emesse dalla società nel corso dell'anno 2020, e precisamente le fatture nn. FEPA/1543/2020 del 15/06/2020, FEPA/3102/2020 del 31/10/2020, FEPA/3197/2020 del 31/10/2020, FEPA/3581/2020 del 31/12/2020 ed una emessa nel corso dell'anno 2021 FEPA/4090/2021 del 31/12/2021, tutte contestate dall'Ente con note prott. 25429 del 15/06/2021, 15062 del 08/04/2021 e 3969 del 28/01/2022.

Ad ogni buon conto in data 15/12/2022, con nota pec al prot. 53746, l'Ente ha inoltrato al proprio collegio dei revisori, sia la parifica che il verbale della società di revisione della Co.Ge.Sa. S.p.A. per il rilascio del previsto parere.

Le difformità inerenti le posizioni creditorie/debitorie rinvenute nei rapporti tra Comune e Co.Ge.Sa. S.p.A. sono opportunamente evidenziate nella parte relativa alle elisioni patrimoniali ed economiche apportate sul bilancio della partecipata Co.Ge.Sa. S.p.A. e precisamente:

- nella voce "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" del Conto economico;
- nella voce di conto patrimoniale riferite ai crediti della società verso clienti e/o utenti dell'attivo patrimoniale;
- nella voce relativa al risultato di esercizio contenuta nel patrimonio netto esposto nel passivo patrimoniale.

Sono poi riportate nella parificazione n. 2 fatture relativamente ai conguagli sui PEF 2020 e 2021 riconosciuti dall'Ente alla partecipata ed anche definiti nell'ammontare di € 55.287,38 in ciascuna annualità.

Diversamente, in riferimento alle asserite ulteriori 3 fatture da emettere, va evidenziato che le stesse fanno riferimento a servizi eccedenti l'1% per gli anni 2018 e 2019, che sembrerebbero non essere stati al tempo richiesti né autorizzati dalla struttura, ed agli interessi moratori per il 2021 che l'Ente ha già contestato in quanto gli stessi sono sia stati calcolati ad un tasso diverso da quello legale sia perchè esistono posizioni di debito e credito reciproci che sono in via di compensazione.

Per quanto concerne la società S.A.C. S.p.A., la parificazione dei debiti e crediti reciproci, agli atti con prot. 17.692 del 29/04/2022, è stata effettuata con esito positivo, ed evidenzia un debito della Società verso l'Ente pari ad € 1.000,00 ed un credito della stessa verso il comune per un importo di € 42.738,17 per forniture relative al servizio idrico sulle utenze intestate all'Ente.

Si è pertanto provveduto ad effettuare le seguenti **elisioni economiche**:

Eliminazione del rapporto infragruppo tra il comune di Sulmona e la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. derivante da:

- Costi del Co:Ge.Sa. al 31/12/2021 verso il Comune di Sulmona, e ricavi del Comune di Sulmona verso il Co.Ge.Sa. S.p.A., per € 10.440,32 (per imposte locali iscritte in bilancio dalla società, di cui € 1.778,00 per Tari ed € 60.889,00 per IMU, rapportati al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società).
- Costi del Comune di Sulmona al 31/12/2021 verso il Co.Ge.Sa. per € 634.910,32 per il servizio di Igiene Urbana (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 3.454.951,84, al servizio RSU prestato per lo smaltimento dei rifiuti covid-19, per € 297.330,47 e per riconoscimento integrazione PEF 2020 per € 58.704,00, il tutto rapportato al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- Ricavi del Co.Ge.Sa. verso il Comune di Sulmona € 634.910,32 per il servizio di Igiene Urbana (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 3.454.951,84, al servizio RSU prestato per lo smaltimento dei rifiuti covid-19, per € 297.330,47 e per riconoscimento integrazione PEF 2020 per € 58.704,00, il tutto rapportato al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- Incremento della voce di Conto Economico della Co.Ge.Sa. S.p.A. – Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo – per € 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77;
- Eliminazione del rapporto infragruppo derivante dalla distribuzione di utili: ZERO/00

- Eliminazione del rapporto infragruppo tra il Comune di Sulmona e la Società S.A.C.A. S.p.A. derivante da:
 - Costi della S.a.c.a. al 31/12/2021 verso il Comune di Sulmona, e ricavi del Comune di Sulmona verso il S.a.c.a. S.p.A., per € 96,57 (pari al 5,26% di € 1.836,00), per imposte locali.
 - Costi del Comune di Sulmona al 31/12/2021 verso la S.a.c.a. per € 4.427,96 per il servizio di fornitura idrica (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 84.181,83, rapportato al 5,26% di partecipazione dell'Ente nella società);
 - Ricavi della S.a.c.a. verso il Comune di Sulmona per € 4.427,96 per il servizio di fornitura idrica (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 84.181,83, rapportato al 5,26% di partecipazione dell'Ente nella società).
- Eliminazione del rapporto infragruppo derivante dalla distribuzione di utili: ZERO/00

Le elisioni patrimoniali:

- Eliminazione del rapporto infragruppo, tra il comune di Sulmona e la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. derivante da:
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale del valore delle partecipazioni detenute dal Comune di Sulmona nella Società consolidata, e riduzione nell'attivo patrimoniale del valore del fondo di dotazione del bilancio della società Co.Ge.Sa. S.p.A., per un importo totale pari a Euro 19.992,00 (pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, del capitale sociale di € 120.000,00);
 - Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 284.237,51, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture in sospeso, riferite al servizio di Igiene Urbana, al 31/12/2021 pari ad € 1.706.107,51;

- Eliminazione passivo patrimoniale dei debiti del Comune di Sulmona verso la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro 284.237,51, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture in sospeso, riferite al servizio di Igiene Urbana, al 31/12/2021 pari ad € 1.706.107,51;
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro € 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77;
- Riduzione del risultato di esercizio nel passivo patrimoniale della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro € 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77;
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti del Comune di Sulmona verso la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro 225.934,57 (pari al 16,66% di € 1.356.149,90), per saldo in sospeso, riferito al ristoro per danno ambientale, al 31/12/2021 per la discarica detenuta dalla Società sul territorio del comune;
- Eliminazione passivo patrimoniale dei debiti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 225.934,57 (pari al 16,66% di € 1.356.149,90), per saldo in sospeso, riferito al ristoro per danno ambientale, al 31/12/2021, per la discarica detenuta dalla Società sul territorio del comune;
- Eliminazione passivo patrimoniale dei debiti tributari della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 771,69 (pari al 16,66% di € 4.632,00), per saldo imposte locali per Tari ed IMU, al 31/12/2021, dovute dalla Società al Comune;
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti da tributi del Comune di Sulmona verso la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro 771,69 (pari al 16,66% di € 4.632,00), per saldo imposte locali per Tari ed IMU, al 31/12/2021, dovute dalla Società al Comune;

Si segnala che le elisioni patrimoniali ed economiche effettuate sul bilancio consolidato, relativamente alla mancata parificazione con la partecipata Co.Ge.Sa. S.p.a., sono state eseguite tenendo conto dei valori riportati nella colonna dei dati inseriti nella contabilità dell'Ente della parificazione debiti e crediti reciproci tra la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. ed il Comune di Sulmona, così come ricevuta dalla società in data 05/12/2022 con nota mail agli atti dell'Ente, debitamente asseverata dalla società di revisione della Co.Ge.Sa. S.p.A., ed in attesa di risoluzione con la stessa società, a mezzo apposito accordo, ove ritenuto opportuno e conveniente nell'interesse dell'Ente.

Eliminazione del rapporto infragruppo tra il comune di Sulmona e la Società S.a.c.a. S.p.A. derivante da:

- Eliminazione nell'attivo patrimoniale del valore delle partecipazioni detenute dal Comune di Sulmona nella Società consolidata, e riduzione nell'attivo patrimoniale del valore del fondo di dotazione del bilancio della società S.A.C.A. S.p.A., per un importo totale pari a Euro 36.684,00 (pari al 5,26%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, del capitale sociale di € 696.996,00);
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti della Società S.a.c.a. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 2.248,03 (pari al 5,26% di € 42.738,17), per saldo fatture in sospeso, riferite alla fornitura per servizio idrico, al 31/12/2021;

- Eliminazione passivo patrimoniale dei debiti del Comune di Sulmona verso la Società S.a.c.a. S.p.A. per un importo pari a Euro 2.248,03 (pari al 5,26% di € 42.738,17), per saldo fatture in sospeso, riferite alla fornitura per servizio idrico, al 31/12/2021;
- Eliminazione nel passivo patrimoniale dei debiti della Società S.a.c.a. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 52,60 (pari al 5,26% di € 1.000,00), per tassa manomissione suolo pubblico in sospeso al 31/12/2021;
- Eliminazione nell'attivo patrimoniale dei crediti del Comune di Sulmona verso la Società S.a.c.a. S.p.A. per un importo pari a Euro 52,60 (pari al 5,26% di € 1.000,00), per tassa manomissione suolo pubblico in sospeso al 31/12/2021;

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- *al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;*
- *al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;*
- *al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.*

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. - – S.A.C.A. S.p.A. (ATTIVO)				
	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020	Rif. art. 2425 cc	Rif. DM 26/4/95
1 A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		€ 0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		€ 0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali	€ 160.214,00	€ 142.023,00	BI	BI
1 costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	BI1	BI1
2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 0,00	€ 0,00	BI2	BI2
3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 11.621,00	€ 10.727,00	BI3	BI3
4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 19.130,00	€ 0,00	BI4	BI4
5 avviamento	€ 5.528,00	€ 6.632,00	BI5	BI5
6 immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 10.393,00	€ 13.454,00	BI6	BI6

9 altre	€ 113.542,00	€ 111.210,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 160.214,00	€ 142.023,00		
Immobilizzazioni materiali (3)				
II 1 Beni demaniali	€ 35.122.573,00	€ 35.130.377,00		
1.1 Terreni	€ 1.695.022,00	€ 1.704.354,00		
1.2 Fabbricati	€ 9.747.039,00	€ 9.745.511,00		
1.3 Infrastrutture	€ 23.680.512,00	€ 23.680.512,00		
1.9 Altri beni demaniali	€ 0,00	€ 0,00		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	€ 65.038.156,00	€ 62.706.408,00		
2.1 Terreni	€ 58.727,00	€ 639.741,00	BII1	BII1
a di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.2 Fabbricati	€ 53.586.055,00	€ 52.953.874,00		
a di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.3 Impianti e macchinari	€ 1.270.360,00	€ 1.272.358,00	BII2	BII2
a di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00		
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 280.901,00	€ 288.703,00	BII3	BII3
2.5 Mezzi di trasporto	€ 738.446,00	€ 743.169,00		
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 24.677,00	€ 4.491,00		
2.7 Mobili e arredi	€ 24.944,00	€ 19.800,00		
2.8 Infrastrutture	€ 7.066.892,00	€ 5.517.294,00		
2.9 Diritti reali di godimento				
2.99 Altri beni materiali	€ 1.987.154,00	€ 1.266.978,00		
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 16.464.998,00	€ 18.946.956,00	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali	€ 116.625.727,00	€ 116.783.741,00		
IV Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1 Partecipazioni in	€ 267,00	€ 267,00	BIII1	BIII1
a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	BIII1a	BIII1a
b imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	BIII1b	BIII1b
c altri soggetti	€ 267,00	€ 267,00		
2 Crediti verso	€ 2.404.055,00	€ 2.344.879,00	BIII2	BIII2
a altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
b imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	BIII2a	BIII2a
c imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	BIII2b	BIII2b
d altri soggetti	€ 2.404.055,00	€ 2.344.879,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 2.404.322,00	€ 2.345.146,00		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 119.190.263,00	€ 119.270.910,00		
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze	€ 220.447,00	€ 247.524,00	CI	CI
Totale	€ 220.447,00	€ 247.524,00		
II Crediti (2)				
1 Crediti di natura tributaria	€ 3.897.211,00	€ 2.923.869,00		
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00		

b Altri crediti da tributi	€ 3.897.211,00	€ 2.923.869,00		
c Crediti da Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
2 Crediti per trasferimenti e contributi	€ 14.542.171,00	€ 13.377.868,00		
a verso amministrazioni pubbliche	€ 12.696.515,00	€ 11.658.144,00		
b imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	CII2	
c imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	CII3	CII3
d verso altri soggetti	€ 1.845.655,00	€ 1.719.724,00		
3 Verso clienti ed utenti	€ 5.294.871,00	€ 4.654.646,00	CII1	CII1
4 Altri Crediti	€ 2.020.789,00	€ 3.696.658,00	CII5	CII5
a verso l'erario	€ 15.141,00	€ 43.238,00		
b per attività svolta per c/terzi	€ 243.977,00	€ 206.077,00		
c altri	€ 1.761.671,00	€ 3.447.343,00		
Totale crediti	€ 25.755.042,00	€ 24.653.041,00		
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
1 partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	CIII1,2,3, 4,5	CIII1,2,3
2 altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	CIII6	CIII5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00	€ 0,00		
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1 Conto di tesoreria	€ 6.313.744,00	€ 8.727.226,00		
a Istituto tesoriere	€ 6.313.744,00	€ 8.727.226,00	CIV1a	
b presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00		
2 Altri depositi bancari e postali	€ 803.455,00	€ 787.904,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3 Denaro e valori in cassa	€ 593,00	€ 474,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 0,00	€ 0,00		
Totale disponibilità liquide	€ 7.117.792,00	€ 9.515.604,00		

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 33.093.281,00	€ 34.416.169,00		
D) RATEI E RISCONTI				
1 Ratei attivi	€ 1.170,00	€ 20.186,00	D	D
2 Risconti attivi	€ 80.192,00	€ 0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	€ 81.362,00	€ 20.186,00		

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

TOTALE DELL'ATTIVO	€ 152.364.906,00	€ 153.603.453,00		
---------------------------	-------------------------	-------------------------	--	--

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO COMUNE DI SULMONA - CO.GE.SA. S.P.A. -- S.A.C.A. S.p.A.
(PASSIVO)**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020	Rif. art. 2425 cc	Rif. DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	€ 23.377.208,00	€ 23.377.208,00	AI	AI
II Riserve	€ 56.833.467,00	€ 58.331.527,00		
a da risultato economico di esercizi precedenti		€ 1.983.323,00	AII, AIII	AII, AIII
b da capitale	€ 1.799.200,00	€ 2.344.607,00		
c da permessi di costruire	€ 18.412.156,00	€ 18.168.121,00		
d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	€ 35.923.904,00	€ 35.923.904,00		
e altre riserve indisponibili	€ 291.089,00	-€ 88.428,00		
f altre riserve disponibili	€ 407.118,00		AIX	AIX
III Risultato economico dell'esercizio	-€ 1.403.786,00	€ 3.136.874,00	AVII	
IV Risultati economici di esercizi precedenti	€ 4.924.483,00			
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	€ 83.731.372,00	€ 84.845.609,00		
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	€ 0,00	€ 0,00		
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	€ 0,00	€ 0,00		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	€ 0,00	€ 0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 83.731.372,00	€ 84.845.609,00		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 per trattamento di quiescenza	€ 5.659,00	€ 5.659,00	B1	B1
2 per imposte	€ 85.075,00	€ 75.233,00	B2	B2
3 altri	€ 3.217.937,00	€ 1.644.866,00	B3	B3
4 fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	€ 0,00	€ 0,00		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 3.308.671,00	€ 1.725.758,00		

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio.

C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 364.482,00	€ 317.699,00	c	c
TOTALE T.F.R. (C)	€ 364.482,00	€ 317.699,00		
D) DEBITI (1)				
1 Debiti da finanziamento	€ 7.331.761,00	€ 9.077.103,00		
a prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	D1e D2	D1
b v/ altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
c verso banche e tesoriere	€ 998.798,00	€ 372.874,00	D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	€ 6.332.963,00	€ 8.704.229,00	D5	
2 Debiti verso fornitori	€ 19.289.447,00	€ 21.221.211,00	D7	D6
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 2.981.682,00	€ 2.510.572,00		
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00		
b altre amministrazioni pubbliche	€ 245.555,00	€ 78.210,00		

c imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	D9	D8
d imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	D10	D9
e altri soggetti	€ 2.736.127,00	€ 2.432.362,00		
5 altri debiti	€ 5.434.741,00	€ 4.728.429,00	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a tributari	€ 339.839,00	€ 202.772,00		
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 233.806,00	€ 163.058,00		
c per attività svolta per c/terzi (2)	€ 0,00	€ 0,00		
d altri	€ 4.861.096,00	€ 4.362.599,00		
TOTALE DEBITI (D)	€ 35.037.631,00	€ 37.537.315,00		

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I Ratei passivi	€ 609.113,00	€ 1.110.406,00	E	E
II Risconti passivi	€ 29.313.637,00	€ 28.170.478,00	E	E
1 Contributi agli investimenti	€ 27.486.552,00	€ 26.259.818,00		
a da altre amministrazioni pubbliche	€ 27.486.552,00	€ 26.259.818,00		
b da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00		
3 Altri risconti passivi	€ 1.827.085,00	€ 1.910.660,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 29.922.750,00	€ 29.280.884,00		

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

TOTALE DEL PASSIVO	€ 152.364.906,00	€ 153.707.265,00		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	€ 0,00	€ 0,00		
2) beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00		
3) beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 0,00	€ 0,00		

CONTO ECONOMICO			
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	Importo Anno 2021	Importo Anno 2020	Rif. art. 2425 cc

1 Proventi da tributi	€ 13.760.347,00	€ 13.725.125,00		
2 Proventi da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 9.389.370,00	€ 10.790.118,00		
a Proventi da trasferimenti correnti	€ 6.344.737,00	€ 5.886.875,00		A5c
b Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 833.166,00	€ 812.159,00		E20c
c Contributi agli investimenti	€ 2.211.467,00	€ 4.091.084,00		
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 6.026.239,00	€ 5.404.580,00	A1	A1a
a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.052.385,00	€ 874.158,00		
b Ricavi della vendita di beni	€ 0,00	€ 0,00		
c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 4.973.854,00	€ 4.530.422,00		
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-€ 696,00	-€ 1.524,00	A2	A2
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	A3	A3
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 6.293,00	€ 2.871,00	A4	A4
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 1.544.164,00	€ 1.415.782,00	A5	A5 a e b
totale componenti positivi della gestione A)	€ 30.725.717,00	€ 31.336.952,00		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 4.697.423,00	€ 3.832.148,00	B6	B6
10 Prestazioni di servizi	€ 9.803.108,00	€ 9.480.238,00	B7	B7
11 Utilizzo beni di terzi	€ 529.155,00	€ 600.322,00	B8	B8
12 Trasferimenti e contributi	€ 3.634.215,00	€ 4.986.641,00		
a Trasferimenti correnti	€ 1.030.447,00	€ 895.449,00		
b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	€ 0,00	€ 0,00		
c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 2.603.768,00	€ 4.091.192,00		
13 Personale	€ 6.460.599,00	€ 6.306.367,00	B9	B9
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 4.374.871,00	€ 4.986.838,00	B10	B10
a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 3.507,00	€ 4.236,00	B10a	B10a
b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 3.402.201,00	€ 3.394.923,00	B10b	B10b
c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	B10c	B10c
d Svalutazione dei crediti	€ 969.163,00	€ 1.587.679,00	B10d	B10d
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 26.380,00	€ 34.821,00	B11	B11
16 Accantonamenti per rischi	€ 1.453.414,00	€ 16.670,00	B12	B12
17 Altri accantonamenti	€ 124.467,00	€ 79.766,00	B13	B13

18 Oneri diversi di gestione	€ 873.820,00	€ 533.318,00	B14	B14
totale componenti negativi della gestione B)	€ 31.977.452,00	€ 30.857.129,00		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-€ 1.251.735,00	€ 479.823,00		

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari				
19 Proventi da partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	C15	C15
a da società controllate	€ 0,00	€ 0,00		
b da società partecipate	€ 0,00	€ 0,00		
c da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
20 Altri proventi finanziari	€ 135.510,00	€ 43.698,00	C16	C16
Totale proventi finanziari	€ 135.510,00	€ 43.698,00		
Oneri finanziari				
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 285.123,00	€ 316.162,00	C17	C17
a Interessi passivi	€ 273.203,00	€ 295.049,00		
b Altri oneri finanziari	€ 11.920,00	€ 21.113,00		
Totale oneri finanziari	€ 285.123,00	€ 316.162,00		
totale (C)	-€ 149.613,00	-€ 272.464,00		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22 Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	D18	D18
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	D19	D19
totale (D)	€ 0,00	€ 0,00		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24 Proventi straordinari	€ 1.524.920,00	€ 5.625.740,00	E20	E20
a Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00		
b Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 786.362,00	€ 44.375,00		
c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 704.755,00	€ 5.561.722,00		E20b
d Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00		E20c
e Altri proventi straordinari	€ 33.803,00	€ 19.643,00		
totale proventi	€ 1.524.920,00	€ 5.625.740,00		
25 Oneri straordinari	€ 1.159.641,00	€ 2.447.650,00	E21	E21
a Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00		
b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 1.159.641,00	€ 2.447.650,00		E21b
c Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00		E21a
d Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00		E21d
totale oneri	€ 1.159.641,00	€ 2.447.650,00		

E20 Totale (E) (E24-E25)	€ 365.279,00	€ 3.178.090,00		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	-€ 1.036.069,00	€ 3.385.449,00		
26 Imposte (*)	€ 367.717,00	€ 248.575,00	22	22
27 RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-€ 1.403.786,00	€ 3.136.874,00	23	23

28 Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi
€ 0,00 € 0,00

(*) per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'Irap

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Il Collegio dei revisori dei Conti del Comune di Sulmona ha percepito complessivamente € 61.300,00 comprensivo di IVA, CP e rimborso spese di viaggio, ed i componenti del medesimo, non ricoprono cariche di membri nel collegio della Società consolidata.

Il Collegio sindacale della Co.Ge.Sa. S.p.A. ha percepito nel corso dell'anno 2021 un compenso totale di € 11.415,00. Risultano altresì corrisposti € 15.500,00 quale compenso totale al revisore legale o alla società di revisione di cui 1.000,00 per altri servizi di verifica svolti diversi dalla revisione contabile.

Il Collegio sindacale della S.a.c.a. S.p.A. ha percepito un compenso totale di € 37.862,00. Risultano altresì corrisposti 6.600,00 quale compenso totale alla società di revisione legale..

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio 2021 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco, assessori e Presidente del Consiglio Comunale) hanno percepito complessivamente € 95.460,53 a titolo di indennità di carica e di indennità di fine mandato corrisposta al sindaco uscente. Giova precisare, altresì, che le somme erogate sono inferiori rispetto al 2020 in quanto nell'anno 2021 perché:

- si è proceduto ad effettuare un recupero sulle indennità di carica, precedentemente versato in misura più elevata;
- nel mese di ottobre 2021 si è insediata la nuova amministrazione che ha visto il conferimento delle deleghe assessoriali in data 04/11/2021 e la nomina del presidente del consiglio in data 08/11/2021;
- il sindaco e alcuni assessori hanno percepito l'indennità in misura ridotta essendo gli stessi dipendenti non in aspettativa.

Così come riportato a pagina 50 della nota integrativa nel corso dell'esercizio 2021 gli amministratori del Co.Ge.Sa. S.p.A. hanno percepito un compenso complessivo connesso alla carica pari ad € 24.146,00 e sono stati evidenziati "crediti concessi ad amministratori" per € 8.989,00

Nel corso dell'esercizio 2021 il consiglio di amministrazione, composto da n. 3 membri, della S.a.c.a. S.p.A. ha percepito complessivamente € 33.654,00 a titolo di compenso, comprensivo degli oneri previdenziali. Detta somma risulta essere inferiore rispetto all'annualità precedente di € 96,00.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.

NOTE CONCLUSIVE

Alla luce di quanto appreso dalla documentazione allegata al bilancio consuntivo della società Co.Ge.Sa. S.p.A., corre l'obbligo di segnalare alcuni punti che destano particolare attenzione e preoccupazione all'Amministrazione relativamente all'operatività presente, e soprattutto futura della stessa.

Infatti, essendo il comune di Sulmona il maggiore azionista della S.p.A., i problemi legati alla gestione presente e futura della stessa ed il suo buon andamento permetteranno all'Ente di evitare problemi ed eventuali esborsi di somme per il ripiano delle perdite della stessa.

La prima problematica importante è quella evidenziata dal C.d.a. a pagina 7 della propria relazione, relativamente alla costante crisi finanziaria della Società causata dalla enorme lentezza dei flussi di cassa che hanno prodotto, ad oggi, crediti nei confronti dei clienti (soprattutto soci) paria circa 9,8 milioni di euro e, parallelamente, debiti nei confronti dei fornitori per circa 8,4 milioni di euro.

Questa situazione ha portato la partecipata a dover assumere un mutuo di € 4.000.000,00 nel corso dell'anno 2021, utilizzato per circa 2.000.000,00, per far fronte alla crisi di liquidità, che ha portato, di contro, ad un aumento dei costi di gestione della stessa relativamente alla quota interessi da restituire nel rimborso del prestito.

La seconda problematica, già segnalata nella relazione al bilancio consolidato 2020 da parte di questo Ente, risiede in una condizione anomala della società relativamente al fatto che nel biennio 2019-2020, dall'analisi del conto economico, si evince un risultato negativo sin dall'analisi della sola gestione operativa e che si riepiloga nella tabella sottostante:

Esercizio	Ricavi gestione operativa	Costi gestione operativa	Risultato gestione operativa
2019	€ 16.895.077,00	€ 18.802.556,00	-€ 1.907.479,00
2020	€ 17.661.003,00	€ 19.037.551,00	-€ 1.376.548,00
2021	€ 18.210.046,00	€ 18.047.347,00	€ 162.699,00

Dall'analisi dei numeri sopra riportati si evince una precedente politica aziendale poco attenta che ha portato la società a registrare nel biennio 2019-2020 risultati fortemente negativi, mentre nel corso del 2021, stando ai dati di bilancio, il C.d.a. è riuscito a correggere la traiettoria e a riportare la gestione caratteristica, seppur per un importo non elevato e che risente anche delle norme speciali introdotte a seguito della crisi mondiale scatenata dall'epidemia di Covid-19.

L'ulteriore problematica, forse la più importante risiede nell'analisi della valutazione dei rischi aziendali.

Infatti nella relazione del C.d.a., nella sezione intitolata “LA VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI” a pag. 39 (alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti), la stessa governance segnala che “*con riferimento al programma di valutazione del rischio aziendale, si sono individuati una serie di indicatori da monitorare, al fine di valutare la sussistenza di potenziali situazioni di incertezza e quindi di poter prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti qualora venissero segnalate delle criticità.* Sono stati individuate due macroclassi di indicatori: - *indicatori economico-finanziari;* - *indicatori gestionali.* Gli indicatori economico-finanziari riguardano un’adeguata serie di indicatori di sintesi, nonché di elementi per una verifica. Le verifiche che vengono effettuate periodicamente riguardano: - l’eventuale situazione di deficit patrimoniale; - bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi; - principali indicatori economico-finanziari negativi; - significativo incremento delle insolvenze. La verifica delle potenziali situazioni di rischio viene altresì effettuata tramite la predisposizione di opportuni piani e programmi aziendali (budget), deputati a fornire il miglior supporto informativo possibile in occasione di importanti scelte gestionali, quali piani di investimento e programmazione dei servizi, nonché durante la spesa corrente. Gli indicatori gestionali deputati ad individuare la possibilità che la Società, medio tempore, possa attraversare una situazione di rischio aziendale riguardano essenzialmente aspetti di natura operativa e normativa; gli aspetti che vengono periodicamente valutati a tal fine riguardano:

- *la perdita di personale con specifiche qualifiche o con responsabilità strategiche;*
- *le difficoltà e tensioni nei rapporti con il personale;*
- *le difficoltà nel disporre di servizi complementari e/o necessari allo svolgimento dell’attività sociale;*
- *cambiamenti normativi significativi nel settore in cui opera la società;*
- *procedimenti legali che, in caso di soccombenza, possono comportare risarcimenti od il blocco dell’attività sociale.*

Le aree precedentemente individuate sono monitorate costantemente anche con il supporto di soggetti esterni che dispongono di un know-how adeguato a presidiare gli aspetti normativi e tecnico-operativi di un’attività complessa e soprattutto soggetta a frequenti modifiche normative quale quella esercitata da Co.Ge.Sa SpA. Gli strumenti adottati riguardano l’attività dell’Organo amministrativo, l’assegnazione di budget che controllano la spesa, l’attivazione del Controllo di Gestione, la procedura prevista dalla 231/2001 in adozione ed altre procedure interne. In tale senso si ritiene che i presidi adottati siano adeguati e comunque in fase di implementazione. Si fa inoltre presente che è stato adeguato il software gestionale con moduli di contabilità industriale e controllo di gestione che però necessita ancora di alcuni mesi per entrare a regime. Da diversi mesi si sta svolgendo un lavoro di riallineamento dei dati per renderli omogenei nel confronto, al fine di monitorare l’andamento gestionale secondo criteri più consoni alla complessità operativa di COGESÀ.

Il riallineamento delle tariffe ai parametri ARERA permetterà comunque una adeguata marginalità anche stante lo stesso volume di conferimenti e trattamenti. Co.Ge.Sa S.p.A., a causa della storica problematica relativa al ritardo nell’incasso delle fatture dai propri Clienti, ha difficoltà ad oggi a sostenere i debiti aziendali ed ha attuato piani di rientro nei confronti di fornitori la cui esposizione debitoria era divenuta particolarmente ingente.

Il riequilibrio finanziario era è doveroso, considerato che spesso nelle gestioni precedenti si è provveduto a finanziare investimenti a medio lungo periodo con esposizione debitoria a breve termine, a discapito dei debiti nei confronti dei fornitori e degli scoperti di conto corrente.”

Per ciò che concerne le informazioni su principali rischi ed incertezze il C.d.A. nella propria relazione, a pag. 40, afferma che la Società comincia a manifestare situazioni di rischio e incertezza. Infatti esaminando l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2021 sono state individuate delle macroaree di attenzione, i rischi operativi, i rischi di mercato, i rischi di credito, i rischi finanziari ed i rischi di compliance.

Tra le aree individuate come portatrici di possibili criticità la governance individua ed evidenzia:

- il rischio di mercato sul quale potrebbe indirettamente incidere la modifica della determinazione delle tariffe (metodo tariffario), che data la struttura dei costi aziendali, potrebbe gravare sui cosiddetti prezzi di vendita e ridurre la competitività dell'azienda;
- il rischio finanziario in special modo riferito alla gestione della discarica. Infatti il CdA sta monitorando ed individuando azioni di intervento volte al reperimento di risorse finanziarie necessarie per adempiere agli obblighi derivanti dalla normativa di settore in materia di gestione e post gestione (post-mortem) degli impianti (discarica). La stessa, infatti, ha cumulato nel corso degli esercizi un debito per costi di chiusura e post-chiusura dell'ammontare complessivo di euro 8 milioni e risulta, quindi, necessario procedere in tempi brevi ad individuare un modello di gestione che consenta, da un lato di reperire le risorse finanziarie necessarie nel breve e dall'altro ad identificare elementi quali-quantitativi che consentano di accantonare tempo per tempo le disponibilità destinate ai costi di gestione e post gestione degli impianti. Lo stesso C.d.A. segnala che allo stato attuale la mancata copertura del debito (Voce Altrifondi) è senza dubbio conseguenza di una mancata razionalizzazione dei costi operativi e di gestione aziendale rispetto alle tariffe di conferimento.

Pertanto, alla luce delle due macroaree sopra attenzionate, si invita il C.d.A. ad adottare tutte le misure necessarie al fine di monitorare l'evoluzione delle stesse, al fine di evitare l'insorgenza di eventuali futuri rischi e problematiche che possano minare la struttura e l'operatività della stessa.

Una attenzione molto particolare va prestata al programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, redatto ed inserito a pag. 41 della relazione del C.d.A. ex art 6 comma 2 d. lgs. 175/2016, che presenta ben 4 indicatori di rischio positivi.

Tale situazione desta non poche preoccupazioni sullo stato di salute attuale della Società e sul suo futuro. Infatti, a norma dell'art. 14 comma 2 del d.lgs. 175/2016, qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Pertanto, visto che nel piano redatto dalla società, gli indicatori di crisi positivi sono ben 4, si invita, sin da ora, il C.d.A. della partecipata Co.Ge.Sa. ad approntare apposito piano di risanamento che riporti l'operatività della società in una situazione di equilibrio economico finanziario sicuro e che permetta di scongiurare la crisi della stessa, ed a portarlo all'attenzione dell'assemblea dei soci per l'approvazione nel più breve tempo possibile.

Si segnala, infine, che i dati della società Co.Ge.Sa. S.p.A. riportati nella presente relazione e negli schemi di C.E. e S.P. consolidati, sono da riferirsi a quelli contenuti nello schema approvato dal C.d.A. e corredata dalle relazioni della Società di revisione e del collegio sindacale della stessa, che è stato portato in approvazione dell'assemblea il giorno 12/12/2022 alle ore 15.00 ed approvato a maggioranza dalla stessa.

Sulmona, 16/12/2021

COGESA SPA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Ai Signori Soci della società COGESA SPA, con sede legale in Sulmona, alla via Vicenne, il collegio sindacale composto dal dott. Aurelio Rotolo Presidente, dott.ssa Clelia Tolone e dott.ssa Patrizia Di Meglio sindaci effettivi è chiamato ad esprimere il parere al progetto di bilancio di esercizio 2021, approvato dal Consiglio di amministrazione, con delibera n. 137 del 27 ottobre 2022, ai sensi degli articoli 2403 e 2429 bis del codice civile.

Al progetto risultano allegati la relazione sulla gestione e il parere della società di revisione.

Si premette che il presente organo collegiale è stato nominato con delibera assembleare del 26 febbraio 2021.

Il collegio ha accettato la carica il 1 marzo successivo, nel corso del consiglio di amministrazione.

Oggi veniamo chiamati ad esprimere il parere al progetto di bilancio di esercizio 2021. Tanto premesso, si rimette la relazione del Collegio Sindacale al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2021.

Il Bilancio di esercizio composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla nota integrativa evidenzia i seguenti valori di sintesi:

L E

Attività			Euro	28.781.551
<i>Attivo fisso</i>	12.607.625			
Immobilizzazioni Immateriali	250.327			
Immobilizzazioni Materiali	12.353.421			
Immobilizzazioni Finanziarie	3.877			
<i>Attivo Circolante</i>	15.692.579			
Rimanenze	153.894			
Liquidità Immediate	2.190.770			
Liquidità differite	13.347.915			
Ratei e risconti	481.347			
Passività				
Debiti	14.232.735			
F.do per rischi ed oneri	8.725.379			
Debiti per T.f.r.	2.046.197			
Patrimonio Netto	418.142			
Ratei e risconti	3.328.989			
Utile d'esercizio	30.109			
		Euro	28.781.551	

CONTO ECONOMICO			
Ricavi		Euro	18.210.046
Ricavi della gestione caratteristica	17.818.036		
Variazione delle rimanenze dei prod.in corso di lav.	-4177		
Altri proventi di gestione	396.187		
Costi		Euro	
Costi per mat. prime, suss, di consumo e merci	893.541		
Per servizi	5.319.310		
Per godimento beni terzi	1.711.903		
Per il Personale	7.818.721		
ammortamenti e svalutazioni	184.512		
Variazioni rimanenze	52.145		
altri accantonamenti e oneri diversi di gestione	2.067.215		
Proventi ed oneri finanziari	-160.064		
Rettifiche delle attività		17.897.283	
Imposte relative all'esercizio		110.630	
Imposte differite e anticipate		172.024	
Utile d'esercizio		30.109	

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, alle norme del codice civile (in particolare art. 2429), nonché alle norme di comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il bilancio d'esercizio sottoposto all'attenzione di codesta assemblea risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico d'esercizio.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico e raffronti con il precedente esercizio.

Nella nota integrativa viene riportata la partecipazione che la società ha nei confronti della DMC Terre d'Amore in Abruzzo S.c.a.r.l., per un valore iscritto pari ad € 1.600,00.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione non hanno derogato alle prescrizioni normative previste dall'art. 2423 , 4° e 5° comma del c.c. e dall'art. 2423 bis.

La relazione sulla gestione redatta dagli amministratori contiene quanto previsto dal c.c. ed in particolare dall'art. 2428 C.c.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dei fini statutari sono conformi con il carattere della società, riconoscendo alla stessa di aver operato costantemente per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Dalla data della nostra nomina, il collegio ha provveduto al controllo sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed alla vigilanza sulla osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto sociale.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle adunanze del consiglio di amministrazione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che, nelle predette riunioni, le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il collegio ha acquisito informazioni e vigilato sul funzionamento degli organi sociali e sull'affidabilità del sistema di contabilità interna e sulla capacità di rappresentare i fatti di gestione. A tale proposito, si rileva che, rispetto al passato, l'azienda ha portato al suo interno tutta la gestione contabile e, con grande sforzo è riuscita ad implementare un

ufficio amministrativo. Considerato che l'azienda nel corso degli ultimi anni è cresciuta in termini di lavoro e fatturato, la normativa di riferimento si è fatta più complessa, le problematiche legate allo stato di crisi legate al Covid, ed oggi alla guerra con l'Ucraina, che ha comportato un incremento nei costi generali di gestione, richiedono professionalità più specifiche e adeguate e una flessibilità e organizzazione del personale, che consenta di favorire le dinamiche aziendali e portare a livelli di efficienza le procedure interne di gestione.

Passando all'analisi del bilancio di esercizio 2021, si rileva che il termine ordinario concesso dalla legge (L. n. 27/2020) per l'approvazione è di 180 giorni dalla chiusura delle esercizio.

Eventi legati alla approvazione tardiva del PEF di alcuni Comuni soci e alle problematiche legate al tardato rinnovo delle convenzioni con una parte dei soci ha portato l'approvazione del progetto di bilancio al 27 ottobre 2022.

ANALISI DELLE POSTE DI BILANCIO

Sospensione degli ammortamenti - D.L. 104/2020

L'art. 1, comma 771 della legge 234 del 30.12.2021, come modificato dall'art. 3 comma 5 quinquiesdecies del d.l. 228/2021 (c.d.Millepropoghe), convertito con modificazioni dalla legge n. 15 del 25.02.2022, ha consentito eccezionalmente, in deroga all'art 2426 comma 1, n. 2 codice civile di non imputare a conto economico anche per il bilancio 2021 l'intera quota o una parte soltanto di ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali.

Queste ultime hanno potuto, pertanto, mantenere il valore di iscrizione del precedente esercizio. Le imprese che si sono avvalse della facoltà di non effettuare l'ammortamento hanno dovuto seguire degli accorgimenti in sede di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare:

- destinare a una riserva di utili indisponibile un ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuato e, nel caso di utili 2021 non sufficienti, utilizzare riserve di utili o altre riserve disponibili già presenti nel bilancio. Nel caso in cui anche le riserve disponibili non fossero sufficienti il vincolo di indisponibilità deve essere rinviaato agli esercizi seguenti i cui utili dovranno



- essere destinati alla formazione della corrispondente riserva indisponibile, fino alla sua copertura;
- rendere in nota integrativa un'informazione completa alle ragioni della deroga, l'iscrizione dell'importo della corrispondente riserva indisponibile, l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico di esercizio.
- non iscrivere le imposte differite, relativamente agli ammortamenti non dedotti per la quota annuale, in considerazione della possibilità offerta dal legislatore di procedere alla sospensione civilistica e fiscale degli ammortamenti 2021.

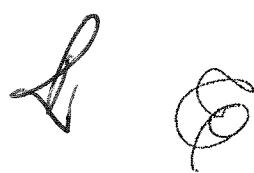
In forza delle suddette disposizioni la società ha ritenuto di non imputare a conto economico le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021, relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali, con la sola eccezione di quelle relative all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi che, per altro, sono state rideterminate per tenere conto dell'aggiornamento della vita utile in esercizio dello stesso in conseguenza del PAUR.

L'impatto sul risultato di esercizio al lordo dell'effetto fiscale è di euro 913.671. Per il suddetto valore sarà costituita, mediante la destinazione di utili futuri conseguibili, apposita riserva vincolata così come per legge.

Relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi la società ha ritenuto di contabilizzare il metodo di ammortamento a quote variabili in base ai volumi di produzione, perché maggiormente rappresentativo della ripartizione delle utilità ritraibili lungo la sua vita utile. In relazione al prefato cespita la quota di ammortamento dell'esercizio 2021 è stata calcolata in euro 133.572,16.

Svalutazione crediti deducibili

Ai sensi dell'art. 2426 punto 8 del codice civile i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al loro presumibile valore di realizzazione. Il comma 1 dell'art 2423 bis, dispone inoltre, che si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura. A tal'uopo il valore nominale del credito costituisce solo un dato di partenza in quanto in ossequio ai principi di prudenza e competenza il legislatore consente di rettificare tale originario valore attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti. Lo scopo del fondo svalutazione crediti è, solo quello di fronteggiare le previste perdite sui crediti di bilancio. Il



principio contabile n. 15 non stabilisce un criterio oggettivo per determinare tale importo ma, si limita ad osservare che detto fondo deve risultare *"adeguato ma non eccessivo"* per coprire sia le perdite per situazioni di inesigibilità già manifestatesi sia quelle per altre inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute o latenti.

Nel rispetto del principio della prudenza sono state rilevate poste di svalutazione crediti imputate al fondo svalutazione crediti pari al limite dello 0,5% dell'importo dei crediti, che derivano da prestazioni di servizi risultanti dal bilancio, come previsto dall'art. 106 del 917/1986 (Tuir) e, cioè, pari ad un importo di euro 50.940,00, il saldo del Fondo Svalutazione crediti al 31.12.2021 è pari a euro 396.494,00.

Nella valutazione di congruità del fondo svalutazione crediti si tiene conto anche delle azioni avviate dal c.d.a. per il recupero di crediti relativi agli esercizi dal 2016 al 2020 per i quali, a seguito di un prudente apprezzamento degli amministratori non sussistono elementi connessi all'istituto della prescrizione.

Tuttavia la società continua ad essere significativamente esposta rispetto ai tempi di incasso dei crediti verso cliente che, presentano tempistiche calcolate in giorni medi di incasso pari a 175 giorni nel 2021, rispetto ai tempi medi dell'esercizio precedente che erano di 142 giorni.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio e intervenuti nel corso del 2022

Come già rilevato nel corso dell'anno 2020, anche per il 2021 il flusso di cassa continua a non essere assolutamente sufficiente al mantenimento degli investimenti e degli impegni operati nel corso dell'esercizio. Questa carenza di liquidità ha determinato negli anni passati la sospensione di numerosi pagamenti.

Al momento della predisposizione del bilancio previsionale 2022, infatti, risultavano scadute 24 convenzioni con i comuni soci, di cui alcune anche da diversi anni. La mancanza delle convenzioni sottoscritte ha indotto questo collegio a sospendere il parere sul bilancio di previsione stante l'indeterminazione e l'incertezza delle poste attive da esporre in bilancio.

Queste incertezze hanno determinato, contenziosi e lunghe interlocuzioni fra gli uffici della società e gli uffici comunali, soprattutto nell'applicazione degli interessi moratori. Oggi l'attuale c.d.a. sta gradualmente risolvendo le problematiche suddette attraverso transazioni e accordi stragiudiziali.

Oltre, alle problematiche delle convenzioni scadute e/o non rinnovate e non uniformi tra tutti i comuni, si sono verificati anche differenti comportamenti, da parte dei soci, in merito alle determinazioni tariffarie applicate sul 2021 e sul metodo MTR2 relativo agli anni 2022 e seguenti. Nello specifico, mentre la maggior parte dei comuni ha approvato i piani tariffari elaborati in base al metodo richiamato, altri hanno applicato riduzioni, a volte in modo unilaterale, delle tariffe con conseguente impatto negativo sulla tenuta dei conti societari che potrebbero generare, se reiterate negli anni, potenziali profili di rischio sulla continuità aziendale.

In ultimo, è necessario evidenziare la volontà manifestata da alcuni soci di affidare il servizio di raccolta attraverso gara, invece che con l'affidamento *"in house"*, mentre altri soci hanno già provveduto alla rescissione delle convenzioni sottoscritte affidando i servizi ad altra società, e comunicando la volontà di cedere le quote azionarie di Cogesa Spa.

Nel mese di giugno 2021 Cogesa Spa, ha sottoscritto un mutuo chirografario per un importo complessivo di € 4.000.000, garantito da Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale Spa, per un importo pari al 90% della somma complessivamente erogata.

La sottoscrizione del mutuo è stata richiesta per far fronte in parte alle esigenze di liquidità aziendale dovute al ritardo negli incassi dei crediti nei confronti dei soci e per la restante parte per sostenere il piano degli investimenti deliberato dall'assemblea dei soci, per il periodo 2021 -2023.

Bilancio 2021: continuità aziendale

Per ottenere una corretta rappresentazione di quanto richiesto dall'art. 2423 c.c., il codice civile definisce anche i principi di redazione del bilancio che gli amministratori devono rispettare. Ci si riferisce in particolare alle norme generali sulle valutazioni che riguardano il principio di prudenza, della prospettiva di funzionamento dell'impresa, della competenza e della continuità dei criteri di valutazione.

Il ruolo principale lo riveste il postulato della continuità aziendale, ossia la prioritaria assunzione dell'ipotesi di normale funzionamento dell'impresa, istituzionalmente destinata a perdurare nel tempo, esplicitato al 1° comma dell'art. 2423-bis c.c., che così recita: *"La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica*

dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato". Il presupposto della continuità aziendale è dunque un postulato obbligatorio per l'utilizzo delle regole ordinarie nella redazione dei bilanci d'esercizio. Esso qualifica la regolarità dell'informativa di bilancio e con essa la veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda nel suo complesso.

In linea generale, la continuità aziendale (going concern) è il presupposto in base al quale nella redazione del bilancio, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro, senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di porla in liquidazione o di cessare l'attività ovvero di assoggettarla a procedure concorsuali. In sostanza, con l'asseverazione della continuità aziendale, si presume che un'impresa sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni ed agli impegni nel corso della normale attività. Ciò significa che la liquidità derivante dalla gestione corrente, insieme ai fondi disponibili saranno sufficienti per rimborsare i debiti e far fronte agli impegni in scadenza. Nel caso in cui, viceversa, le prospettive future non permettano l'adozione del presupposto della continuità aziendale, risulta evidente che il bilancio d'impresa assumerà valori fondati su considerazioni completamente diverse rispetto all'ipotesi di continuità aziendale. Ne consegue che, nel momento in cui l'impresa non è in grado di far fronte ai propri impegni senza porre in atto operazioni che esulano dalla normale attività di gestione, il presupposto di continuità aziendale deve essere messo in discussione ed attentamente valutato.

Quando l'azienda ha una storia di buona e costante redditività e di facile accesso alle risorse finanziarie, la conclusione, che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato, può essere raggiunta senza dettagliati approfondimenti. In altri casi, la direzione aziendale può aver bisogno di considerare una vasta gamma di fattori relativi alla redditività attuale e attesa, ai piani di rimborso dei debiti e alle potenziali fonti di finanziamento alternative, prima di ritenere che sussista il presupposto della continuità aziendale.

Il problema finanziario è il più grave che il Cogesa Spa è chiamato a risolvere nell'ottica della Continuità aziendale. Infatti, continui e reiterati sono gli squilibri finanziari che riguardano la giusta sincronizzazione tra le entrate e le uscite monetarie, con modalità e tempistica di incasso (da parte dei clienti comuni soci) molto diversa rispetto a quella con cui la società è chiamata a far fronte agli impegni nei confronti dei fornitori. Per fornitori si deve intendere, nella sua accezione più ampia, anche i debiti

nei confronti dei dipendenti, che vanno liquidati con cadenza mensile, sia per le loro spettanze e per gli oneri ad essi collegati, sia previdenziali che fiscali.

I crediti vantati nei confronti dei clienti, comuni soci, al 31.12.2021, sono pari a euro 9.803.525,00, crediti certi.

Si rammenta, che il tempo di incasso dei crediti nel corso del 2021 è stato di circa 175 giorni rispetto ai 142 dell'anno precedente.

L'altra grave criticità è collegata alla redditività dell'impresa, infatti, l'azienda negli ultimi anni ha una storia negativa di redditività, evidenziando un rapporto tra struttura dei costi e quella dei ricavi (tariffe applicate) che genera flussi economici e di cassa negativi.

Ciò impone una drastica riduzione dei costi a partire da quelli con maggiore impatto sui conti, con la contestuale revisione tariffaria.

Il rischio concreto è quello del mancato conseguimento degli impegni assunti ex-lege dalla società, con particolare riferimento ai costi di chiusura e di gestione post mortem della discarica.

Valutazione del rischio aziendale

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"; disposizione che fa riferimento alla "relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base all'art. 14, co. 2, "Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"

Il presupposto che la gestione aziendale sia condotta nel rispetto degli obiettivi aziendali è che gli amministratori attuino un costante monitoraggio dei risultati conseguiti, da realizzarsi mediante opportuni strumenti di controllo di gestione.

Del resto, il già richiamato art. 6, co. 3, lett. b) del d.lgs. 175/2016 invita le società a controllo pubblico a istituire (con obbligo, in caso di mancata adozione, di specificare i

motivi di tale scelta) un ufficio di controllo interno adeguato alle dimensioni e alla complessità della realtà, chiamato a trasmettere periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione. È quindi chiara la volontà del legislatore a che la società a controllo pubblico istituisca adeguati strumenti di controllo di gestione che consentano, anche attraverso il confronto con gli obiettivi di pianificazione, una costante verifica sulle performance economico-finanziarie in corso d'anno, nonché su ulteriori variabili considerate rilevanti nell'ambito dell'attività aziendale. Si tratta della precondizione ineludibile all'efficace attività di prevenzione della crisi, posto che solo ove l'azienda si doti di idonei strumenti di programmazione e controllo (i cui contenuti non possono che essere definiti dalla singola realtà in base alle specifiche caratteristiche relative a dimensioni, tipologia dell'attività esercitata, mercato di riferimento, rigidità dei meccanismi di determinazione dei prezzi di vendita, e così via) potranno essere rilevati con sufficiente anticipo eventuali segnali premonitori di possibili situazioni di difficoltà.

Come si evince anche dalla relazione sulla gestione la società presenta situazioni di rischio ed incertezza, infatti, anche nella tabella allegata ex art. 14 comma 2 D. Lgs 175/2016 si rilevano delle criticità importanti.

L'azienda nell'elencare i rischi a cui può essere soggetta (rischio operativo, di mercato, di credito, finanziario e di compliance) li considera superabili.

E' necessario, a tale proposito, individuare gli elementi qualitativi e informativi della rilevazione degli stadi per valutare se l'impresa si trovi effettivamente in condizione di crisi o, viceversa, in una condizione di crisi reversibile (fisiologica e dunque superabile).

Questo collegio ritiene che sia necessario monitorare gli aspetti collegati alla gestione finanziaria ed economico-reddituale rispetto alla capacità della società di mantenere gli impegni assunti, e di intraprendere le azioni necessarie all'avvio di specifiche procedure per il risanamento delle criticità aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Si prende atto che il Consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio ha proseguito nell'azione di recupero dei crediti vantati e insoluti verso i soci morosi.

Il collegio, da un esame attento delle voci di bilancio ha rilevato il conseguimento del risultato di esercizio positivo (*utile di esercizio*) pari ad € 30.109,00.

La società, per l'anno 2020, ha rilevato una perdita di esercizio.

I ricavi della gestione caratteristica sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Nella partecipazione ai consigli di amministrazione abbiamo rilevato, l'azione di vigilanza da parte del consiglio di amministrazione con riguardo alla struttura dei costi. Proprio in merito al contenimento dei costi di gestione, si raccomanda l'organo amministrativo di svolgere una azione ancora più incisiva al fine di ottimizzare i costi e le risorse, per garantire la tutela del capitale e delle riserve di rivalutazione.

Nell'attività di verifica della gestione, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del c.c. circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo sociale.

A nostro giudizio, il bilancio costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, corredata dalla relazione sulla gestione e relazione della società di revisione corrisponde alle risultanze dei libri contabili. Le valutazioni delle voci di bilancio sono state effettuate in conformità ai criteri previsti dall'art. 2426 del c.c..

Signori soci, considerando anche l'esito dell'attività svolta nell'ambito della funzione di vigilanza esprimiamo, **parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2021**, nonché alla proposta degli amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 30.109,00, come proposto dal Consiglio di Amministrazione: 5% Riserva Legale euro 1.505,00, a Riserva straordinaria euro 28.604,00.

Sulmona, 21 novembre 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Aurelio Rotolo (Presidente collegio)

Dott.ssa Clelia Tolone (Membro effettivo)

Dott.ssa Patrizia Di Meglio (Membro effettivo)

Cogesa S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Protocollo RC074752021BD4405

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Cogesa S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cogesa S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Sospensione degli ammortamenti D.L. del 14 agosto 2020, n. 104

La società, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, si è avvalsa della facoltà della deroga ad effettuare agli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle relative all'impianto di discarica, ai sensi dell'art. 60, comma 7-bis, del Decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni della Legge n. 126 del 2020. Le modalità e gli effetti complessivi di tale deroga sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 sono descritti nella Nota integrativa.

Utilizzo della deroga prevista dal D.L. 23/2020

Richiamiamo inoltre l'attenzione sull'informativa fornita nella Nota integrativa con riferimento alla perdita registrata al 31 dicembre 2020, in cui si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 6 del DL 23/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 40/2020 e successivamente modificato dalla Legge 178/2020, che permette il rinvio dell'adozione dei provvedimenti previsti dal Codice civile entro il maggior termine del quinto esercizio successivo a quello di conseguimento delle perdite.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Incidenza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nel paragrafo *“Continuità aziendale”* della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, in cui evidenziano l'esistenza di aspetti di criticità con riferimento alla gestione finanziaria, reddituale e rispetto alla valutazione della capacità della società di mantenere gli impegni assunti *ex lege* con riferimento ai costi di chiusura e gestione post-operativa della discarica. Gli amministratori segnalano che, laddove non siano superati tempestivamente gli aspetti evidenziati, potrebbero emergere potenziali e significativi rischi di continuità aziendale che indurrebbero gli stessi ad intraprendere le azioni necessarie all'avvio di specifiche procedure straordinarie. Tale circostanza indica l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

-
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cogesa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cogesa S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cogesa S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cogesa S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Bari, 18 novembre 2022



BDO Italia S.p.A.
Francesco Demonte
Socio

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL
DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010 N. 39**

All'Assemblea degli Azionisti della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Terni, 04 luglio 2022

ACG Auditing & Consulting Group S.r.l.

Silvia Bonini
Socia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai signori azionisti della società S.A.C.A. S.p.a.,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento* del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate a dicembre del 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E' stato sottoposto al Vostro esame il bilancio della SACA S.p.A. al 31/12/2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un utile di esercizio di € 22.523.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e reso disponibili il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, completo di nota integrativa, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione , rendiconto finanziario e relazione sul governo societario, nei termini di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la società ACG s.r.l., ci ha consegnato la propria relazione in data 04/07/2022, contenente un giudizio senza rilievi.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, come da statuto vigente dal 14/12/2017, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio Sindacale in merito alla tipologia dell'attività svolta dalla società e alla sua struttura organizzativa e contabile può confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio 2021 ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono stati interessati da processi di sistematico adeguamento per ottenere risultati sempre più efficienti ed efficaci e rispettosi dei dettati normativi;

- non esistono, allo stato, elementi di incertezza sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità di funzionamento, confermandone quindi la continuità aziendale.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

A) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c

A1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione delle attività svolte dell'Organismo di Vigilanza, attraverso la lettura dei verbali, nei quali viene ribadita la necessità di aggiornare il modello organizzativo 231 alle mutate norme e l'organigramma aziendale vigente con l'indicazione dei nominativi dei dipendenti e le relative mansioni di competenza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tal riguardo si evidenzia la necessità di un incremento della dotazione organica per far fronte alla riduzione di personale non più in servizio, all'ampliamento dei Comuni serviti nonché della gestione di nuovi impianti di depurazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società S.A.C.A. S.p.A. , del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31.12.2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Con riferimento all'impatto del COVID-19 sul bilancio 2021 della Società, si evidenzia che i saldi contabili al 31.12.2021 non sono stati oggetto di rettifiche degne di nota, in coerenza con i principi contabili, trattandosi di un evento che non ha sostanzialmente influito sull'attività della società.

Al contrario, l'andamento delle tariffe energetiche, in particolare il costo dell'energia elettrica, ha determinato nell'anno 2021 un aumento del costo pari ad euro 971.325.

Tale incremento è stato sterilizzato dalla delibera ARERA che ha consentito alla società di appostare nel bilancio 2021 ricavi aggiuntivi a seguito di riconoscimento di un incremento tariffario come da delibera ARERA n. 229/2022 e successiva nota dell'ERSI ABRUZZO Protocollo N. 0002456/2022.

Fermo quanto sopra, si dà atto che il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e che gli amministratori - pur in una situazione di imprevedibilità degli esiti del fenomeno COVID-19, e soprattutto della guerra in Ucraina e delle relative conseguenze economiche, che rende allo stato attuale non quantificabile la stima degli impatti con metodi strutturati - hanno aggiornato e confermato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 che si chiude con un risultato positivo di Euro 22.523 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.
- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, in osservanza di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile;
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

A3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulmona, 04 Luglio 2022

Il Collegio Sindacale

Lucia Romano

Lucia Romano
COT
Fabio Sette

Lodovico Presutti

Fabio Sette

COMUNE DI SULMONA (AQ)		
Anno	Titolo	Classe
2022	II	11
Prot.n.	55129	Del 21/12/2022



COMUNE DI SULMONA
PROVINCIA DI L'AQUILA

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE E SULLO
SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO 2021

L'Organo di Revisione

Dott. Alessandro Angelone

Dott. Rocco D'Ercole

Dott. Francesco Paolo Cavalleri

Indice

1. Introduzione	4
2. Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo	6
3. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo	6
4. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo	6
5. Stato Patrimoniale consolidato	7
5.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo.....	8
5.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo	9
6. Conto economico consolidato	12
7. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa.....	15
8. Osservazioni.....	15
9. Conclusioni.....	18

COMUNE DI SULMONA
Provincia di L'AQUILA
IL Collegio dei Revisori dei Conti

VERBALE N. 17/2022

Relazione sul bilancio consolidato esercizio 2021

L'Organo di Revisione, esaminato lo schema di bilancio consolidato 2021, composto da Conto Economico consolidato, Stato patrimoniale consolidato, Relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato, e operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ed in particolare dell'art.233-bis e dell'art. 239 comma 1, lett.d-bis;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili in particolare dell'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato";
- degli schemi di cui all'allegato 11 al D.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità dell'ente;
- delle linee guida contenute nelle deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti n.18/SEZAUT/2019/INPR e n.16/SEZAUT/2020/INPR;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; *

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2021 del Comune di Sulmona che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Data 20 dicembre 2022

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Alessandro Angelone - Presidente



Dott. Rocco D'Ercole - Componente effettivo



Dott. Francesco Paolo Cavalleri - Componente effettivo

1. Introduzione

L'Organo di revisione

Premesso

- che con deliberazione consiliare n. 14 del 07/06/2022 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2021;
- che l'Organo di Revisione in carica al tempo, con verbale n. 9 del 12/05/2022, ha espresso parere con giudizio positivo al rendiconto della gestione per l'esercizio;
- che in data 19/12/2022 l'Organo ha ricevuto la delibera di giunta n. 359 del 19/12/2022 contenente la proposta di deliberazione consigliare e lo schema del bilancio consolidato per l'esercizio 2021 completo di:
 - a) Conto Economico consolidato;
 - b) Stato Patrimoniale consolidato;
 - c) Relazione sulla Gestione Consolidata contenente la nota integrativa;
- che con delibera n. 255 del 20/09/2022 la Giunta Comunale ha approvato l'elenco dei soggetti che compongono il perimetro di consolidamento per l'anno 2021 e l'elenco dei soggetti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (di seguito "GAP") compresi nel bilancio consolidato di cui al par. 3.1 del Principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011;
- che le aziende, le società e gli enti inseriti nell'elenco 1 di cui al par. 3.1 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al D.Lgs.n.118/2011), che compongono il gruppo amministrazione pubblica, sono i seguenti:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) ALLA DATA DEL 31.12.2021 GRUPPO

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SULMONA

Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	si

Elenco 2 degli organismi, enti e società il **perimetro di consolidamento** ai fini della predisposizione del bilancio consolidato come da prospetto che segue: **PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ALLA DATA DEL 31/12/2021:**

Nr	Denominazione	Classificazione	% di partec.	Capitale Sociale	Consolidamento (SI/NO)
1	COGESA SPA	Società partecipata	16,66	120.000,00 euro	si
2	SACA SPA	Società partecipata	5,26	696.996,00 euro	si

il perimetro di consolidamento è stato individuato in conformità al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011);

- l'Ente ha considerato irrilevante la partecipazione indiretta nella DMC Terre d'Amore in Abruzzo Srl;
 - l'ente con appositi atti ha comunicato agli organismi, alle aziende e alle società l'inclusione delle stesse nel perimetro del proprio bilancio consolidato,
 - l'ente ha trasmesso a ciascuno di tali enti l'elenco degli organismi compresi nel consolidato;
 - l'ente ha preventivamente impartito le direttive necessarie al fine di rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato di cui al paragrafo 3.2 lett. c) del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011);
- le direttive di cui al punto 2.1 secondo la valutazione dell'Organo di revisione sono corrispondenti a norme, regolamenti e principi contabili;
- che le predette informazioni necessarie sono riportate nelle Note Integrative per ogni entità ove ognuna di esse evidenzia:
 - i criteri di valutazione applicati;
 - le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente;
 - l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni;
 - l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
 - la composizione delle voci "ratei e risconti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo;
 - la composizione delle voci "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo;
 - la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento;
 - la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo;
 - l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento;
 - gli strumenti finanziari derivati il loro fair value, le informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;
 - l'indicazione separata dei ricavi realizzati dalla singola entità (o dal gruppo) direttamente attribuibili al Comune, rispetto al totale dei ricavi d'esercizio;
 - le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - le eventuali perdite ripianate dal Comune, negli ultimi tre anni, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

L'Organo di Revisione nei paragrafi che seguono

PRESENTA

i risultati dell'analisi e le considerazioni sul Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 del Comune di Sulmona

2. Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo

Nell'ambito delle attività di controllo, l'Organo di Revisione economico-finanziaria ha verificato che sono state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniformi i bilanci da consolidare

3. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo

L'Organo di Revisione del Comune di Sulmona e gli organi di controllo dei rispettivi componenti del Gruppo di consolidamento, hanno opportunamente asseverato i crediti e i debiti reciproci di cui all'art.11, co. 6, lett. j), del d.lgs n. 118/2011 in sede di chiusura del Rendiconto della gestione dell'esercizio precedente a quello in corso (Deliberazione Sezione delle autonomie n. 2/2016).

Codesto Organo di Revisione, con verbale n.16 del 20/12/2022 ha dato atto che:

- la documentazione relativa alla società SACA Spa è stata rimessa nei termini ed appare completa ed esaustiva rispetto alle attività dell'Organo di Revisione;
- l'analisi della citata documentazione e di quella rimessa dal Comune di Sulmona ha portato alla parifica dei rapporti di debito/credito tra il Comune di Sulmona e la società SACA Spa, come dettagliatamente riportato nel documento allegato al presente verbale;
- la documentazione relativa alla società COGESPA Spa è stata rimessa in data successiva alla approvazione del Rendiconto di gestione per l'anno 2021;
- che, dopo ripetuti solleciti, solo in data 05/12/2022, la società in parola ha inviato la relazione di asseverazione parificazione dei debiti e crediti reciproci rilasciata dalla propria società di revisione ed essa appare completa ed esaustiva rispetto alle attività dell'Organo di Revisione.
- l'analisi della citata documentazione e di quella rimessa dal Comune di Sulmona non ha portato alla parifica dei rapporti di debito/credito tra il Comune di Sulmona e la società COGESPA Spa.

Non sono state rilevate operazioni contabili infragruppo che l'Ente ha ritenuto irrilevanti nell'elaborazione del bilancio consolidato

4. Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo

L'Organo di Revisione ha verificato che:

- Il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio dell'Ente capogruppo appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica è stato rilevato con il metodo del patrimonio netto.
- Le differenze di consolidamento sono state opportunamente iscritte nel bilancio consolidato, in conformità a quanto disposto dal principio contabile

5. Stato Patrimoniale consolidato

Nella seguente tabella sono riportati i principali aggregati dello Stato patrimoniale consolidato, evidenziando le variazioni rispetto al precedente esercizio:

- nella colonna (A) i dati patrimoniali consolidati esercizio 2021;
- nella colonna (B) i dati patrimoniali consolidati esercizio 2020;
- nella colonna (C) la differenza tra la colonna (A) e la colonna (B).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Bilancio consolidato Anno 2021 (a)	Bilancio consolidato Anno 2020 (b)	Differenze (a-b)
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-
Immobilizzazioni Immateriali	160.214	142.023	18191
Immobilizzazioni Materiali	116.625.727	116.783.741	-158014
Immobilizzazioni Finanziarie	2.404.322	2.345.146	59176
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	119.190.263	119.270.910	- 80.647
Rimanenze	220.447	247.524	-27077
Crediti	25.755.042	24.653.041	1102001
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Disponibilità liquide	7.117.792	9.515.604	-2397812
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	33.093.281	34.416.169	- 1.322.888
RATEI E RISCONTI (D)	81362	20186	61176
TOTALE DELL'ATTIVO	152.364.906	153.707.265	- 1.342.359

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Bilancio consolidato Anno 2021 (a)	Bilancio consolidato Anno 2020 (b)	Differenze (a-b)
PATRIMONIO NETTO (A)	83.731.372	84.845.609	-1114237
FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	3.308.671	1.725.758	1582913
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	364.482	317.699	46783
DEBITI (D) (1)	35.037.631	37.537.315	-2499684
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	29.922.750	29.280.884	641866
TOTALE DEL PASSIVO	152.364.906	153.707.265	- 1.342.359
CONTI D'ORDINE	-	-	-
.(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			

5.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo

La verifica degli elementi patrimoniali attivi al 31/12/2021 ha evidenziato quanto segue.

Immobilizzazioni immateriali

Il valore complessivo è pari a 160.214 euro.

Al riguardo si osserva che le stesse sono correttamente rilevate.

Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo è pari a 116.625.727 euro.

Al riguardo si osserva che le stesse sono correttamente rilevate.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo è pari a 2.404.322 euro.

Al riguardo si osserva che le stesse sono correttamente rilevate.

Per tale voce sono state operate le seguenti elisioni:

- partecipazioni detenute dal Comune di Sulmona nella Società consolidata Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo totale pari a Euro 19.992,00 (pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, del capitale sociale di € 120.000,00);
- partecipazioni detenute dal Comune di Sulmona nella Società consolidata SACA Spa per un importo totale pari a Euro 36.684,00 (pari al 5,26%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, del capitale sociale di € 696.996,00)

Si osserva, quindi, che nel bilancio consolidato le stesse sono correttamente rilevate.

Crediti

Il valore complessivo è pari a 25.755.042 euro.

Si evidenziano le voci più significative:

- Crediti di natura tributaria € 3.897.211
- Crediti vs amministrazioni pubbliche per trasferimenti e contributi, euro 14.542.171
- Crediti vs clienti ed utenti, euro 5.294.871
- Crediti vs altri, euro 2.020.789

Per tale voce sono state operate le seguenti elisioni per operazioni infragruppo.

Per le operazioni intercorse tra il comune di Sulmona e la Società Co.Ge.Sa. S.p.A.:

- crediti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 284.237,51, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture in sospeso, riferite al servizio di Igiene Urbana, al 31/12/2021 pari ad € 1.706.107,51;
- crediti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77;
- crediti per un importo pari a Euro 225.934,57 (pari al 16,66% di € 1.356.149,90), per saldo in sospeso, riferito al ristoro per danno ambientale, al 31/12/2021 per la discarica detenuta dalla Società sul territorio del Comune;
- crediti del Comune di Sulmona verso la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro 771,69 (pari al 16,66% di € 4.632,00), per saldo imposte locali per Tari ed IMU, al 31/12/2021, dovute dalla Società al Comune.

Relativamente alla mancata parificazione con la partecipata Co.Ge.Sa. S.p.a., si precisa che le elisioni patrimoniali (nonché quelle economiche) effettuate sul bilancio consolidato sono state eseguite tenendo conto dei valori riportati dal Comune, cioè i dati della colonna "contabilità dell'Ente" di cui al prospetto di parificazione debiti e crediti reciproci tra la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. ed il Comune di Sulmona, così come ricevuto dall'Ente con PEC del 15/12/2022.

Per le operazioni intercorse tra il comune di Sulmona e la Società S.A.C.A. S.p.A.:

- crediti della Società S.a.c.a. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 2.248,03 (pari al 5,26% di € 42.738,17), per saldo fatture in sospeso, riferite alla fornitura per servizio idrico, al 31/12/2021;
- crediti del Comune di Sulmona verso la Società S.a.c.a. S.p.A. per un importo pari a Euro 52,60 (pari al 5,26% di € 1.000,00), per tassa occupazione suolo pubblico in sospeso al 31/12/2021.

Al riguardo si osserva che le stesse sono correttamente rilevate.

Disponibilità liquide

Il valore complessivo è pari a 7.117.792 euro.

Le disponibilità liquide sono così costituite:

- istituto tesoriere euro 6.313.744
- altri depositi bancari e postale € 803.455
- denaro e valori in cassa € 593

Ratei e risconti attivi

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è riportato come segue:

- ratei attivi € 1.170
- risconti attivi € 80.192

5.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale passivo

Patrimonio netto

Il dettaglio del patrimonio netto, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2021	Anno 2020
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	23.377.208	23.377.208	
II	Riserve	56.833.467	56.348.204	
a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.799.200	2.344.607	
b	da capitale	18.412.156	18.168.121	
c	da permessi di costruire			
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	35.923.904	35.923.904	
e	altre riserve indisponibili	291.089	-88.428	
f	altre riserve disponibili	407.118		
III	Risultato economico dell'esercizio	-1403786	3136874	
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	4924483	1983323	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0		
Totale Patrimonio netto di Gruppo		83.731.372	84.845.609	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		-	-	
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		-	-	
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi		-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		83.731.372	84.845.609	

Per tale voce sono state operate le seguenti elisioni:

- riduzione del risultato di esercizio nel passivo patrimoniale della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro € 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77.

Fondi rischi e oneri

Il dettaglio del fondo rischi e oneri è riportato nella seguente tabella:

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Anno 2021	Anno 2020
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	5.659	5.659	
2	per imposte	85.075	75.233	
3	altri	3.217.937	1.644.866	
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri			
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		3.308.671	1.725.758	

Trattamento di fine rapporto

Tale fondo si riferisce alle realtà consolidate in quanto il Comune non accantona somme a tale titolo. Il fondo ammonta a 364.482 euro.

Debiti

I debiti ammontano a euro 35.037.631. Di seguito si evidenziano le voci più significative:

- debiti v/ fornitori 19.289.447
- debiti da finanziamento 7.331.761
- debiti verso altri finanziatori 6.332.963
- altri debiti 5.434.741

Si rileva che sembrerebbe che non sia stata indicata in maniera separata la differenziazione tra debiti esigibili entro l'anno e quelli esigibili oltre l'esercizio successivo.

Per tale voce del bilancio sono state operate le seguenti elisioni per operazioni infragruppo:

- debiti del Comune di Sulmona verso la Società Co.Ge.Sa. S.p.A. per un importo pari a Euro 284.237,51, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture in sospeso, riferite al servizio di Igiene Urbana, al 31/12/2021 pari ad € 1.706.107,51
- debiti della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 225.934,57 (pari al 16,66% di € 1.356.149,90), per saldo in sospeso, riferito al ristoro per danno ambientale, al 31/12/2021, per la discarica detenuta dalla Società sul territorio del comune
- debiti tributari della Società Co.Ge.Sa. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 771,69 (pari al 16,66% di € 4.632,00), per saldo imposte locali per Tari ed IMU, al 31/12/2021, dovute dalla Società al Comune
- debiti del Comune di Sulmona verso la Società S.a.c.a. S.p.A. per un importo pari a Euro 2.248,03 (pari al 5,26% di € 42.738,17), per saldo fatture in sospeso, riferite alla fornitura per servizio idrico, al 31/12/2021
- debiti della Società S.a.c.a. S.p.A. verso il Comune di Sulmona per un importo pari a Euro 52,60 (pari al 5,26% di € 1.000,00), per tassa occupazione suolo pubblico in sospeso al 31/12/2021.

Come già indicato in precedenza, in considerazione della mancata parificazione con la partecipata COGESPA Spa, le elisioni effettuate sul bilancio consolidato sono state eseguite tenendo conto dei valori riportati dal Comune, cioè i dati della colonna "contabilità dell'Ente" di cui al prospetto di parificazione debiti e crediti reciproci.

Si raccomanda l'Ente di addivenire alla parifica dei debiti/crediti con la partecipata COGESPA Spa entro il termine per l'approvazione del bilancio consolidato per l'anno 2022.

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Tale voce ammonta a euro 29.922.750 e si riferisce principalmente a:

- risconti passivi per contributi agli investimenti € 27.486.552
- altri risconti passivi € 1.827.085
- ratei passivi € 609.113

Conti d'ordine

Non sono presenti in bilancio

6. Conto economico consolidato

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2021 e dell'esercizio precedente e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2021 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2021 (a)	Bilancio consolidato Anno 2020 (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	30.725.717	31.336.952	0
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	31.977.452	30.857.129	0
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.251.735	479.823	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-149.613	-272.464	0
<i>Proventi finanziari</i>	135.510	43.698	
<i>Oneri finanziari</i>	285.123	316.162	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
<i>Rivalutazioni</i>			
<i>Svalutazioni</i>			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	365.279	3.178.090	0
<i>Proventi straordinari</i>	1.524.920	5.625.740	
<i>Oneri straordinari</i>	1.159.641	2.447.650	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.036.069	3.385.449	-
Imposte	367717	248575	0
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	1.403.786	3.136.874	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	1.403.786	3.136.874	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-

6.1 Analisi del Conto Economico Consolidato

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella si evince che:

Componenti positivi della gestione

Il dettaglio delle voci relative alle componenti positive di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO		Anno 2021	Anno 2020
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	13.760.347	13.725.125
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	9.389.370	10.790.118
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	6.344.737	5.886.875
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	833.166	812.159
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	2.211.467	4.091.084
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	6.026.239	5.404.580
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.052.385	874.158
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	4.973.854	4.530.422
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	696	1.524
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.293	2.871
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.544.164	1.415.782
	totale componenti positivi della gestione A)	30.725.717	31.336.952

Si rileva che sono state effettuate le seguenti elisioni:

- -Ricavi del Co.Ge.Sa. verso il Comune di Sulmona € 634.910,32 per il servizio di Igiene Urbana (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 3.454.951,84, al servizio RSU prestato per lo smaltimento dei rifiuti covid19, per € 297.330,47 e per riconoscimento integrazione PEF 2020 per € 58.704,00, il tutto rapportato al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- ricavi del Comune di Sulmona verso il Co.Ge.Sa. S.p.A., per € 10.440,32 (per imposte locali iscritte in bilancio dalla società, di cui € 1.778,00 per Tari ed € 60.889,00 per IMU, rapportati al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- -Ricavi della S.a.c.a. verso il Comune di Sulmona per € 4.427,96 per il servizio di fornitura idrica (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 84.181,83, rapportato al 5,26% di partecipazione dell'Ente nella società);
- ricavi del Comune di Sulmona verso il S.a.c.a. S.p.A., per € 96,57 (pari al 5,26% di € 1.836,00), per imposte locali;

Componenti negativi della gestione

Il dettaglio delle voci relativo alle componenti negative di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2021	Anno 2020
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.697.423	3.832.148
10	Prestazioni di servizi	9.803.108	9.480.238
11	Utilizzo beni di terzi	529.155	600.322
12	Trasferimenti e contributi	3.634.215	4.986.641
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.030.447	895.449
	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>		
b		-	-
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	2.603.768	4.091.192
13	Personale	6.460.599	6.306.367
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.374.871	4.986.838
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	3.507	4.236
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	3.402.201	3.394.923
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	969.163	1.587.679
	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	26.380	34.821
15			
16	Accantonamenti per rischi	1.453.414	16.670
17	Altri accantonamenti	124.467	79.766
18	Oneri diversi di gestione	873.820	533.318
	totale componenti negativi della gestione B)	31.977.452	30.857.129

Si rileva che sono state effettuate le seguenti elisioni:

- Costi del Co:Ge.Sa. al 31/12/2021 verso il Comune di Sulmona, per € 10.440,32 (per imposte locali iscritte in bilancio dalla società, di cui € 1.778,00 per Tari ed € 60.889,00 per IMU, rapportati al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- Costi del Comune di Sulmona al 31/12/2021 verso il Co.Ge.Sa. per € 634.910,32 per il servizio di Igiene Urbana (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 3.454.951,84, al servizio RSU prestato per smaltimento rifiuti covid-19, per € 297.330,47 e per riconoscimento integrazione PEF 2020 per € 58.704,00, il tutto rapportato al 16,66% di partecipazione dell'Ente nella società);
- Incremento della voce di Conto Economico della Co.Ge.Sa. S.p.A. – Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo – per € 56.888,70, pari al 16,66%, quota di partecipazione dell'Ente nella società, per saldo fatture contestate, di € 341.468,77;
- Costi della S.a.c.a. al 31/12/2021 verso il Comune di Sulmona, per € 96,57 (pari al 5,26% di € 1.836,00), per imposte locali;
- Costi del Comune di Sulmona al 31/12/2021 verso la S.a.c.a. per € 4.427,96 per il servizio di fornitura idrica (derivante dal costo totale del servizio, pari ad € 84.181,83, rapportato al 5,26% di partecipazione dell'Ente nella società).

7. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa

La relazione sulla gestione e nota integrativa presenta tutti i contenuti minimi indicati del par. 5 del Principio contabile 4/4 d.lgs. n. 118/2011

La relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa illustra:

- i riferimenti normativi ed il procedimento seguito nella redazione del Bilancio Consolidato;
- la composizione del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Sulmona;
- i criteri di valutazione applicati alle varie voci di bilancio;
- la composizione delle singole voci di bilancio, individuando per le più rilevanti il contributo di ciascun soggetto compreso nell'area di consolidamento;
- le aliquote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali applicati in relazione alla specifica tipologia di attività alla quale i beni sono destinati.

8. Osservazioni e considerazioni

In relazione al Bilancio Consolidato 2021, l'Organo di Revisione, per quanto fin qui argomentato rileva che:

1. Il bilancio consolidato 2021 del Comune di Sulmona è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al D.Lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota Integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge.
2. L'area di consolidamento risulta correttamente determinata.
3. La procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC).
4. Il bilancio consolidato 2021 del Comune di Sulmona è stato redatto da parte dell'Ente Capogruppo adottando le corrette procedure interne;
5. I componenti del perimetro di consolidamento hanno trasmesso la documentazione di bilancio in tempi diversi.

La documentazione della S.A.C.A. è stata inviata con nota pec, agli atti con prot. 35735 del 29/08/2022. La stessa risultata completa per l'adempimento normativo.

Per quanto riguarda la società Co.Ge.Sa. S.p.A., la stessa società, in data 19/08/2022, con nota pec agli atti con prot. 35013 pari data, ha inoltrato, non essendo ancora stato approvato il bilancio consuntivo del 2021, i dati da preconsuntivo, ma in forma non aggregata secondo il dettato del principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011;

in data 26/08/2022 il Comune ha, con nota pec prot. 35882 del 26/08/2022, provveduto a richiedere alla predetta Società lo stato dell'iter di approvazione del bilancio consuntivo 2021 e,

in ogni caso, la trasmissione del preconsuntivo aggregato così come previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011.

In data 08/11/2022 con nota pec, agli atti dell'ente al prot. 47687 pari data, la società in parola provvedeva a riscontrare la nota 35882 del 26/08/2022 inviando all'Ente la convocazione dell'assemblea dei soci e gli schemi di bilancio approvati dal C.d.A.;

In data 23/11/2022, inoltre, la società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha inoltrato all'Ente a mezzo nota Pec, agli atti con prot. 50092 pari data, le relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale riferite al bilancio consuntivo 2021;

In data 05/12/2022, infine, la società in parola ha inviato, a mezzo email al Dott. Galante e su specifiche e reiterate richieste, la relazione di asseverazione parificazione dei debiti e crediti reciproci rilasciata dalla propria società di revisione.

In data 12/12/2022 l'assemblea dei soci della società Co.Ge.Sa. S.p.A. ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021

6. Considerazioni sulla società partecipata Co.Ge.Sa. S.p.A.

Il Collegio prende atto che nell'esercizio 2021 la società partecipata Co.Ge.Sa. S.p.A., dopo 2 anni consecutivi in cui ha evidenziato una perdita, ha chiuso l'esercizio con un modesto utile pari ad € 30.109,00.

Ciò che potrebbe apparire come un miglioramento dell'andamento dei conti della stessa società, visto alla luce della ennesima sospensione degli ammortamenti, originariamente prevista solo per il bilancio 2020, e poi prorogata dal legislatore nazionale anche per i bilanci 2021, è invece fonte di preoccupazione.

Difatti per l'anno 2021, l'organo amministrativo della Co.Ge.Sa. S.p.A. ha scelto di non imputare a conto economico ammortamenti per un importo complessivo pari a € 913.671,00

Inoltre va rilevato come nella sezione dedicata ai proventi straordinari siano contabilizzati € 268.516,00 di interessi su crediti commerciali, costituiti per lo più da interessi di mora unilateralmente calcolati dalla stessa società e del tutto aleatori stante la mancanza del presupposto giuridico su cui si fonderebbe tale diritto di credito.

Altro grave campanello d'allarme, sempre con riferimento alla società Co.Ge.Sa. S.p.a. è quello riferito alla "Continuità aziendale" di cui all'art. 2423 C.C.

Dalla relazione del collegio sindacale della società Co.Ge.Sa. S.p.a. di accompagnamento al bilancio consuntivo 2021, apprendiamo che:

"Si riscontrano, continui e reiterati sono gli squilibri finanziari che riguardano la giusta sincronizzazione tra le entrate e le uscite monetarie, con modalità e tempistica di incasso (da parte dei clienti comuni soci) molto diversa rispetto a quella con cui la società è chiamata a far fronte agli impegni nei confronti dei fornitori.

L'altra grave criticità è collegata alla redditività dell'impresa, infatti, l'azienda negli ultimi anni ha una storia negativa di redditività, evidenziando un rapporto tra struttura dei costi e quella dei ricavi (tariffe applicate) che genera flussi economici e di cassa negativi."

E tale condizione comporta:

"Il rischio concreto è quello del mancato conseguimento degli impegni assunti ex lege dalla società, con particolare riferimento ai costi di chiusura e di gestione post mortem della discarica."

Il Collegio, sempre in relazione alla partecipata CO.GE.SA. Spa, rileva quanto in appresso.

Il Collegio prende atto che, nonostante le plurime sollecitazioni, la società non ha predisposto ed approvato la Relazione sul Governo Societario come prevista dal DLGS 175/2016. Il Collegio prende atto che alcune delle informazioni richieste dalla Relazione sul Governo Societario sono incluse nella Relazione sulla Gestione. Il Collegio ritiene che tale comportamento non sia conforme al dettato del Dlgs 175/2016 e che la Relazione debba essere un documento autonomo, oggetto di distinta delibera degli organi aziendali ed oggetto di deposito al Registro delle Imprese come allegato al Bilancio di Esercizio. Si invita l'Ente a sollecitare, di nuovo, il corretto rispetto delle previsioni del D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.

Il Collegio prende atto che gli indicatori di rischiosità aziendale per l'anno 2021, presentano n.4 valori su 7 che evidenziano criticità. Infatti, seppure nella Relazione sulla Gestione, nel prospetto a pagina 41 si evidensi che QUATTRO indicatori superano i livelli di criticità.

Il Collegio prende inoltre atto che l'indicatore n.7 presenta valori pericolosamente prossimi ai minimi come anche l'indicatore n.1, continua ad avere valori preoccupanti.

Sempre in merito ai medesimi indicatori si devono poi fare le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda l'indicatore 7, relativo al ritardo negli incassi dei crediti, presenta un valore pari a 197 giorni pericolosamente a ridosso della soglia di criticità data da 200 giorni.

Occorre poi evidenziare come la società abbia approfittato anche della possibilità prevista dal DL 104/2020 relativa alla sospensione degli ammortamenti. Senza tale possibilità, che ha comportato minori costi digestione per Euro 913.671, l'indicatore 1 avrebbe assunto un valore pari al -4,12%.

Il Collegio richiama l'attenzione dell'Ente sui contenuti dell'articolo 14 comma 2 e 3 del DLgs 175/2016 che testualmente recitano: *"2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, ((comma 2)), uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. 3. Quando si determini la situazione di cui al ((comma 2)), la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile".*

Ad avviso del Collegio, quindi, avendo la società COGESPA evidenziato n.4 indicatori di crisi aziendale ed avendo altri due indicatori prossimi ai limiti minimi, l'Ente dovrà sollecitare l'Organo Amministrativo della società ad "adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

Il Collegio ha preso atto che l'Ente, pur avendo sollecitato più volte la società partecipata nel corso dell'anno a comunicare gli atti posti in essere dalla governance, non è riuscito a provvedere ad un penetrante controllo analogo sulla stessa società Co.Ge.Sa. S.p.A.

Tale lacuna ha ancora più rilievo con riferimento alla mancata definizione di procedure comuni a cui gli enti partecipati devono attenersi al fine di:

- garantire il rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa del comparto pubblico allargato e di predisposizione del bilancio consolidato;
- porre in atto le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti;
- adottare i comportamenti dei rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa.

Con riferimento a quanto sopra il Collegio non può far altro che raccomandare caldamente, da parte dell'Ente, un controllo analogo penetrante volto al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

9. Conclusioni

L'Organo di Revisione, per quanto sopra esposto e illustrato, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. d) - bis) del D.lgs. n.267/2000,

esprime:

giudizio positivo sulla proposta di deliberazione consiliare concernente il bilancio consolidato 2021 del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Sulmona.

L'Organo di Revisione raccomanda l'Ente ad attenersi in modo scrupoloso a quanto contenuto al punto 6 delle Osservazioni e Considerazioni.

L'Organo di Revisione raccomanda infine il rispetto del termine di 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato per la sua trasmissione alla BDAP, evidenziando che i contenuti in formato XBRL del documento corrispondano con quelli approvati in sede di deliberazione consiliare.

Sulmona, data 20 dicembre 2022

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Alessandro Angelone - Presidente



Dott. Rocco D'Ercole - Componente effettivo



Dott. Francesco Paolo Cavalleri - Componente effettivo

